



RASSEGNA STAMPA

LUGLIO 2016

Aggiornamento: 31-07-2016



RADIO-TV



Radio1 Rai – News Economy PM del 28 luglio 2016 ore 17.30

Conduce Luigi Massi

Intervista di Giuseppe Di Marco

Durata 1' 25''

Temi: veicoli commerciali e industriali. Primo semestre positivo con immatricolazioni in aumento del 13,5%. L'Italia fa da traino alla ripresa grazie agli incrementi in doppia cifra da 18 mesi. Il punto sul settore nell'intervista a **Gianandrea Ferrajoli, coordinatore Federauto Trucks.**

Edizione completa, servizio al minuto 00:00:11

<http://www.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-d87c6460-a9a0-4cae-854d-53b007205c19.html>



STAMPA

Mercato. A giugno le vendite aumentano (+11,88%) per il trentunesimo mese: nel semestre consegne oltre un milione

L'auto continua a crescere

Per il gruppo Fca +13,47%, con una quota che è salita dal 28,41 al 28,81%

Augusto Grandi

TORINO

Una serie positiva che dura da 31 mesi, con l'unica eccezione del maggio 2014, è un segnale inequivocabilmente positivo per il mercato italiano dell'auto che ha visto le immatricolazioni di giugno raggiungere quota 165.208, con un incremento dell'11,88%. Il totale delle consegne del semestre arriva quindi a 1.041.854, in crescita del 19,15%.

La soddisfazione è, dunque, generale. Aurelio Nervo, presidente di Anfia, ricorda che si tratta della sesta crescita consecutiva a doppia cifra «ed è anche la prima volta, dal 2011, che le immatricolazioni complessive del primo semestre superano il milione di unità».

Per Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi

Promotor, il trend positivo è destinato a proseguire anche nel secondo semestre e le consegne complessive potrebbero sfiorare 1,9 milioni di unità. Sia perché la necessità di ringiovanire il parco circolante permane, sia perché è prevedibile un incremento degli acquisti da parte di società per beneficiare degli sgravi fiscali. A patto, ovviamente, che non ci sia un annuncio prematuro sul rinnovo dei super ammortamenti per il 2017.

Qualche perplessità in più emerge dalle analisi di **Federauto**. Secondo il presidente Filippo Pavan Bernacchi, il dato di giugno sarebbe stato "gonfiato" da un massiccio ricorso ai km zero nell'ultimo giorno del mese. Anche per la necessità di raggiungere gli obiettivi semestrali. Per **Feder-**

rauto la seconda parte dell'anno potrebbe portare quindi ad un rallentamento, con una previsione finale di un 15% in più di consegne, per un totale di poco superiore a 1,8 milioni.

Anche la ricerca mensile dell'Osservatorio Findomestic segnala un rallentamento nella propensione all'acquisto di auto, sia nuove sia usate.

Il differente ricorso ai km zero - oltre alla presenza di nuovi modelli - potrebbe anche spiegare le forti differenze tra case automobilistiche. Comunque per Fca si tratta del 18° mese consecutivo in cui il gruppo ottiene progressi superiori a quelli del mercato. A giugno la crescita è stata del 13,47%, con una quota che è salita dal 28,41 al 28,81%. L'incremento più consistente è stato ottenuto da Alfa

Romeo (+34,07%) che ha beneficiato del lancio della Giulia. Jeep cresce di oltre il 20% e Fiat del 13,91% mentre Lancia perde l'1,8%. Sul mercato Usa il gruppo si rafforza del 7% con il marchio Fiat in flessione del 19%.

Alivello di gruppi, Volkswagen (+4,33%) mantiene la seconda posizione, davanti a Renault (+42,03%) ma come marchi Renault supera Volkswagen. Quarta posizione per Psa (-4,02%) davanti a Ford (-1,33%) e Hyundai (+21,37%). Daimler (+19,72%) sorpassa Gm (-0,80%), appaiata da Bmw (+21,73%). Toyota cresce del 2,87% e precede Nissan (+6,23%) e Jaguar Land Rover (+0,39%). Sopra il livello delle mille consegne mensili si collocano anche Suzuki (+26,47%), Volvo (+7,45%) e Mazda (+51,62%).

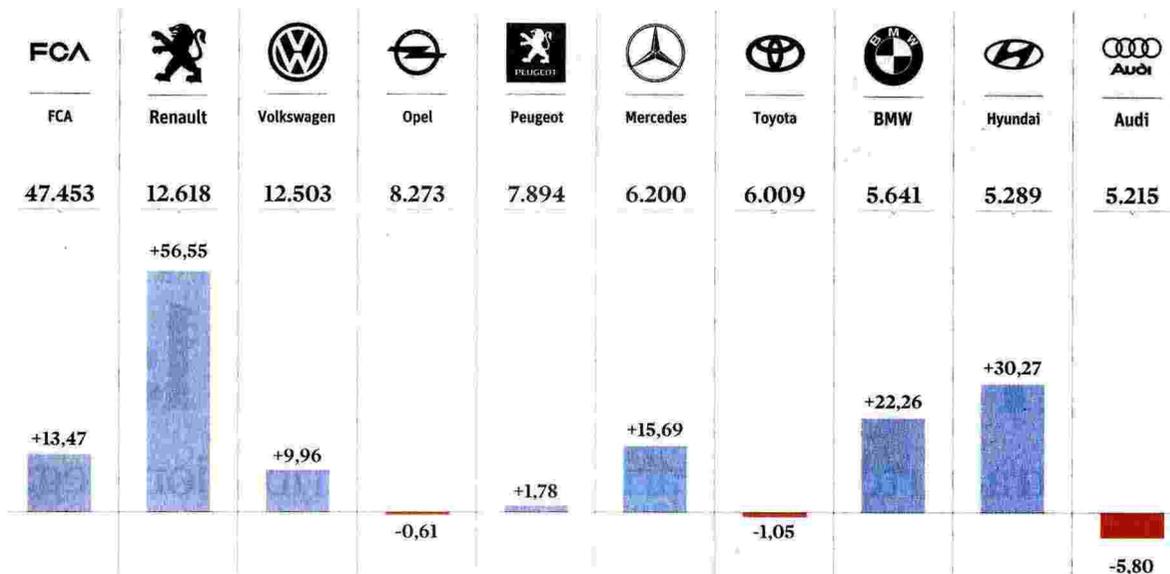
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MARCHI ITALIANI

L'incremento più consistente è stato ottenuto da Alfa Romeo (+34,07%) che ha beneficiato del lancio della Giulia.

Il mercato

Immatricolazioni di giugno 2016 e variazione % rispetto a giugno 2015



PRIMO SEMESTRE: +19,15%

«Crisi dell'auto finita» A rilanciare il mercato promozioni e sconti

*Quagliano (CsP): «Chiuso il periodo nero»
Debutto ok per Giulia. Torna il Motor Show*

Pierluigi Bonora

■ La prevista frenata delle vendite di auto il mese scorso c'è stata, ed è stata più ampia rispetto alle stime. Il dato resta sempre positivo a due cifre (+11,9%), come quello del primo semestre (+19,15%). «Al giro di boa il mercato italiano si conferma in ottima salute. La robusta crescita prosegue con un andamento a denti di sega. Posso dire che la crisi è finita - afferma Gian Primo Quagliano (Centro studi Promotor) -: proiettando questo tasso di crescita sul 2016 si ottiene un volume di vendite di 1,877 milioni, livello che riporta il settore su volumi assai vicini a quelli fi-

siologici per il nostro Paese». A spingere le vendite, osserva Quagliano, la forte domanda di sostituzione della vetture, rinviata durante la crisi, ma anche l'impegno promozionale di Case e concessionari, concetto - quest'ultimo - ribadito anche da Filippo Pavan Bernacchi (Federauto).

Per il presidente dei concessionari a premiare sono state «le turbo-promozioni», ma anche i «Km 0», allo scopo di far raggiungere alle Case gli obiettivi semestrali. «Il colpo di reni - avverte - è arrivato l'ultimo giorno del mese, visto che giugno ha viaggiato mediamente tra 0 e +5%». Massimo Nordio (Unrae) mette invece in evidenza come, in 6 mesi, lo Stato abbia incassa-

to, in Iva, dal settore, 3,7 miliardi. E come lo stesso comparto abbia generato 20,9 miliardi di ricavi.

Il peggioramento del clima di fiducia dei consumatori e il rincaro dei carburanti, a parere di Aurelio Nervo (Anfia), potrebbero originare un'ulteriore frenata da luglio in poi. Il Gruppo Fca per la 18ª volta ha incrementato le vendite in Italia, con valori superiori a quelli complessivi: +13,6% e quota del 28,7% (+0,4%); e nel semestre, rispettivamente, +22,1% e 29,1% (+0,7%) di quota, in crescita dello 0,7%. Fari puntati su Alfa Giulia: nel mese del debutto ha raggiunto il 12% di quota nel segmento D, piazzandosi

nelle posizioni di vertice. Cresce Fca (+7%) anche negli Usa.

Torna intanto il Motor Show (3-11 dicembre), organizzato con una nuova formula da BolognaFiere. L'evento è stato presentato dal nuovo presidente della Fiera, Franco Boni, con Rino Drogo, direttore del progetto, Eugenio Razelli, coordinatore *advisory board*, Marco Rogano (Acisport) e Gian Primo Quagliano (Econometrica). «Metti in circolo la passione», con un motore a forma di cuore pulsante, lo slogan (e l'immagine) del «nuovo Motor Show». «Abbiamo adesioni da oltre 25 marchi per una quota di mercato di oltre il 56%, e sono fiducioso che riusciremo a raggiungere l'obiettivo concordato con le Case di una quota al 65%», ha precisato Drogo.



A giugno batte nuovamente il mercato italiano: le immatricolazioni salgono del 13,6%

Fiat Chrysler è ancora in pole

Balzo dell'Alfa (+34%) anche grazie alla nuova Giulia

DI MASSIMO GALLI

Per la diciottesima volta consecutiva Fiat Chrysler ha battuto il mercato. La conferma è arrivata dai dati sulle immatricolazioni di auto nuove in Italia nel mese di giugno, che hanno visto il gruppo guidato da Sergio Marchionne registrare poco meno di 47.500 unità. In un contesto generale migliorato dell'11,9%, Fca ha aumentato le vendite del 13,6% raggiungendo una quota di mercato del 28,7%, in crescita di oltre 0,4 punti percentuali.

Ottima performance per il marchio Alfa Romeo, con le immatricolazioni in crescita del 34,1% e la migliore quota degli ultimi due anni. E questo anche grazie alla nuova Alfa Romeo Giulia, che in meno un mese di commercializzazione è balzata

il 12% del segmento D portando il Biscione a un miglioramento a doppia cifra. Segno positivo anche per Jeep (+20,3%) e Fiat (+13,9%). Continua il dominio dei modelli Fca nella top ten, con sei vetture presenti in classifica, di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio. Buon debutto anche per la 124 Spider, che è già leader nel suo segmento con una quota del 39,9%.

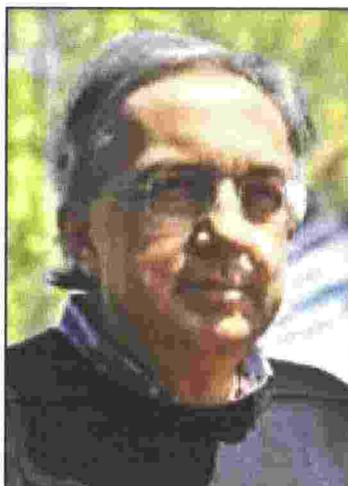
In generale, si conferma il buon momento del mercato italiano delle quattroruote: la Motorizzazione ha immatricolato in giugno 165.208 autovetture, l'11,88% in più rispetto al mese precedente, e 1.041.854 veicoli nel primo semestre (+19,15%). «Al giro di boa di metà anno il mercato si conferma in ottima salute», ha commentato il centro studi Promotor. «Proiettando questo tasso di crescita sull'intero anno si ottiene un volume di vendite di 1.877.000

unità: un livello che riporta il mercato italiano su volumi assai vicini a quelli fisiologici per un paese che dispone di un parco circolante di oltre 37 milioni di autovetture».

Prudenti, invece, i commenti di Federauto, secondo cui la seconda parte dell'anno viaggerà a un tasso di crescita inferiore. E questo perché, ha osservato il presidente Pavan Bernacchi, «il primo semestre è stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato

la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto sì che tutti difendessero le loro quote anche con chilometri zero, noleggi, forniture a enti e molto altro ancora. Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilità di confezionare delle previsioni attendibili».

—© Riproduzione riservata—



Sergio Marchionne



QUATTORRUOTE. Dopo l'exploit di maggio le vendite rallentano, ma il semestre è da record

Il mercato dell'auto frena ma resta ancora positivo

A giugno immatricolazioni a +11,9% rispetto allo scorso anno Fca registra il risultato migliore grazie al balzo dell'Alfa Romeo

TORINO

Il mercato italiano dell'auto rallenta a giugno, dopo l'exploit di maggio, ma il semestre chiude con oltre un milione di immatricolazioni. Non accadeva dal 2011. Fca per il diciottesimo mese consecutivo registra un risultato migliore e aumenta la quota, anche grazie al balzo del 34% delle vendite Alfa Romeo, trainate dalla Nuova Giulia.

A giugno - secondo i dati del ministero dei Trasporti - le immatricolazioni sono state 165.208, l'11,9% in più dello stesso mese 2015. È la sesta crescita consecutiva a doppia cifra e il venticinquesimo incremento mensile consecutivo. Nei sei mesi 2016 sono state vendute in totale 1.041.854 auto, pari a un incremento del 19,15% sull'analogo periodo dell'anno scorso. Fca a giugno ha consegnato 47.453 auto, il 13,6% in più dello stesso mese 2015 e la quota sale dal 28,3 al 28,7%. Nella prima metà dell'anno le immatricolazioni del gruppo sono state 303.409, pari a un incremento del 22,13% sull'analogo periodo 2015 e la quota passa dal 28,41 al 28,12%. Oltre a quello dell'Alfa Romeo, segno positivo anche per Jeep

(+20,3%) con Renegade che guida ancora una volta le performance del marchio e per Fiat (+13,9%). Continua «il dominio dei modelli del gruppo nella top ten», con sei vetture presenti in classifica. Positivo debutto anche per la 124 Spider, già prima nel suo segmento con una quota del 39,9%.

«Al giro di boa di metà anno il mercato italiano dell'auto si conferma in ottima salute», commenta il Centro Studi Promotor che parla di «prospettive favorevoli» per la seconda parte del 2016. «La ripresa in atto, oltre a svilupparsi con un tasso costantemente a due cifre», afferma il presidente Gian Primo Quagliano, «appare solida, come risulta dal fatto che la crescita non interessa particolari settori di domanda, ma l'intero mercato: crescono tutti segmenti di prodotto, tutte le ripartizioni territoriali, gli acquisti dei privati e quelli delle aziende».

«È ripresa la voglia di mobilità degli italiani», osserva l'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere. Prudente Federauto: «La crescita è stata conseguita dalle promozioni e dalle auto chilometro zero. Il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore». •



Oltre un milione di immatricolazioni nei primi sei mesi dell'anno



QUATTORRUOTE. Dopo l'exploit di maggio le vendite rallentano, ma il semestre è da record

Il mercato dell'auto frena ma resta ancora positivo

A giugno immatricolazioni a +11,9% rispetto allo scorso anno Fca registra il risultato migliore grazie al balzo dell'Alfa Romeo

TORINO

Il mercato italiano dell'auto rallenta a giugno, dopo l'exploit di maggio, ma il semestre chiude con oltre un milione di immatricolazioni. Non accadeva dal 2011. Fca per il diciottesimo mese consecutivo registra un risultato migliore e aumenta la quota, anche grazie al balzo del 34% delle vendite Alfa Romeo, trainate dalla Nuova Giulia.

A giugno - secondo i dati del ministero dei Trasporti - le immatricolazioni sono state 165.208, l'11,9% in più dello stesso mese 2015. È la sesta crescita consecutiva a doppia cifra e il venticinquesimo incremento mensile consecutivo. Nei sei mesi 2016 sono state vendute in totale 1.041.854 auto, pari a un incremento del 19,15% sull'analogo periodo dell'anno scorso. Fca a giugno ha consegnato 47.453 auto, il 13,6% in più dello stesso mese 2015 e la quota sale dal 28,3 al 28,7%. Nella prima metà dell'anno le immatricolazioni del gruppo sono state 303.409, pari a un incremento del 22,13% sull'analogo periodo 2015 e la quota passa dal 28,41 al 28,12%. Oltre a quello dell'Alfa Romeo, segno positivo anche per Jeep

(+20,3%) con Renegade che guida ancora una volta le performance del marchio e per Fiat (+13,9%). Continua «il dominio dei modelli del gruppo nella top ten», con sei vetture presenti in classifica. Positivo debutto anche per la 124 Spider, già prima nel suo segmento con una quota del 39,9%.

«Al giro di boa di metà anno il mercato italiano dell'auto si conferma in ottima salute», commenta il Centro Studi Promotor che parla di «prospettive favorevoli» per la seconda parte del 2016. «La ripresa in atto, oltre a svilupparsi con un tasso costantemente a due cifre», afferma il presidente Gian Primo Quagliano, «appare solida, come risulta dal fatto che la crescita non interessa particolari settori di domanda, ma l'intero mercato: crescono tutti segmenti di prodotto, tutte le ripartizioni territoriali, gli acquisti dei privati e quelli delle aziende».

«È ripresa la voglia di mobilità degli italiani», osserva l'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere. Prudente Federauto: «La crescita è stata conseguita dalle promozioni e dalle auto chilometro zero. Il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore». •



Oltre un milione di immatricolazioni nei primi sei mesi dell'anno



QUATTORRUOTE. Dopo l'exploit di maggio le vendite rallentano, ma il semestre è da record

Il mercato dell'auto frena ma resta ancora positivo

A giugno immatricolazioni a +11,9% rispetto allo scorso anno Fca registra il risultato migliore grazie al balzo dell'Alfa Romeo

TORINO

Il mercato italiano dell'auto rallenta a giugno, dopo l'exploit di maggio, ma il semestre chiude con oltre un milione di immatricolazioni. Non accadeva dal 2011. Fca per il diciottesimo mese consecutivo registra un risultato migliore e aumenta la quota, anche grazie al balzo del 34% delle vendite Alfa Romeo, trainate dalla Nuova Giulia.

A giugno - secondo i dati del ministero dei Trasporti - le immatricolazioni sono state 165.208, l'11,9% in più dello stesso mese 2015. È la sesta crescita consecutiva a doppia cifra e il venticinquesimo incremento mensile consecutivo. Nei sei mesi 2016 sono state vendute in totale 1.041.854 auto, pari a un incremento del 19,15% sull'analogo periodo dell'anno scorso. Fca a giugno ha consegnato 47.453 auto, il 13,6% in più dello stesso mese 2015 e la quota sale dal 28,3 al 28,7%. Nella prima metà dell'anno le immatricolazioni del gruppo sono state 303.409, pari a un incremento del 22,13% sull'analogo periodo 2015 e la quota passa dal 28,41 al 28,12%. Oltre a quello dell'Alfa Romeo, segno positivo anche per Jeep

(+20,3%) con Renegade che guida ancora una volta le performance del marchio e per Fiat (+13,9%). Continua «il dominio dei modelli del gruppo nella top ten», con sei vetture presenti in classifica. Positivo debutto anche per la 124 Spider, già prima nel suo segmento con una quota del 39,9%.

«Al giro di boa di metà anno il mercato italiano dell'auto si conferma in ottima salute», commenta il Centro Studi Promotor che parla di «prospettive favorevoli» per la seconda parte del 2016. «La ripresa in atto, oltre a svilupparsi con un tasso costantemente a due cifre», afferma il presidente Gian Primo Quagliano, «appare solida, come risulta dal fatto che la crescita non interessa particolari settori di domanda, ma l'intero mercato: crescono tutti segmenti di prodotto, tutte le ripartizioni territoriali, gli acquisti dei privati e quelli delle aziende».

«È ripresa la voglia di mobilità degli italiani», osserva l'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere. Prudente Federauto: «La crescita è stata conseguita dalle promozioni e dalle auto chilometro zero. Il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore». •



Oltre un milione di immatricolazioni nei primi sei mesi dell'anno



IL PUNTO - Il mercato in Italia segna il passo, ma da gennaio a giugno venduto il 19,15% in più rispetto all'anno precedente

L'auto rallenta, ma con un semestre da record

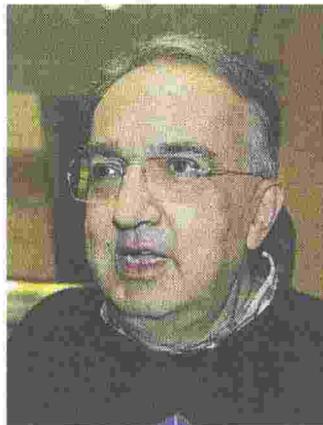
TORINO - Il mercato italiano dell'auto rallenta a giugno, dopo l'exploit di maggio, ma il semestre chiude con oltre un milione di immatricolazioni. Non accadeva dal 2011. Fca per il diciottesimo mese consecutivo registra un risultato migliore e aumenta la quota, anche grazie al balzo del 34% delle vendite Alfa Romeo, trainate dalla Nuova Giulia.

A giugno - secondo i dati del ministero dei Trasporti - le immatricolazioni sono state 165.208, l'11,9% in più dello stesso mese 2015. È la sesta crescita consecutiva a doppia cifra - sottolinea l'Anfia - e il 25esimo incremento mensile consecutivo. Nei sei mesi 2016 sono state vendute complessivamente 1.041.854 auto, pari a un incremento del 19,15% sull'analogo periodo dell'anno scorso.

Fca a giugno ha consegnato 47.453 auto, il 13,6% in più dello

stesso mese 2015 e la quota sale dal 28,3 al 28,7%. Nella prima metà dell'anno le immatricolazioni del gruppo sono state 303.409, pari a un incremento del 22,13% sull'analogo periodo 2015 e la quota passa dal 28,41 al 28,12%. Oltre a quello dell'Alfa Romeo segno positivo anche per Jeep (+20,3%) con Renegade che guida ancora una volta le performance del marchio e per Fiat (+13,9%). Continua «il dominio dei modelli del gruppo nella top ten», con sei vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio. Positivo debutto anche per la 124 Spider, che è già prima nel suo segmento con una quota del 39,9%.

«Al giro di boa di metà anno il mercato italiano dell'auto si conferma in ottima salute», commenta il Centro Studi Promotor che parla di «prospettive favorevoli» per la seconda parte del 2016. «La ripresa in atto, oltre a



L'ad di Fca Sergio Marchionne

svilupparsi con un tasso costantemente a due cifre - afferma il presidente Gian Primo Quagliano - appare decisamente solida, come risulta chiaramente dal fatto che la crescita non interessa particolari settori di doman-

da, ma l'intero mercato: crescono tutti segmenti di prodotto, crescono tutte le ripartizioni territoriali, crescono gli acquisti dei privati e crescono quelli delle aziende».

«È ripresa la voglia di mobilità degli italiani», osserva l'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, che ricorda: nei sei mesi 2016 lo Stato ha incassato 3,7 miliardi di euro di Iva e il settore ha generato un fatturato di 20,9 miliardi di euro. Prudente **Federauto**: «la crescita - spiega - è stata conseguita dalle 'turbo-promozioni e dalle auto chilometro zero. Prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore». Una stima che trova conferma nei dati dell'Osservatorio Findomestic che registra per i prossimi tre mesi un calo della propensione all'acquisto di auto nuove e usate.

Amalia Angotti



Un'interrogazione parlamentare per il lavoro di Fabio Bergamo

Sicurezza stradale, fermare la 'fabbrica della morte'

Dolore e costi sociali per un fenomeno che non accenna a calare

Ogni giorno sulle nostre strade si registrano incidenti con feriti gravi e vittime; il costo sociale del fenomeno della incidentalità, per il nostro paese, sfiora i 30 Miliardi di euro all'anno e ad esso si aggiunge il dolore senza fine per i familiari; sembra che la strada sia diventata la "Fabbrica della morte"; così l'ha definita Fabio Bergamo uno scrittore, sensibile a questa problematica e impegnato da molti anni a favore della sicurezza stradale, arrivando ad avanzare un insieme di proposte e idee per mettere al riparo i giovani, e non solo, dai pericoli ed i rischi delle strada.

Le sue idee, infatti, saranno oggetto di una interrogazione parlamentare, dopo essere state apprezzate dal Ministero dei Trasporti, l'Asaps Polizia Stradale, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, ecc...

Tra esse ci sono: lo Stop Avanzato che perfeziona la disciplina dello stop mettendo in comunicazione i veicoli che hanno la precedenza con quelli che intendono impegnare l'incrocio; l'indicatore di tenuta del margine destro per ricordare ai conducenti di guidare in prossimità del margine destro della corsia occupata, tale segnale non solo garantisce il mantenimento della distanza di sicurez-

za ma permette ai conducenti di osservare visivamente la segnaletica; l'indice di pericolosità stradale che con due livelli informa del pericolo nella sua gravità (col primo livello si guiderà nel rispetto delle norme del CdS, col secondo si guiderà adottando la massima prudenza); il DAS che con due delineatori posti a diverse distanze del semaforo facilita l'attraversamento all'incrocio evitando di passare col rosso; la minisospensione della patente per correggere la condotta dei giovani conducenti prima che commettano infrazioni gravi e pericolose; la modifica dell'art. 3 con la definizione dei segnali stradali che il CdS non riporta, la validazione del sorpasso a destra in autostrada, il logo della sua attività costituito da un casco e una cintura uniti insieme con cui spiega la differenza tra la "razionalità scientifica" basata sui dati (ossia tutti i sistemi di sicurezza di cui le auto sono dotate, che in verità possono solo definirsi "sistemi di precauzione", simboleggiati dalla cintura) e la "razionalità umana" fondata sui Valori Umani tra i quali il più importante è proprio quello della Fede in Dio (la vera sicurezza che scaturisce dalla coscienza del conducente consapevole dei pro-

pri limiti e delle proprie responsabilità, simboleggiata dalla testa protetta dal casco), il libretto "Fenomenologia del pedone" a fini didattici per le autoscuole sulla sicurezza degli utenti deboli, il Privia Stop che, con una luce inserita nella parte frontale del veicolo segnala il suo rallentamento ai pedoni che attraversano la strada.

Dal commento ad una sentenza della Corte di Cassazione, ha proposto ancora il limite di velocità di 40 Km/h sulle strade a doppio senso, lasciando quello di 50 km/h solo sulle strade a senso unico per aumentare la sicurezza dei pedoni, ed ha coniato, ai fini dell'educazione stradale, il nuovo termine di "limite di transito" nei confronti dei pedoni, più che di limite di velocità destinato esclusivamente ai veicoli, e quello del "dovere di precedenza" destinato ai conducenti che hanno appunto il dovere di dare ai pedoni la precedenza, quando essi, avendolo segnalato per tempo, attraversano, nei centri abitati, fuori delle

strisce pedonali (in Italia muoiono 2 pedoni al giorno e molti rimangono uccisi proprio sugli attraversamenti pedo-

nali); ha proposto nelle rotonde il limite generale di 40 Km/h e di 30 km/h quando in esse sono presenti dei ciclisti.

Ha realizzato anche un album per i bambini delle scuole elementari dal titolo "Guido anch'io" affinché i più piccoli conoscano la segnaletica.

Per la RC Auto ha pensato di includere nel tradizionale contratto, la clausola relativa al "beneficio delle piccole riparazioni" per la revisione periodica della carrozzeria destinata ai conducenti virtuosi ogni 8-10 anni di esperienza di guida in più; proposta che l'Avv. Grazia Ferrara ha già inviato all'ANIA accompagnata da una sua comunicazione con cui invita i destinatari a prenderla in esame per una sua introduzione.

Fabio Bergamo ha in cantiere una proposta di legge sull'omicidio stradale e ancora tanto altro. Ha proposto a **Federauto**, la federa-

zione dei concessionari di auto in Italia, di includere di serie nell'acquisto delle auto nuove, il seggiolino

per la ritenuta dei bambini per le famiglie che hanno un bambino piccolo per il quale vige l'obbligo del suo

utilizzo, come prevede il CdS all'art. 172, e per le mamme che sono in dolce attesa. Ha scritto anche

un'originale poesia sulla Legge già diffusa nelle scuole e in alcune Chiese, dal titolo: *L'Abbraccio Materno della Legge*".

*Proposte
condivise
da Ministero
dei Trasporti,
Asaps
PolStrada
e Carabinieri*



MERCATO



Acquisti di auto continua la corsa

DARIO PENNICA*

Le vendite di auto nuove continuano a crescere, anche in Sicilia così come in Italia da 31 mesi consecutivamente (ad esclusione solo del maggio 2014). Il numero totale delle immatricolazioni è in continuo aumento, e questo senza necessità di incentivi statali di alcun tipo (ad eccezione di una fiscalità meno gravosa per le auto aziendali, grazie alla quale hanno ripreso quota), ma solo con le promozioni degli stessi costruttori e la vivacità delle proposte commerciali oltre che delle offerte. Come le "chilometri zero", immesse in gran quantità alla chiusura del primo semestre (e quindi adesso ghiotte occasione per i potenziali clienti), come spiega il Presidente dell'Associazione dei Concessionari, Pavan Bernacchi: "l'incremento di giugno è stato conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. A testimonianza dell'enorme colpo di reni dell'ultimo giorno, il fatto che il sistema informatico del Dipartimento Trasporti Terrestri, intasato, sia dovuto rimanere aperto ben oltre la tradizionale chiusura delle 18.30. Il primo semestre chiude con un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa, ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate". In Sicilia dopo sei mesi sono state immatricolate 37.722 autoveicoli; ovvero il 27,30% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con una percentuale migliore rispetto al dato nazionale (di sette punti inferiori). Meno brillante, rispetto al resto d'Italia, il risultato del solo mese di giugno: 6.144 consegne, l'8,19% in più rispetto a 12 mesi addietro mentre l'intero mercato segna +12%. Considerato che i primi sei mesi dell'anno incidono per il 60% sul totale dell'esercizio, è possibile ipotizzare vengano consegnate altre 30mila vetture da luglio a dicembre, con un consuntivo 2016 vicino alle 70mila nuove targhe (poco meno di 58mila nel 2015), e quindi circa 1000 vendite in più al mese. In Sicilia il territorio che registra il migliore incremento percentuale - in questa metà dell'anno - continua ad essere quello di Enna (+45,48%) ma ovviamente con volumi che pesano per appena il 2% del totale, seguita sempre da Ragusa che ha già un'incidenza ben maggiore (7,39). Dietro - in termini percentuali - Catania, Messina, e Caltanissetta. La Sicilia orientale (ad esclusione di Siracusa) e centrale, cresce di più rispetto alla parte occidentale con Agrigento, Palermo, e Trapani che segnano incrementi minori. Fra le Marche impennate a giugno di Ssangyong, Hyundai e Jeep.

generale la struttura dell'intero mercato fa segnare a una decelerazione dei privati, che arrestano la loro crescita al +4,8% (rappresentatività sul totale del 61,5%), un'aumento delle vendite a società (+41,3% nel mese, +21,6% nel semestre). La pur leggera contrazione di vendite a privati e noleggio, sposta l'attenzione dai segmenti di ingresso (A e B, city car ed utilitarie), a quelli medi (C e D). Che aumentano insieme alle Ammiraglie (E). Sul fronte delle alimentazioni, continua nel mese e nel cumulato, a scendere il numero di auto a metano e/gpl, sono tornate ad essere preferite quelle a benzina così come aumenta il numero di cliente delle ibride (+47,3% nel semestre). Stabili le diesel. Il mercato dell'usato in giugno ha visto un incremento dei trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture del 3,6%. Il settore delle due ruote invece registra un incremento superiore al 24 dopo i primi sei mesi, e quindi con una leggera flessione (circa due punti), rispetto al consuntivo precedente. In campo nazionale la crescita è però inferiore (-14,3) a quella siciliana e quindi questo è motivo di soddisfazione. Il mercato è sempre trainato dagli scooter (quasi di 6000 unità il totale regionale), con Enduro e Naked a completare.

*(Direttore di Sicilia Motori)



Fca alzerà i prezzi, attesa una frenata del mercato

IL CAMBIAMENTO

ROMA Continua a crescere il mercato dell'auto. E l'Italia quest'anno è la locomotiva d'Europa viaggiando a percentuali di crescita superiori alla media. È avvenuto nel semestre, è avvenuto anche nell'ultimo mese quando il nostro paese ha registrato un incremento delle immatricolazioni dell'11,9% rispetto all'11,2% della Spagna, l'8,3% della Germania, lo 0,8% della Francia e il 6,5% del totale dei 28 paesi Ue più i 3 Efta. Va in territorio negativo (-0,8%) il Regno Unito e qualcuno già punta il dito contro la Brexit (nei precedenti 50 mesi una sola volta UK aveva registrato un segno meno). Il Belpaese ha un ritmo da primato anche nel semestre (+19,2%), meglio di Spagna (+12,2%),

Francia (+8,3%), Germania (+7,1%), Gran Bretagna (+3,7%) e della media Ue+Efta (+9,1%). Le associazioni di categoria, Unrae e **Federauto** in testa, hanno accolto con soddisfazione il ritorno su volumi interessanti (il 2016 l'Italia dovrebbe tornare sopra l'1,8 milioni di consegne) sottolineando però che i segnali di ripresa sono stati sempre accompagnati da vigo-

rose campagne commerciali messe in campo dai costruttori e dalle loro reti, a volte con notevoli sforzi.

BASTA SUPER SCONTI

In altre parole in questo periodo gli italiani hanno potuto comprare facendo dei buoni affari poiché, al di là dei listini, i prezzi finali erano particolarmente vantaggiosi. Nella seconda parte dell'anno in molti hanno ipotizzato un rallentamento della crescita, il quasi più 20% dei primi sei mesi potrebbe essere seguito da un +10%, portando il totale in ogni caso in doppia cifra (l'ultima stima di Unrae parla di un +17,4% a 1,85 milioni di targhe).

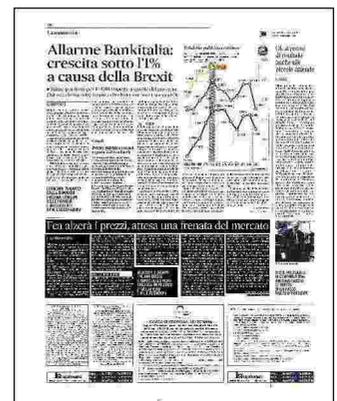
Ma le cose potrebbero cambiare in maniera più brusca e la riduzione di velocità diventare una frenata. Fca, infatti, il gruppo leader del mercato con una quota vicina al 30% che nell'ultimo anno e mezzo è cresciuto ogni mese più della media guadagnando quote di mercato (anche in Europa) sembra deciso a dare una svolta, a cambiare strategia. Con una corposa comunicazione pubblicitaria ha avvisato infatti gli italiani che la stagione degli acquisti super vantaggiosi sta per concludersi, dall'inizio di agosto l'aumento dei listini sa-

rà accompagnato da campagne promozionali meno aggressive. In poche parole le auto costeranno di più. Certo, il messaggio è un invito ad andare rapidamente negli showroom per siglare il contratto, ma dalle parole di Gianluca Italia (il responsabile per il nostro paese di Fca) sembra ci sia molto di più, una decisione che non limita gli effetti a Fiat Chrysler, ma avrà ripercussioni anche sugli altri brand. La regola consolidata prevede infatti che il leader tracci la strada, anche nel posizionamento dei prezzi, ma sembra esserci nell'aria pure l'invito ai rivali a sospendere, o almeno raffreddare, la "guerra degli sconti" che gonfiano i volumi, ma assottigliano i margini. «I periodici ritocchi ai listini sono una prassi, ma vogliamo avvisare i nostri clienti che in questo caso non saranno ininfluente - ha dichiarato Gianluca Italia - noi abbiamo fatto un ottimo primo semestre, nel secondo le vendite continueranno a crescere, ma meno rispetto ai primi sei mesi». Negli Usa, intanto, Fca ha annunciato l'investimento di un miliardo di dollari e la creazione di mille posti di lavoro per aumentare la produzione soprattutto di Jeep.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EUROPA IL GRUPPO ITALIANO CRESCE IL DOPIO DELLA MEDIA NEGLI USA UN MILIARDO DI INVESTIMENTI E MILLE ASSUNZIONI



IMMATRICOLAZIONI RECORD PER LE CASE AUTOMOBILISTICHE: IL PRIMO SEMESTRE CHIUDE CON 8 MILIONI DI VETTURE

Volta il mercato dell'auto in Europa: + 6,5% Fca raddoppia a +12,9% e aumenta i prezzi

● **TORINO.** Il mercato europeo dell'auto cresce per il trentaquattresimo mese consecutivo, nonostante la frenata della Gran Bretagna e il primo semestre chiude oltre la soglia di 8 milioni di nuove immatricolazioni. Il gruppo Fca continua a registrare risultati migliori del mercato, ma in vista di un possibile rallentamento delle vendite nella seconda parte dell'anno annuncia un aumento dei prezzi di tutti i modelli a partire dal primo agosto, in controtendenza con le forti promozioni e gli sconti delle altre case.

Nel mese di giugno - secondo i dati dell'Accea, l'associazione dei costruttori europei - le immatricolazioni sono state 1.507.303, il 6,5% in più dello stesso mese 2015. La crescita «segna un ulteriore passo avanti - commenta Gian Primo

Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - sulla strada che alla fine dell'anno porterà il mercato auto dell'Unione assai vicino ai livelli ante-crisi, che potranno essere raggiunti con ogni probabilità nel 2017». Nel primo semestre dell'anno sono state consegnate 8.090.870 vetture, pari a un incremento del 9,1% sull'analogo periodo dell'anno scorso. Trainano le vendite Italia (+11,9%), Spagna (+11,2%) e Germania (+8,3%), mentre il mercato francese è rimasto stabile (+0,8%). In flessione la domanda nel Regno Unito (-0,8%), forse influenzata - osservano l'Anfia e Federauto - dal calo del clima di fiducia dopo gli esiti del referendum sulla Brexit. «L'attenzione degli operatori europei è ovviamente rivolta ai possibili effetti della Brexit sul mercato dell'auto e

non solo per il suo rilievo statistico. Questo però non offusca la performance degli altri 4 Major Markets», afferma Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere.

Continua a registrare risultati migliori del mercato il gruppo Fca che ha immatricolato a giugno 98.680 auto, il 12,9% in più dello stesso mese del 2015 con la quota che sale dal 6,2 al 6,5%. Nel primo semestre le consegne sono state 550.851, in crescita del 16,8% sull'analogo periodo dell'anno scorso, mentre la quota passa dal 6,4 al 6,8%. Vendite in aumento per Alfa Romeo (+22,4%), Jeep (+16,2%) e Fiat (+13,9%), mentre ancora una volta 500 e Panda dominano, con una quota vicina al 29%, le vendite tra le city car.





PARCO MEZZI

Premi a chi rinnova

Gianandrea Ferrajoli, coordinatore dell'associazione **Federauto Trucks** in una nota di commento alle buone performance registrate a maggio scorso dai veicoli commerciali, ha sottolineato la necessità di una "politica che premi il rinnovo del parco circolante - che, in almeno il 70% dei casi ha oltre 10 anni - in chiave di sicurezza e di ecosostenibilità, grazie a una flotta nazionale che adotti i nuovi carburanti 'puliti', come il metano liquido (Lcn), per farsi portatrice anche di un impegno sociale verso un ambiente più vivibile".

VEICOLI DATATI

Secondo **Federauto Trucks**, almeno il 70% dei veicoli commerciali in circolazione ha più di dieci anni di vita. Importante è spingere al rinnovo con bio fuel

Veicoli commerciali in piena salute
Il numero delle vendite è in crescita

OFFICINE MIRANDOLA
VENITE A SCOPRIRE I NOSTRI VEICOLI

COSA C'È DIETRO LA GUERRA DEI PREZZI. LE MOSSE DEGLI ALTRI COSTRUTTORI

Stop ai saldi

Fca scuote il mercato annunciando l'aumento dei listini da agosto
Il capo delle vendite Italia: «Strategia diversa, sempre trasparente»

PIERO BIANCO
TORINO

Attenzione, se volete cambiare auto sfruttate le prossime due settimane. Poi finiranno i «saldi» e si pagherà di più. I listini aumentano e Fca lo ha comunicato addirittura con pagine pubblicitarie sui principali quotidiani, una prassi inconsueta accompagnata da un linguaggio che non lascia dubbi: «A partire dal 1° agosto, i listini dei brand Fiat, Lancia, Abarth, Alfa Romeo e Jeep saranno oggetto di un aumento dei prezzi. Tutti i clienti hanno tempo sino al 31 luglio per usufruire del listino e delle offerte attualmente in vigore, dopo sarà applicato il nuovo aumento di listino». La guerra degli sconti sta per vivere un cambio epocale di strategia. Oggi sul mercato dei saldi e delle promozioni si trova di tutto a condizioni molto vantaggiose: a parte la famiglia Tipo che fin dal debutto ha beneficiato di maxipromozioni (da 12.900 euro), con meno di 10 mila euro si possono comprare modelli come Panda o Punto, Fiesta, Toyota Aygo, Hyundai i20, Volkswagen Up! e molte altre citycar e compatte, Opel applica il 30% di sconto sull'intera gamma, Ford - storicamente tra i brand più aggressivi - offre perfino un Suv modaiolo come EcoSport a 14.950 euro.

Il radar dei concessionari
Uno scenario che ha consentito al mercato italiano di crescere ancora (+11,9% anche a giugno). E che il presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi, analizza così: «L'incremento di quest'anno più che da una ripresa del sistema Paese è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle mas-

sicce campagne di promozione e da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Il carburante incide per il 15-20% in meno rispetto a 2 anni fa e la pressione fiscale è rimasta almeno inalterata».

Ma il futuro è un rebus. Ora che succederà? Perché l'aumento? Perché l'annuncio di Fca? E gli altri costruttori sfrutteranno la corrente? Ce lo spiegha Gianluca Italia, responsabile del nostro mercato per Fiat-Chrysler: «Aumentare i prezzi in base al mercato, all'inflazione, all'andamento dell'economia è prassi nel settore. Fca e la sua rete hanno chiuso un semestre soddisfacente, prima di aumentare i listini abbiamo ritenuto corretto avvisare i consumatori, così chi vorrà cogliere le opportunità delle forti campagne di luglio può farlo prima delle vacanze, visto che non parliamo di aumenti ininfluenti. Nella seconda parte dell'anno ci aspettiamo che il mercato continui a crescere, però meno».

Messaggio ai concorrenti

Di quanto aumenteranno i listini? Italia non dà numeri: «Dipenderà dai modelli, di certo viviamo sul mercato e non vogliamo uscirne! Le nostre politiche commerciali saranno sempre competitive, e non escludo altre future promozioni. Però i listini cresceranno per rendere più sano il business. Come reagiranno i concorrenti? Mah, lo vedremo, ciò che conta per noi è che i nostri clienti siano informati. La nostra rete è solidale con la decisione presa, ci segue. Di solito in questi casi ci si nasconde, noi invece abbiamo cambiato direzione pubblicizzando la novità imminente perché vogliamo essere trasparenti e diretti, vogliamo continuare

a comunicare prezzi reali, senza vendere fumo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Con la campagna Blue Summer, Ford EcoSport costa 14.950 euro

La rinnovata Vw Up! parte da 8.900 euro o rate fino a 36 mesi



Famiglia

La famiglia Tipo ha beneficiato fin dal debutto di promozioni particolarmente convenienti



IL CASO

Mercato drogato? La svolta di FCA Mette il + ai prezzi

Il primo semestre ha chiuso con il botto con tanti "ma" e previsioni di calo. Questa mossa può metter fine alla guerra degli sconti tra Case

GIORGIO PASINI

Estate, tempo di saldi. Ecco: dimenticatevelo, quanto meno sul fronte auto. A invertire la rotta e dare una scossa al mercato in espansione da molti mesi (ma a sentire i protagonisti drogato da una vera e propria guerra degli sconti) ci pensa FCA, che come anticipato attraverso una campagna pubblicitaria su tutti i media dal 1° agosto rivedrà al rialzo i listini dei suoi brand: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Abarth, Jeep, Maserati.

Non è stata comunicata la percentuale di rialzo (i ben informati però parlano di un aumento «consistente»), così come è specificato «che tutti i clienti hanno tempo sino al 31 luglio per usufruire del listino e delle nuove offerte attualmente in vigore» (come dire che c'è una spinta su questo mese ormai in chiusura, per il quale i dati sembrano per la prima volta da tempo fiacchi), ma la sostanza è che la mossa di Fiat Chrysler Automobiles arriva in momento di svolta del mercato e la accentuerà.

La domanda è perché FCA all'apice di una lunga e consistente crescita (18 mesi consecutivi di "più" e con tassi di aumento superiori a quelli dei concorrenti) decida di alzare i prezzi. Per dare una spallata a chi traballa? Sicuramente al Lingotto (e dintorni...) i numeri delle immatricolazioni hanno portato il sorriso da tempo. Anche giugno ha segnato un +11.9% sul mercato italiano, con FCA a +13.6% per una quota del 28.7% (+0.4%), con un inatteso +19.1% globale nei primi

sei mesi dell'anno. Ma pare si sia arrivati a un punto quasi morto, con un mese "drogato" dalle vendite dell'ultimo giorno. «Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27.3%, ndr) - afferma Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione concessionari (Federauto) - abbiamo monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno, constatando che il mese ha viaggiato mediamente in un range tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle "chilometrizero", ha portato allo +11.9%. Dunque è stato conseguito con una spinta enorme di case e concessionari che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale, ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore».

Meno vendite più margine? Può darsi. Come è vero che in un momento di forza FCA punti a dettare le regole del gioco. Però non si può negare che la mossa di aumentare i prezzi metta a nudo i limiti di un mercato "drogato" dalla guerra degli sconti. Probabilmente costringerà infatti le altre Case ad adeguarsi. Lo vedremo presto. Ma intanto andare controcorrente pare essere il nuovo *leit motive* di FCA, che nei giorni scorsi è stata protagonista anche di una mossa ad effetto sul mercato americano.

Dopo aver subito la violazione del sistema di infotainment Uconnect (una Jeep è stata presa in controllo remoto da due hacker), l'azienda invece di investire milioni (forse miliardi) sulla sicurezza informatica ha offerto denaro (da 150 a 1.500 dollari) a chi (gli hacker, ovviamente) segnalerà "buchi" nei suoi sistemi. Efficace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulia in scena ad Amalfi: Alfa Romeo a giugno ha ottenuto +34.1%



IL SETTORE **Federauto** ha avanzato la proposta al governo di alleggerire la fiscalità

I concessionari chiedono meno tasse

Un piano di incentivi alle famiglie per rilanciare le immatricolazioni

I concessionari di auto vedono la ripresa ma ritengono che il settore non potrà uscire dalla crisi senza una revisione della fiscalità sull'auto e un nuovo rapporto con le case costruttrici. **Federauto**, l'associazione di categoria dei concessionari, è stata molto chiara in occasione dell'Automotive Dealer Day. Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione, ha rinnovato le richieste al governo per un alleggerimento della fiscalità sulle auto aziendali, un'eliminazione del superbollo, un piano di incentivi alle

famiglie basati su detrazioni fiscali a scalare su tre anni che potrebbe nell'arco del triennio - afferma **Federauto** - aumentare le immatricolazioni di quasi 1 milione di unità. Le previsioni di **Federauto** e dell'Unrae (l'associazione degli importatori di auto) sono per una crescita del 6-7% delle vendite nel 2015 a circa 1,45 milioni di unità, un tasso di crescita inferiore al +13,5% del primo trimestre. "L'effetto positivo sui noleggi dell'Expo di Milano e del rinnovo delle flotte non durerà in eterno

- ha affermato Pavan Bernacchi, il quale ricorda che - se anche facessimo un +10% ci riporterebbe ai livelli del 1985". La crisi degli ultimi 7-8 anni ha colpito duramente i concessionari di auto. Secondo i dati presentati a Verona da Luca Montagner di Quintegia, la società che organizza il Dealer Day, tra il 2007 e il 2015 il numero di imprese si è dimezzato, da 2.400 a poco più di 1.200 unità, mentre quello dei punti vendita è diminuito un po' meno (da 4.500 a poco meno di 3mila). Il crollo

delle vendite di auto in Italia, praticamente dimezzate fra il 2007 e il 2013, ha scavato una voragine nei conti delle concessionarie: la perdita cumulata media tra il 2008 e il 2014 è stimata da Quintegia a quasi 1 milione di euro; il numero dei dealer in perdita era pari nel 2012 al 60% del totale (dovrebbe essere calato al 45% l'anno scorso). Montagner lancia un messaggio positivo: di qui al 2020 il numero di concessionari e punti vendita dovrebbe calare in misura limitata; il settore potrebbe avere trovato un suo equilibrio.



**Dal tunnel
si potrebbe uscire
solo nel 2020**



INTERVISTA



Ecco il nuovo rappresentante dei truck dealer in **Federauto**. Idee, obiettivi, strategie. E una concessionaria che è un modello

di Giuseppe Guzzardi
foto Lapresse
per gentile concessione
Mecar S.p.A.

Eccoci a Salerno per incontrare il volto nuovo dei truck dealer in **Federauto**. Compito difficile, quasi ingrato, visto che succede a un drago come Massimo Tentori, che per molti anni ha, negli angusti limiti associativi imposti da **Federauto**, rappresentato il pensiero dei concessionari dei veicoli industriali.

Vogliamo subito dire che, forti della nostra modesta esperienza, ci sentiamo di affermare che i 'nostri' dealer, quelli dei camion, sono molto più preparati dei colleghi delle auto, escludendo ovviamente gli AD dei grandi Gruppi plurimarca, sempre più forti e determinati. I dealer di V.I. sono 'già' imprenditori di grandi vedute, di visione e di strategia. E Ferrajoli? e anche lui è espressione di quella élite di uomini di affari che credono ancora nel truck business? Chiediamoglielo, cominciando, giusto per capire proprio dai truck.

Si considera un esperto del prodotto che vende?

"Assolutamente no, non mi considero un tecnico... In realtà, la mia è una estrazione, una formazione del tutto finanziaria. Mi aiuta il bagaglio di famiglia, delle due generazioni che mi hanno preceduto. Per il ruolo in

Federauto sono stato scelto per portare un po' di aria fresca."

Salerno è lontana dalle logiche efficientiste del nord Italia, le logiche sembrano differenti.

"Non generalizziamo, è sempre questione di persone, non di coordinate geografiche. Concettualmente mi sento vicino ai grandi dealer 'storici', che mi hanno riconosciuto il coraggio che ho messo nel riposizionare la mia azienda."

Ecco, parliamo della sua azienda. Cosa ha rivoluzionato?

"Questa era un'azienda con ottimi numeri e report virtuosi, con pochissima propensione al rischio. Un'azienda solida, con un modello caratterizzato da volumi bassi e redditività alta, poca propensione alla crescita sul territorio e disinteresse verso il service. Il focus aziendale era il pesante, lo Stralis. Punto."

Questa è una zona molto storicizzata dal vostro marchio.

"Sì, un vero punto di riferimento. D'altra parte, lo eravamo anche prima di entrare nel business delle concessionarie, nel settore agricolo, cosa che ci ha consentito di maturare e radicare un indice di fidelizzazione molto alto."

Qual è l'anima del cambiamento?

"La consapevolezza che un certo modello di business aveva fatto il suo tempo. Era il momento di cambiare. Ho riposizionato l'azienda, dando valore al service e ai ricambi anche cambiando le persone chiave. Ho portato elementi di rottura nonostante in molti mi dicesero che certe logiche non funzionavano. Sono andato dritto per la mia strada, ho avuto ragione e il processo che ho imposto nel 2009 è ancora valido e, mi sembra di poter dire, vincente."

2009, anno di inizio. Altre pietre miliari?

"Nel 2012 abbiamo lanciato una strategia di crescita territoriale, espandoci verso sud-est: Avellino, Potenza, Melfi. Quest'ultimo è una zona chiave grazie alla presenza del polo automotive di FCA, e c'è chiaramente un corridoio ad alto traffico tra Melfi e il porto di Salerno, asse logistico che noi valorizzeremo già da ottobre con una nostra piattaforma logistica distante cinque chilometri dal porto."

Che tipo di hub sarà?

"Una truck station, una one stop shop completa di servizi e assistenza e un focus molto forte sugli autisti. Per dare il massimo sto visitando i principali hub europei, da Düsseldorf a Valencia. Replicheremo tra pochi mesi, entro il 2016, a Lamezia Terme, una joint venture con l'officina partner. Credo che per il momento possa bastare. Tenga presente che la maggiore



Gianandrea Ferrajoli: a lui il compito di rappresentare i concessionari V.I. in **Federauto**.

Protagonisti

L'uomo nuovo



42 - N. 801 luglio 2016

www.vietrasportiweb.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INTERVISTA

UNA VISION MATURATA ANCHE A WALL STREET

Gianandrea Ferrajoli è presidente e CEO di Mecar S.p.A. Subentrando a Massimo Tentori, è anche il coordinatore in Federauto della sezione veicoli industriali, e rappresentante dei dealer Iveco (Gacie) presso il CECRA.

La sua esperienza professionale prima della concessionaria si concentra nel finance, in particolare dal 2005 al 2009. Il primo biennio lo spende da analista presso la sede di New York di Sogén, poi si trasferisce a Londra sempre per Société Générale per operare in ambito hedge funds e private equity per conto di investitori anglosassoni interessati al settore produttivo italiano. Nel 2009 l'attrazione dell'azienda di famiglia diventa irresistibile, fino ad assorbirlo del tutto. La ristrutturazione operativa, che ha portato Mecar a una maggiore visibilità e a una più



redditizia presenza in nuovi mercati, porta la sua firma. Dal 2015 partecipa all'Owner & President Management Program di Harvard Business School.

presenza su Salerno muoverà anche il mix, in favore dei mezzi più piccoli, da distribuzione e da corriere."

Sicuro? Non ci sono altri progetti?
"No comment."

Qual è la caratteristica distintiva di Mecar?

"Si comprende già dal nostro slogan: Corporate Transport Solutions. Non vendiamo camion, vendiamo soluzioni di trasporto in relazione alla mission del cliente. Banalizzando, potremmo dire che vendiamo chilometri, il truck è solo un asset, che ha ragion d'essere se inserito in una logica complessa, ed è la parte più povera della catena del valore. Ho ribaltato la logica del dealer: il mio lavoro inizia dove prima finiva, cioè a camion venduto. Per ottimizzare questi servizi abbiamo creato delle tecnologie di bordo e dei software proprietari, a disposizione dei nostri clienti, che si integrano con quelli Iveco. Lavoriamo sull'analisi predittiva, ad esempio per il riallocaimento dei magazzini ricambi in relazione alle esigenze stagionali, dei volumi, del territorio."

Può dirci qualcosa sulla rete?

"Un forte potenziale inespresso. In molte zone il servizio è deteriorato da una gestione non ottimale. Grazie al nostro modello di business siamo in grado di rivitalizzare queste unità, trasformandole in unità redditizie. Ci siamo rivolti anche al Politecnico di Milano per realizzare il

modello vincente, e attualmente, ed è un processo che dura circa sei mesi, ne stiamo ottimizzando otto. Alla fine, tutta la nostra rete sarà interconnessa."

Prematuro parlare di noleggio?

"No, ci siamo già, con una nostra società che si chiama Moving Fast."

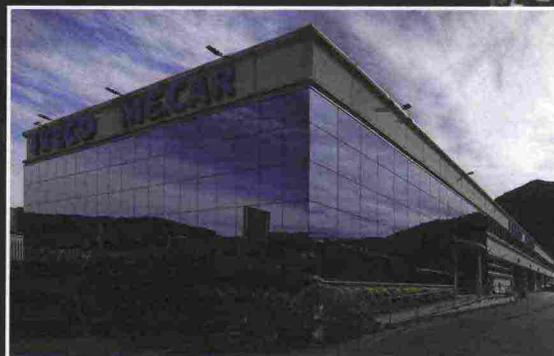
Federauto. Quanto contano i truck dealer?

"Abbiamo perso per strada il 40 per cento dei colleghi, e il nostro business è sempre più ad altissima specializzazione. Quelli rimasti sono forti e strutturati, in grado di servire una clientela molto esigente, flotte comprese, in un mercato in forte evoluzione. Quindi un business molto diverso da quello delle auto, e non possiamo non tenerne conto. Questo vuol dire che la nostra presenza in Federauto è da riscrivere, cominciando dalla necessità di essere più rappresentativi in termini di marchi presenti."

Iniziative concrete?

"Incentivare la capacità di leggere e

interpretare i bilanci e i flussi dei dati, anche utilizzando specialisti. Lavorare con il Governo per sdoganare il nostro settore, che è l'anima e lo specchio del Pil. Spingere per lo svecchiamento del parco obsoleto, con più di dieci anni di vita. Valorizzare il ruolo del dealer nella catena automotive. Creare valore per il territorio, supportando le aziende a 360 gradi. Suggestire modelli e spingere il rinnovamento, creare discontinuità."



è a Salerno



N. 801 luglio 2016 - 43

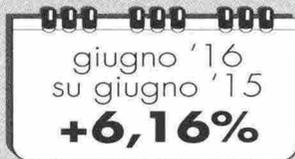
Le Case vedono un secondo semestre più lento: previste 1.815.000 targhe

Secondo le Case che operano sul mercato italiano, il 2016 si chiuderà con 1.815.705 immatricolazioni. È questo il risultato del nostro sondaggio semestrale, il secondo per l'anno in corso. Significativa, a conferma di come il periodo gennaio-giugno abbia sorpreso tutti, la differenza con la previsione media di inizio anno: 1.667.000, che pure era stata ritenuta ottimistica. Ancora: curiosamente, il valore medio indicato dalle Case in questo secondo sondaggio si allinea maggiormente alla previsione fatta ad inizio luglio da **Federauto** (1.811.000 immatricolazioni) che non a quella comunicata dall'Unrae (1.850.000). *(Alle pagine 6 e 7)*



PANEL

acquisizione ordini



previsione immatricolazioni



previsione ordini



tempi di consegna



Per luglio la stima è 145.300 targhe In giugno scostamento entro il 2,9%

Dopo aver mancato la previsione del mercato di maggio di oltre 11 punti percentuali, il Panel dei nostri Concessionari è riuscito a effettuare una più attenta analisi del mercato pronosticando un totale vendite per il mese di giugno che si è di molto avvicinato alle 165.208 unità poi comunicate dal Ministero dei Trasporti. Lo scostamento del 2,9%, molto più ridotto rispetto alla previsione di maggio, riporta il Panel in una dimensione più vicina ai reali valori di un mercato che diventa sempre più difficile da interpretare. Basti pensare che negli ultimi tre giorni lavorativi di giugno si è immatricolato il 42% del totale delle vendite, un quota che, storicamente, è decisamente superiore alla media di immatricolazioni degli ultimi tre giorni del mese analizzato. Con giugno, però, si chiudeva il semestre, c'erano bilanci da archiviare e quote di mercato da raggiungere. Forse è da ricercarsi ancora una volta in questi ambiti il motivo di questa repentina impennata di immatricolazioni che sembrerebbe essere lo specchio di un mercato dopato. Se andiamo però ad analizzare il mercato diviso per utilizzatore, vediamo che tutti i settori sono in crescita: i Privati registrano un +5% nel mese e un solido +21% nel semestre. Più contenuta la crescita dei Noleggi che, pur aumentando del 13% nel semestre e del 10% considerando il solo mese di giugno, perdono qualche punto percentuale di quota di mercato. Decollo verticale delle vendite di flotte e a Società con il +41% in giugno e il +22% nel semestre, aumento verificatosi grazie alla benefica onda lunga del provvedimento che ha favorito il super-ammortamento per le vendite a società. Uno scenario quindi sommariamente positivo che spinge il nostro Panel a vedere le vendite di automobili in aumento anche per il mese di luglio. I nostri Concessionari prevedono 145.300 vendite, in crescita del 9,67% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, quando però ci furono ben due giorni lavorativi in più. Più o meno sugli stessi livelli del mese scorso viene vista la quota delle Km0, secondo i panelisti saranno 11.290 ovvero il 7,7% del mercato previsto per il mese. E visto che è ancora possibile fare dei confronti sul numero di ordini, per luglio il Panel ne prevede 121.100, in crescita del 7,46% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Riguardava le vendite del totale anno il quesito che questo mese abbiamo proposto sia ai Concessionari sia agli internauti che si sono connessi al nostro sito www.interautonews.it. Abbiamo chiesto, anche alla luce dei ritocchi alle previsioni effettuati recente-

mente sia da Unrae che da **Federauto**, se il mercato totale del 2016 supererà 1.800.000 immatricolazioni o rimarrà sotto tale livello. Al momento di andare in stampa, sul nostro sito il risultato propende per il no, il 62,5% dei votanti pensa che non si supereranno 1.800.000 immatricolazioni, analoga opinione per i Concessionari del Panel, il 64% ritiene che si rimarrà sotto il livello di 1.800.000 immatricolazioni.

SCONTI SOSTANZIALMENTE STABILI

Periodo	Giugno 2016			Maggio 2016		
	Benzina	Diesel	Gpl	Benzina	Diesel	Gpl
Nord	14,76%	15,36%	13,11%	14,55%	15,56%	12,56%
Centro	13,50%	14,50%	9,60%	12,13%	15,22%	11,00%
Sud e Isole	13,81%	13,82%	12,45%	13,65%	13,92%	12,00%
Media	14,02%	14,56%	11,72%	13,44%	14,90%	11,85%

Per quanto riguarda gli sconti, la situazione è in tutto simile a quella del mese di maggio a livello nazionale, con le auto a benzina in leggero aumento mentre gli sconti per diesel e Gpl sono in diminuzione, ma il tutto in meno di un punto percentuale. Più decisi gli scostamenti se si va ad analizzare il Centro dove gli sconti per le benzina aumentano di 1,15 punti, mentre per il Gpl diminuiscono di 1,40 punti. Nelle altre aree geografiche regna invece la stabilità.

CONTENUTA CONTRAZIONE DEL DIESEL

Periodo	Giugno 2016		Maggio 2016	
	Consegne	Ordini	Consegne	Ordini
Nord	46,43%	45,59%	48,04%	47,16%
Centro	57,20%	55,10%	58,67%	53,22%
Sud e Isole	60,31%	55,08%	62,64%	60,45%
Media	54,64%	51,92%	56,45%	53,61%

Lo scenario nazionale del Diesel vede in diminuzione, nel mese di giugno, sia le consegne sia gli ordini che perdono oltre 1,5 punti percentuali. La media nazionale si riflette anche nei numeri di Nord e Centro relativamente alle consegne, mentre è più deciso il calo al Sud e nelle Isole dove si sono persi 2,3 punti percentuali rispetto al mese di maggio. Ed è ancora più netta la diminuzione degli ordini al Meridione con oltre 5 punti percentuali in meno, bilanciati parzialmente dalla crescita di quasi 2 punti percentuali al Nord, unica area del Paese dove gli ordini hanno subito un aumento.

MESE PER MESE I TEMPI DI CONSEGNA

Mese	Giù. '15	Lug. '15	Set. '15	Ott. '15	Nov. '15	Dic. '15	Gen. '16	Feb. '16	Mar. '16	Apr. '16	Mag. '16	Giù. '16
Giorni	35,05	39,64	42,78	42,24	38,11	37,45	44,10	44,43	46,30	47,31	49,81	45,71

PREVISIONI

Fiducia nel mercato, ma con un piede sul freno: per il 2016 le Case indicano 1.815.000 targhe

Il semestre lanciato del mercato 2016 non poteva che produrre un'impennata dell'ottimismo nelle Case. Conseguenza: 1.815.705 immatricolazioni è la media delle previsioni per l'intero anno in corso. Significa che, dopo la crescita esponenziale e generalmente definita sorprendente dei primi sei mesi, le stime salgono di quasi 9 punti percentuali (8,92) rispetto a quelle fatte a fine 2015 e che prevedevano una chiusura del 2016 a 1.667.000.

Se le previsioni venissero confermate dal contatore, il prossimo 31 dicembre, significherebbero 240.000 auto vendute in più rispetto al 2015, un risultato che riporta a tempi lontani e più floridi, e che sarebbe stato ottenuto - è bene sottolinearlo una volta di più - esclusivamente grazie alla spinta impressa dalle Case e dalle Reti di vendita, senza aiuti esterni di sorta.

Curiosamente, si noterà che la media delle previsioni di luglio è più vicina alla stima fatta negli stessi giorni da **Federauto** (1.811.000 immatricolazioni) che non a quella di Unrae (1.850.000), nonostante proprio quest'ultima quota sia stata la più gettonata nelle singole indicazioni: ha ottenuto tre "preferenze", mentre 2 a testa hanno ricevuto quota 1.800.000, quota 1.780.000 e quota 1.750.000.

Analizzando nel dettaglio i dati, risalta l'ottimismo assoluto del Gruppo PSA (Peugeot, Citroën, DS), che ha indicato 1.985.000 immatricolazioni (+14% rispetto a quanto previsto sei mesi fa), così discostandosi nettamente dal sentimento generale, che prevede una seconda metà di 2016 decisamente meno clamorosa di quanto non sia stata la prima. Alle spalle del Gruppo francese si attestano proprio i brand che

si sono allineati a quota 1.850.000: sono BMW/Mini, Mazda e Mercedes/Smart, tra i più cauti anche sei mesi fa, quando avevano indicato tutti in 1.640.000 immatricolazioni il risultato finale dell'anno in corso. Rimanendo sul tema della cautela, si evidenzia quella mostrata dal Gruppo Fca e da Mitsubishi, che hanno indicato entrambi il valore più basso registrato: 1.750.000 immatricolazioni, seguiti a due passi da Honda (1.770.000).

Anche quest'anno, nella tabella relativa alle previsioni delle marche appare qualche "non comunicato" (n.c.). Giova ripeterlo: il rispetto per le politiche adottate in materia dalle diverse Case è assoluto, anche se poi ci sarebbe piaciuto soddisfare con maggior completezza la curiosità dei lettori (e anche la nostra: per esempio, Nissan che sei mesi fa aveva indicato 1.840.000 immatricolazioni per il 2016, e dunque era stata la sola ad avere la visione di un anno gioioso per il mercato, oggi si sarebbe spinta oltre oppure avrebbe frenato?). È

MERCATO

PREVISIONI DELLE MARCHE

PER L'INTERO MERCATO ITALIA DEL 2016

Marche	Previsione 2016 (07/2016)	Previsione 2016 (01/2016)	Diff. %
BMW/Mini	1.850.000	1.640.000	12,80
Fiat/Lancia-Chrysler			
Alfa Romeo/Jeep	1.750.000	1.650.000	6,06
Ford	1.805.576	1.651.500	9,33
Honda	1.770.000	1.680.000	5,36
Hyundai	1.840.000	1.640.000	12,20
Jaguar/Land Rover	1.780.000	1.570.000	13,38
Kia	1.800.000	1.650.000	9,09
Mazda	1.850.000	1.640.000	12,80
Mercedes/Smart	1.850.000	1.640.000	12,80
Mitsubishi/SsangYong	1.750.000	1.610.000	8,70
Nissan	n.c.	1.840.000	-100,00
Opel	1.805.000	1.625.000	11,08
Peugeot/Citroën/DS	1.985.000	1.741.000	14,01
Renault/Dacia	n.c.	1.780.000	-
Subaru	1.780.000	1.648.500	7,98
Suzuki	1.800.000	1.650.000	9,09
Toyota/Lexus	n.c.	1.700.000	-100,00
Volkswagen/Audi/Seat/Skoda	n.c.	n.c.	-
Volvo	1.820.000	1.650.000	10,30
Media	1.815.705	1.667.000	8,92

Fonte: elaborazione InterAutoNews su dati forniti dalle Case

MARCHE

PREVISIONI VENDITE PER MARCA PER IL 2016

Marche	Previsione 2016 (07/2016)	Previsione 2016 (01/2016)	Diff. %
Alfa Romeo	n.c.	n.c.	-
Audi	n.c.	n.c.	-
BMW	n.c.	n.c.	-
Citroën	81.300	69.640	16,74
Dacia	n.c.	n.c.	-
DS	5.860	5.490	6,74
Fiat	n.c.	n.c.	-
Ford	n.c.	n.c.	-
Honda	9.500	9.000	5,56
Hyundai	53.000	n.c.	-
Jaguar	4.350	1.635	166,06
Jeep	n.c.	n.c.	-
Kia	44.000	n.c.	-
Lancia/Chrysler	n.c.	n.c.	-
Land Rover	20.632	18.728	10,17
Lexus	n.c.	4.000	-100,00
Mazda	10.500	10.500	0,00
Mercedes	n.c.	56.000	-
Mini	n.c.	n.c.	-
Mitsubishi	5.300	5.100	3,92
Nissan	n.c.	68.648	-100,00
Opel	97.500	91.000	7,14
Peugeot	114.460	99.237	15,34
Porsche	n.c.	n.c.	-
Renault	n.c.	n.c.	-
Seat	n.c.	n.c.	-
Skoda	n.c.	n.c.	-
Smart	n.c.	28.000	-100,00
SsangYong	3.200	3.100	3,23
Subaru	3.300	3.000	10,00
Suzuki	23.000	23.000	0,00
Toyota	n.c.	70.000	-100,00
Volkswagen	n.c.	n.c.	-
Volvo	18.000	16.500	9,09

Nota: n.c. = non comunicato.

Fonte: elaborazione InterAutoNews su dati forniti dalle Case

PREVISIONI

chiaro, comunque, che il gioco assai serio delle previsioni spinge le Case a una certa cautela se si tratta di prevedere risultati che le toccano in prima persona e in qualche modo ne potrebbero svelare le strategie: gli n.c. si confermano, quando si viene alle previsioni per marca, siano quelle dell'intero mercato, siano quelle delle sole alimentazioni. Meglio va con le previsioni quota diesel e quota Gpl/metano sul totale del mercato 2016. Il diesel, che continua a viaggiare sempre oltre la metà delle vendite, compie un balzo nella media delle stime di 3 punti percentuali (al 57%) rispetto a quanto era stato indicato all'inizio dell'anno. Dopo il primo semestre 2016, le immatricolazioni di auto a gasolio sono state 592.314, cioè a dire il 56,37% del totale, in aumento dello 0,71% di quota sullo stesso periodo dello scorso anno. A completare il quadro, ci sono infine le bifuel (benzina-Gpl o metano) che viaggiano in controtendenza, perdendo in media un 2,6% rispetto alle previsioni di inizio 2016.

DIESEL

PREVISIONI QUOTA DIESEL SU TOTALE MARCA 2016

Marche	Previsione 2016 (07/2016)	Previsione 2016 (01/2016)
Alfa Romeo	n.c.	n.c.
Audi	n.c.	n.c.
BMW	n.c.	n.c.
Citroën	62%	72%
Dacia	n.c.	n.c.
DS	71%	78%
Fiat	n.c.	n.c.
Ford	n.c.	n.c.
Honda	65%	56%
Hyundai	n.c.	n.c.
Jaguar	96%	91%
Jeep	n.c.	n.c.
Kia	65%	65%
Lancia/Chrysler	n.c.	n.c.
Land Rover	97%	93%
Mazda	80%	85%
Mercedes	n.c.	92%
Mitsubishi	60%	62%
Mini	n.c.	n.c.
Nissan	n.c.	68%
Opel	40%	42%
Peugeot	72%	70%
Porsche	n.c.	n.c.
Renault	n.c.	n.c.
Seat	n.c.	n.c.
Skoda	n.c.	n.c.
Smart	n.c.	0%
SsangYong	75%	63%
Subaru	62%	65%
Suzuki	35%	40%
Toyota	n.c.	17,8%
Volkswagen	n.c.	n.c.
Volvo	96%	95%

Fonte: elaborazione InterAutoNews su dati forniti dalle Case

GPL/METANO

PREVISIONI QUOTA GPL/METANO SU TOTALE MERCATO ITALIA 2016

Marche	Previsione 2016 (07/2016)	Previsione 2016 (01/2016)
Fiat/Lancia-Chrysler		
Alfa Romeo/Jeep	n.c.	n.c.
Ford	n.c.	n.c.
Honda	9%	9%
Hyundai	5%	n.c.
Jaguar/Land Rover	11,2%	12,5%
Kia	7%	10%
Mazda	n.c.	n.c.
Mercedes/Smart	n.c.	12%
Mitsubishi/SsangYong	13%	13%
Nissan	n.c.	12%
Opel	8%	12%
Peugeot/Citroën/DS	7,8%	13%
Porsche	n.c.	n.c.
Renault/Dacia	n.c.	9%
Subaru	8%	11%
Suzuki	8%	12%
Toyota/Lexus	n.c.	10,0%
Volkswagen/Audi		
Seat/Skoda	n.c.	n.c.
Volvo	10%	n.c.
Media	8,7%	11,3%

Fonte: elaboraz. InterAutoNews su dati forniti dalle Case

DIESEL

PREVISIONI QUOTA DIESEL SU TOTALE MERCATO ITALIA 2016

Marche	Previsione 2016 (07/2016)	Previsione 2016 (01/2016)
BMW/Mini	n.c.	n.c.
Fiat/Lancia-Chrysler		
Alfa Romeo/Jeep	n.c.	n.c.
Ford	n.c.	n.c.
Honda	58%	55%
Hyundai	58%	n.c.
Jaguar/Land Rover	56%	56%
Kia	56%	55%
Mazda	58%	58%
Mercedes/Smart	n.c.	53%
Mitsubishi/Ssangyong	55%	55%
Nissan	n.c.	58%
Opel	56%	55%
Porsche	n.c.	n.c.
Peugeot/Citroën/DS	59,5%	58%
Renault/Dacia	n.c.	33%
Subaru	56%	56%
Suzuki	57%	49%
Toyota/Lexus	n.c.	55%
Volvo	56%	n.c.
VW/Audi/Seat/Skoda	n.c.	n.c.
Media	57%	54%

Fonte: elaboraz. InterAutoNews su dati forniti dalle Case



**MASSIMO
GHENZER**

**DIVERSO
PARERE**

m.ghenzer@arete-methodos.com

RIPRESA NON STABILE

Le previsioni per l'intero 2016 dicono che si arriverà oltre 1.800.000 immatricolazioni. Si può davvero parlare di ripresa?

“L'incremento che si è registrato non è un segno di ripresa stabile. Non vedo una propensione all'acquisto così florida. Come non lo è, d'altronde, l'economia del Paese. La discesa è stata bloccata, un po' di ripresa c'è. Ma, ripeto, non è stabile. In generale, non c'è gioia sul mercato. E il livello di disoccupazione troppo elevato, al limite dell'insostenibilità, incide sulla domanda. Tutto questo si riflette anche sul mondo dell'auto”.

A cosa si devono, allora, i buoni risultati del primo semestre?

“L'accelerazione, che ha riguardato soprattutto i primi 4-5 mesi dell'anno, è stata frutto degli investimenti delle Case, con Fca che ha fatto da traino, e delle Reti di vendita. E poi certamente ha influito la necessità di svecchiare il parco circolante. Ma già nelle ultime 7-8 settimane gli ordini sono calati, la spinta si sta a poco a poco esaurendo. Ed è logico che accada, visto che lo sforzo è stato fatto esclusivamente dal mondo dell'auto, senza alcun intervento esterno”.

Si riferisce al Governo?

“Certo. Ci vuole un segnale da parte dell'Esecutivo. Non mi riferisco agli incentivi, che non cambierebbero sostanzialmente le cose, quanto all'alleggerimento della pressione fiscale. L'automobile è ipertassata, dal bollo alle accise sulla benzina. Un intervento in questo senso sarebbe doveroso. E invece il ministro Delrio dice di voler incrementare il trasporto pubblico. Ma dove sono i fondi per i treni locali, per gli autobus, per le metropolitane? L'automobile resta centrale, in un'Italia che non è fatta solo di città più o meno grandi. Dimenticare questo, e parlare soltanto del trasporto pubblico, è fare demagogia”.

MERCATO ITALIA

Giugno a doppia cifra, semestre a +19,2% Ma quanto pesa l'effetto "ultimi 3 giorni"...

Il +11,9% di giugno ha consegnato alla storia un primo semestre del mercato Italia a +19,2%. Da eccellente a sorprendente, gli aggettivi si sono sprecati. Ma in un simile quadro, non può passare sotto silenzio un dato: il 42,4% del mercato di giugno, pari a 70.426 immatricolazioni, è stato fatto negli ultimi 3 giorni (+5% sullo stesso mese del 2015). Un effetto doping che è discorso vecchio ma sempre attuale, evidentemente dettato dalla necessità di portare a casa risultati positivi pur che sia: un gioco lecito e perciò largamente diffuso, ma che sottrae un poco di trasparenza ai numeri. E che in questo caso è stato particolarmente praticato, se da parte di Federauto, per bocca del presidente Pavan Bernacchi, si è ritenuto di dover segnalare l'anomalia del +11,9% con cui i giochi di giugno si sono chiusi: "Il mese ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0% e il 5%". Poi il balzo finale, "anche grazie alle Km0". Conclusione: "L'incremento è stato conseguito con una spinta enorme di Case e Concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale". Alla luce di questo, Federauto ha ritoccato la stima per i 12 mesi, portandola a un cauto +15% sul 2015 con 1.811.000 immatricolazioni - contro le 1.850.000 previste dall'Unrae.

Esaminando il mercato Italia più nel dettaglio, detto che nel mese di giugno, come anche nel semestre, continua a farla da padrona Fca, per la 18° volta consecutiva cresciuta più del mercato e capace di raccogliere numeri importanti anche con le ultime arrivate Giulia e Fiat 124, è da registrare il grande ritorno del Gruppo Renault.

Una chiusura di semestre da punto esclamativo: +27% nel combinato auto-veicoli commerciali e quota del 9,7%. Una performance che è la più alta da 31 anni a questa parte per il Gruppo francese, frutto della maggior crescita di quota di mercato sul periodo tra gli importatori, con il marchio Renault al 1° posto in termini di crescita della quota di mercato. A completare il discorso, poi, il successo della Clio, l'auto straniera più venduta in Italia. Conseguenza di questo: l'Italia è oggi il secondo mercato al mondo per il Gruppo francese dopo la Francia.

Infine, uno sguardo all'articolazione territoriale delle vendite. Nel 1° semestre si è registrata una buona crescita per tutte le aree del Paese, più dinamica però nel Sud e nelle Isole, con tassi di poco inferiori al 25%. Nel periodo il Nordest si è confermato essere l'area più rappresentativa con una quota del 34,4%.

GLI ULTIMI TRE GIORNI PER MARCA

Marche	Giugno 2016	Ultimi 3 giorni	% ultimi 3 gg su tot.
1 Alpina-BMW	1	1	100,00
2 Toyota	6.028	3.683	61,10
3 Abarth	221	135	61,09
4 DS	361	209	57,89
5 Lexus	557	322	57,81
6 Fiat	34.369	19.749	57,46
7 Great Wall	7	4	57,14
8 Lancia	5.607	3.077	54,88
9 Nissan	5.348	2.879	53,83
10 Alfa Romeo	3.817	2.053	53,79
11 SsangYong	270	141	52,22
12 Citroën	4.944	2.533	51,23
13 Peugeot	8.033	3.745	46,62
14 Mini	2.626	1.208	46,00
15 Ford	10.393	4.485	43,15
16 Jeep	3.376	1.445	42,80
Media mercato	166.047	70.426	42,41
17 Volvo	1.505	612	40,66
18 Mazda	1.172	469	40,02
19 Lotus	5	2	40,00
20 Hyundai	5.292	2.102	39,72
21 Audi	5.217	2.057	39,43
22 BMW	5.644	2.213	39,21
23 Volkswagen	12.452	4.851	38,96
24 Opel	8.240	3.098	37,60
25 Mitsubishi	359	131	36,49
26 Jaguar	511	176	34,44
27 Lamborghini	9	3	33,33
28 Honda	942	277	29,41
29 Skoda	1.537	442	28,76
30 Tesla	21	6	28,57
31 Mercedes	5.898	1.679	28,47
32 Subaru	282	78	27,66
33 Suzuki	2.214	604	27,28
34 Maserati	121	31	25,62
35 Seat	1.364	348	25,51
36 Smart	2.919	733	25,11
37 Infiniti	128	28	21,88
38 Renault	12.822	2.764	21,56
39 Dacia	5.140	1.077	20,95
40 DR	36	6	16,67
41 Land Rover	1.766	294	16,65
42 Kia	4.026	629	15,62
43 Porsche	401	44	10,97
44 Mahindra	33	2	6,06
45 Ferrari	26	1	3,85
46 Chevrolet	3	0	0,00
47 Bentley	2	0	0,00
48 Aston Martin	1	0	0,00
Altre	1	0	0,00

QUOTE DI MERCATO DELLE CASE NEGLI ULTIMI TRE GIORNI

Marche	Quota % al 27/06	Quota % al 30/06	Marche	Quota % al 27/06	Quota % al 30/06
1 Fiat	15,29	20,70	21 Suzuki	1,68	1,33
2 Renault	10,52	7,72	22 Land Rover	1,54	1,06
3 Volkswagen	7,95	7,50	23 Skoda	1,15	0,93
4 Ford	6,18	6,26	24 Volvo	0,93	0,91
5 Opel	5,38	4,96	25 Seat	1,06	0,82
6 Peugeot	4,48	4,84	26 Mazda	0,74	0,71
7 Toyota	2,45	3,63	27 Honda	0,70	0,57
8 Mercedes	4,41	3,55	28 Lexus	0,25	0,34
9 BMW	3,59	3,40	29 Jaguar	0,35	0,31
10 Lancia	2,65	3,38	30 Porsche	0,37	0,24
11 Nissan	2,58	3,22	31 DS	0,16	0,22
12 Hyundai	3,34	3,19	32 Mitsubishi	0,24	0,22
13 Audi	3,30	3,14	33 Subaru	0,21	0,17
14 Dacia	4,25	3,10	34 SsangYong	0,13	0,16
15 Citroën	2,52	2,98	35 Abarth	0,09	0,13
16 Kia	3,55	2,42	36 Infiniti	0,10	0,08
17 Alfa Romeo	1,84	2,30	37 Maserati	0,09	0,07
18 Jeep	2,02	2,03	38 DR	0,03	0,02
19 Smart	2,29	1,76	39 Mahindra	0,03	0,02
20 Mini	1,48	1,58	40 Ferrari	0,03	0,02

Fonte: Elaborazioni InterAutoNews su dati fonti varie

EMISSIONI DI CO₂ (G/KM) - MEDIA PONDERATA SU IMMATRICOLATO MERCATO ITALIA

	6 mesi 2016	6 mesi 2015	Diff. %	Giù. 2016	Giù. 2015	Diff. %
Media ponderata	112,64	115,33	-2,33	112,56	115,07	-2,18

Fonte: Elaborazioni Unrae al 30/06/2016

Fonte: Elaborazione InterAutoNews su dati di fonti varie
Nota: i dati impiegati nella presente tabella possono non coincidere con quelli ufficiali del Ministero poiché tengono conto delle immatricolazioni autocarro

IL SETTORE

Federauto ha avanzato la proposta al governo di alleggerire la fiscalità

I concessionari chiedono meno tasse

Un piano di incentivi alle famiglie per rilanciare le immatricolazioni

I concessionari di auto vedono la ripresa ma ritengono che il settore non potrà uscire dalla crisi senza una revisione della fiscalità sull'auto e un nuovo rapporto con le case costruttrici. **Federauto**, l'associazione di categoria dei concessionari, è stata molto chiara in occasione dell'Automotive Dealer Day. Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione, ha rinnovato le richieste al governo per un alleggerimento della fiscalità sulle auto aziendali, un'eliminazione del superbollo, un piano di incentivi alle

famiglie basati su detrazioni fiscali a scalare su tre anni che potrebbe nell'arco del triennio - afferma **Federauto** - aumentare le immatricolazioni di quasi 1 milione di unità. Le previsioni di **Federauto** e dell'Unrae (l'associazione degli importatori di auto) sono per una crescita del 6-7% delle vendite nel 2015 a circa 1,45 milioni di unità, un tasso di crescita inferiore al +13,5% del primo trimestre. "L'effetto positivo sui noleggi dell'Expo di Milano e del rinnovo delle flotte non durerà in eterno

- ha affermato Pavan Bernacchi, il quale ricorda che - se anche facessimo un +10% ci riporterebbe ai livelli del 1985". La crisi degli ultimi 7-8 anni ha colpito duramente i concessionari di auto. Secondo i dati presentati a Verona da Luca Montagner di Quintegia, la società che organizza il Dealer Day, tra il 2007 e il 2015 il numero di imprese si è dimezzato, da 2.400 a poco più di 1.200 unità, mentre quello dei punti vendita è diminuito un po' meno (da 4.500 a poco meno di 3mila). Il crollo

delle vendite di auto in Italia, praticamente dimezzate fra il 2007 e il 2013, ha scavato una voragine nei conti delle concessionarie: la perdita cumulata media tra il 2008 e il 2014 è stimata da Quintegia a quasi 1 milione di euro; il numero dei dealer in perdita era pari nel 2012 al 60% del totale (dovrebbe essere calato al 45% l'anno scorso). Montagner lancia un messaggio positivo: di qui al 2020 il numero di concessionari e punti vendita dovrebbe calare in misura limitata; il settore potrebbe avere trovato un suo equilibrio.



**Dal tunnel
si potrebbe uscire
solo nel 2020**





AGENZIE

Auto: Ferrajoli (Federauto Trucks), ora occhio a BrexitANSA

2016-07-28 18:20:00

ZCZC7465/SX4

OTO66147_SX4_XQKM

R ECO S04 XQKM

Auto: Ferrajoli (Federauto Trucks), ora occhio a Brexit

Per veicoli commerciali semestre positivo. Trend negativo in Usa

(ANSA) - TORINO, 28 LUG - Il primo semestre del 2016 si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si è confermata la 'locomotiva' europea, giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%. Così Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, commenta i dati del mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali.

"Occorre, però, procedere con cautela - continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che si concretizzino i contraccolpi del Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Per l'Italia, invece, sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione".

"Finora - conclude Ferrajoli - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli Usa". (ANSA).

ANG

28-LUG-16 18:20 NNN

Auto: Federauto Trucks, ora attenti a effetto Brexit e trend UsaAGI 2016-07-28 12:03:00

ZCZC

AGI0153 3 ECO 0 R01 /

Auto: **Federauto** Trucks, ora attenti a effetto Brexit e trend Usa = (AGI) - Roma, 28 lug. - Un 2016 finora positivo per il mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali. Appena diffusi i dati al riguardo da parte dell'ACEA, l'European Automobile Manufacturers' Association - Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di **Federauto** Trucks analizza non solo i risultati, ma riflette anche sul futuro del settore: "Il primo semestre del 2016 - afferma - si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si è confermata la 'locomotiva' europea, giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%". "Occorre, però, procedere con cautela - continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i

contraccolpi della Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile, trovare accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione". "Finora - conclude il coordinatore di **Federauto** Trucks, Gianandrea Ferrajoli - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA. Guardando i numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo -34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati, che determinano il mercato".

(AGI)

Pit

281204 LUG 16

VEICOLI COMMERCIALI: FEDERAUTO, POSITIVO BILANCIO IMMATRICOLAZIONI UE IN 6 MESI ADNK

2016-07-28 14:21:00

ZCZC

ADN0437 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

VEICOLI COMMERCIALI: **FEDERAUTO**, POSITIVO BILANCIO IMMATRICOLAZIONI UE IN 6 MESI = +13,5%, Italia si conferma locomotiva europea (+30,8%)

Roma, 28 lug. (AdnKronos) - Mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali positivo nei primi sei mesi del 2016. Secondo quanto riporta **Federauto** su dati Acea, nella Ue il settore è cresciuto del 13,5%, per un totale di 1.170.263 nuovi veicoli: in Italia l'incremento delle immatricolazioni ha raggiunto il 30,8%, in Spagna il 14%, in Francia il 12,7%, in Germania il 10,4% e in Gran Bretagna, ancora fanalino di coda fra i Paesi più popolosi, il 3,6%.

"Il primo semestre del 2016 si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni. Nel corso di tale periodo, l'Italia si è confermata la 'locomotiva' europea, giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%", commenta Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di **Federauto** Trucks che aggiunge: "Occorre, però procedere con cautela considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi della Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore".

"Finora - aggiunge il coordinatore di **Federauto** Trucks - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli Usa. Guardando i numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo -34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati, che determinano il mercato", conclude.

MOTORI: FEDERAUTO TRUCKS"OK 1^ SEMESTRE VEICOLI COMMERCIALIITP 2016-07-28 13:14:00

MOTORI: **FEDERAUTO** TRUCKS"OK 1^ SEMESTRE VEICOLI COMMERCIALI-INDUSTRIALI"

ROMA (ITALPRESS) - Il 2016 si sta rivelando finora un anno positivo per il mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali. A dimostrarlo sono i dati dell'ACEA, l'European Automobile Manufacturers' Association, e Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di **Federauto** Trucks analizza non solo i risultati, ma riflette anche sul futuro del settore. "Il primo semestre del 2016 - afferma - si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si e' confermata la 'locomotiva' europea, giacche' traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%. Occorre, pero' procedere con cautela - continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi del Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sara' necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilita' ambientale, poi, un parco circolante fra i piu' obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com

28-Lug-16 13:14

NNNN

MOTORI: FEDERAUTO TRUCKS"OK 1^ SEMESTRE VEICOLI COMMERCIALI...-2-

"Finora - conclude il coordinatore di **Federauto** Trucks - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA. Guardando il numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo - 34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati che determinano il mercato".

Nello specifico, nel giugno 2016, la domanda di immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha toccato un + 13,3% rispetto al giugno 2015, per il diciottesimo mese consecutivo, con un totale di 223.519 unita'. La crescita e' stata riscontrata in tutti i maggiori Paesi, con un + 29,9% in Italia, + 14,5% in Spagna, + 11,3% in Germania, +11,1% in Francia e il 2,8% inglese, che gia' mette sull'avviso circa un'inversione di tendenza e le incertezze sul Brexit, anche in considerazione dei risultati negativi provenienti dagli USA.

Guardando al primo semestre 2016, il mercato Ue e' cresciuto del

13,5%, per un totale di 1.170.263 nuovi veicoli: in Italia l'incremento delle immatricolazioni ha raggiunto il 30,8%; in Spagna il 14%, in Francia il 12,7%, in Germania il 10,4% e in Gran Bretagna - ancora fanalino di coda fra i Paesi piu' popolosi - il 3,6%.

Segmentando i risultati per tipologia di veicolo, le immatricolazioni in Ue degli LCV (Light commercial vehicles), comparandole col giugno 2015, sono cresciute del 14,2% (+187.158 unita'); in questo segmento l'incremento e' ancora piu' radicato, giacche' prosegue senza interruzioni da 34 mesi. I risultati per Paese parlano di un +27,6% in Italia, +17,3% in Spagna, +12,9% in Germania e +11,3% in Francia. Il passo meno sostenuto della Gran Bretagna e' confermato dalla modesta crescita del 2,7%. Riguardo al primo semestre 2016, la crescita per l'Ue ha toccato quota +13,2%, con un +31,3% in Italia, +13,8% in Spagna, +12,4% in Francia e +10,9% in Germania. La Gran Bretagna segna ancora il passo, con un modesto +3%.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com

28-Lug-16 13:14

NNNN

MOTORI: FEDERAUTO TRUCKS"OK 1^ SEMESTRE VEICOLI COMMERCIALI...-3-

Per quel che attiene i veicoli oltre le 3,5 tonnellate(MHCV - Medium and Heavy Commercial Vehicles), le immatricolazioni in Ue nel giugno 2016 risultano cresciute del 10,3% rispetto al giugno 2015.. I risultati pero', per i grandi Paesi sono contrastanti: sia l'Italia (+53%), la Francia (+15,7%) e, meno ampiamente, la Germania (+5,9%) le immatricolazioni risultano cresciute; la Spagna, invece, col suo -6,6% ha una performance peggiore rispetto all'anno precedente.

Nel primo semestre 2016%, il mercato europeo nel suo complesso si e' incrementato del 16,5%: nello specifico, l'Italia e' ai vertici, col +34,2%; dopo di lei troviamo la Francia (+17%), la Spagna (+16%) e il Regno Unito (+10,1%), tutte comunque con incrementi a doppia cifra.

I risultati per i veicoli pesanti, oltre le 16 tonnellate (HCV - Heavy Commercial Vehicles) nel giugno 2016 sono altrettanto significativi rispetto allo stesso mese del 2015, con un +13% di immatricolazioni sul territorio europeo: qui l'Italia e' decisamente trainante per la crescita complessiva, con il suo +62,7%. Il Paese immediatamente successivo, nei risultati, e' la Francia, con +17,9%; seguono la Germania (+9,8%) e il Regno Unito (+1,1%). In controtendenza la Spagna, -15,7%: il dato negativo puo' spiegarsi giacche' il Piano Nazionale dei Trasporti aveva gia' impresso un'accelerazione delle immatricolazioni per il rinnovo del parco circolante pari ad oltre il 100% rispetto al giugno 2015.

In questo comparto, il primo semestre 2016 ha registrato una crescita complessiva del mercato europeo pari al 17,6%; nello specifico, l'Italia guida ancora la classifica con il +36,9%; subito dopo c'e' la Francia con +18%, la Spagna con +11,8%, la Germania +9,7% e la Gran Bretagna con l'8,4%; quest'ultima riflette i benefici influssi del mercato europeo in questo periodo, che hanno concretizzato il ricambio dei veicoli delle flotte.

(ITALPRESS).

sat/com

28-Lug-16 13:14

NNNN

Veicoli commerciali, 1 semestre positivo per immatricolazioniASKA

2016-07-28 12:20:00

Veicoli commerciali, 1 semestre positivo per immatricolazioni

ZCZC

ASKanews

PN_20160728_00445

4 eco gn00 atlk XFLA

Veicoli commerciali, 1 semestre positivo per immatricolazioni

Ferrajoli (Federauto Trucks):Italia locomotiva Ue.Attenti a Brexit
Roma, 28 lug. (askanews) - Un 2016 finora positivo per il mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali. Appena diffusi i dati al riguardo da parte dell'ACEA, l'European Automobile Manufacturers' Association - Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks analizza non solo i risultati, ma riflette anche sul futuro del settore:

"Il primo semestre del 2016 - afferma in una nota - si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si è confermata la 'locomotiva' europea, giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%.Occorre, però procedere con cautela - continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi del Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione.""Finora - conclude il Coordinatore di Federauto Trucks,

Gianandrea Ferrajoli - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA. Guardando il numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo - 34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati che determinano il mercato."

(Segue)

BOL

28-lug-16 12.21

NNNN

Veicoli commerciali, 1 semestre positivo per immatricolazioni -2-

ZCZC

ASKanews

PN_20160728_00446

4 eco gn00 atlk XFLA

Veicoli commerciali, 1 semestre positivo per immatricolazioni -2-

Roma, 28 lug. (askanews) - Nello specifico, nel giugno 2016, la domanda di immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha toccato un + 13,3% rispetto al giugno 2015, per il

diciottesimo mese consecutivo, con un totale di 223.519 unità. La crescita è stata riscontrata in tutti i maggiori Paesi, con un +29,9% in Italia, +14,5% in Spagna, +11,3% in Germania, +11,1% in Francia e il 2,8% inglese, che già mette sull'avviso circa un'inversione di tendenza e le incertezze sul Brexit, anche in considerazione dei risultati negativi provenienti dagli USA. Guardando al primo semestre 2016, il mercato Ue è cresciuto del 13,5%, per un totale di 1.170.263 nuovi veicoli: in Italia l'incremento delle immatricolazioni ha raggiunto il 30,8%; in Spagna il 14%, in Francia il 12,7%, in Germania il 10,4% e in Gran Bretagna - ancora fanalino di coda fra i Paesi più popolosi - il 3,6%. Segmentando i risultati per tipologia di veicolo, le immatricolazioni in Ue degli LCV (Light commercial vehicles), comparandole col giugno 2015, sono cresciute del 14,2% (+187.158 unità); in questo segmento l'incremento è ancora più radicato, giacché prosegue senza interruzioni da 34 mesi. I risultati per Paese parlano di un +27,6% in Italia, +17,3% in Spagna, +12,9% in Germania e +11,3% in Francia. Il passo meno sostenuto della Gran Bretagna è confermato dalla modesta crescita del 2,7%. Riguardo al primo semestre 2016, la crescita per l'Ue ha toccato quota +13,2%, con un +31,3% in Italia, +13,8% in Spagna, +12,4% in Francia e +10,9% in Germania. La Gran Bretagna segna ancora il passo, con un modesto +3%. Per quel che attiene i veicoli oltre le 3,5 tonnellate (MHCV - Medium and Heavy Commercial Vehicles), le immatricolazioni in Ue nel giugno 2016 risultano cresciute del 10,3% rispetto al giugno 2015. I risultati però, per i grandi Paesi sono contrastanti: sia l'Italia (+53%), la Francia (+15,7%) e, meno ampiamente, la Germania (+5,9%) le immatricolazioni risultano cresciute; la Spagna, invece, col suo -6,6% ha una performance peggiore rispetto all'anno precedente. Nel primo semestre 2016, il mercato europeo nel suo complesso si è incrementato del 16,5%: nello specifico, l'Italia è ai vertici, col +34,2%; dopo di lei troviamo la Francia (+17%), la Spagna (+16%) e il Regno Unito (+10,1%), tutte comunque con incrementi a doppia cifra. I risultati per i veicoli pesanti, oltre le 16 tonnellate (HCV - Heavy Commercial Vehicles) nel giugno 2016 sono altrettanto significativi rispetto allo stesso mese del 2015, con un +13% di immatricolazioni sul territorio europeo: qui l'Italia è decisamente trainante per la crescita complessiva, con il suo +62,7%. Il Paese immediatamente successivo, nei risultati, è la Francia, con +17,9%; seguono la Germania (+9,8%) e il Regno Unito (+1,1%). In controtendenza la Spagna, -15,7%: il dato negativo può spiegarsi giacché il Piano Nazionale dei Trasporti aveva già impresso un'accelerazione delle immatricolazioni per il rinnovo del parco circolante pari ad oltre il 100% rispetto al giugno 2015. In questo comparto, il primo semestre 2016 ha registrato una crescita complessiva del mercato europeo pari al 17,6%; nello specifico, l'Italia guida ancora la classifica con il +36,9%; subito dopo c'è la Francia con +18%, la Spagna con +11,8%, la Germania +9,7% e la Gran Bretagna con l'8,4%; quest'ultima riflette i benefici influssi del mercato europeo in questo periodo, che hanno concretizzato il ricambio dei veicoli delle flotte.

BOL

Auto: Pavan Bernacchi, per Regno Unito primo effetto Brexit ANSA 2016-07-15 10:55:00

ZCZC0233/SX4

OTO25921_SX4_XQKM

R ECO S04 XQKM

Auto: Pavan Bernacchi, per Regno Unito primo effetto Brexit

(ANSA) - TORINO, 15 LUG - "Il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%". Lo dichiara Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**.

"L'incremento del settore automotive di quest'anno - spiega - non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata". (ANSA).

ANG

15-LUG-16 10:56 NNN

AUTO: FEDERAUTO, SU GB PROBABILI PRIMI EFFETTI BREXIT, ITALIA A VELOCITA' DOPPIAADNK

2016-07-15 11:14:00

ZCZC

ADN0217 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

AUTO: FEDERAUTO, SU GB PROBABILI PRIMI EFFETTI BREXIT, ITALIA A VELOCITA' DOPPIA =

Roma, 15 lug. (AdnKronos) - Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa secondi dati diffusi oggi da Acea e per Federauto il risultato del Regno Unito (-0,8%) è "probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, e intacca negativamente anche il risultato dell'Ue". Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'associazione, l'Italia invece "rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%".

"L'incremento del settore automotive di quest'anno -commenta Pavan Bernacchi- non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo".

Infatti, aggiunge, "il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata".

(Ada/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

15-LUG-16 11:15

NNNN

AUTO: IMMATRICOLAZIONI EUROPEE A GIUGNO +6,5% 2016-07-15 11:18:00

9CO702766 4 ECO ITA R01

AUTO: IMMATRICOLAZIONI EUROPEE A GIUGNO +6,5%
(9Colonne) Roma, 15 lug - Cresce a giugno, per il 34.mo mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%). Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati Ue, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%. Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, "il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata". Nella prima metà dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).
(red)

151119 LUG 16

MOTORI: FEDERAUTO, MERCATO ITALIA A VELOCITÀ DOPPIA ITP

2016-07-15 10:53:00

MOTORI: **FEDERAUTO**, MERCATO ITALIA A VELOCITÀ DOPPIA
ROMA (ITALPRESS) - Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%). Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati Ue, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%.
Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, "il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di

mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno e' rimasta inalterata".

Nella prima meta' dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).

(ITALPRESS).

sat/com

15-Lug-16 10:53

NNNN

Auto: Federauto, bene semestre grazie a turbo-promozioni e km0

ANSA

2016-07-01 18:44:00

ZCZC7277/SX4

OTO75600_SX4_XQKM

R ECO S04 XQKM

Auto:Federauto, bene semestre grazie a turbo-promozioni e km0

Seconda parte anno rallentamento, stima +15% per 2016

(ANSA) - TORINO, 1 LUG - "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che il mese ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometro zero, ha portato al +11,9%". Lo afferma il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, commentando i dati del mercato italiano dell'auto.

"Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni - sottolinea - è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1%, un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa, ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita

inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate". (ANSA).

ANG

01-LUG-16 18:44 NNN

Notizie Radiocor - Economia

Auto Italia: Federauto stima +15% per mercato 2015 a oltre 1,81 mln unita'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 lug - Il mercato dell'auto italiano "ha viaggiato a giugno mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle km zero, ha portato a +11,9% ". Così commenta il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, il risultato del mese scorso del mercato dell'auto italiano. "Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, e' stato conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale", prosegue Pavan Bernacchi, per il quale "il primo semestre chiude a +19,1%, oltre ogni piu' rosea aspettativa, ma prevediamo che il secondo semestre viaggera' a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% a oltre 1,81 milioni". Pavan Bernacchi aggiunge che "il primo semestre e' stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto si' che tutti difendessero le loro quote anche con km zero, noleggi, forniture ad enti e molto altro ancora. Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilita' di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuera' ritrovando maggior equilibrio e coerenza".

com-pal-

(RADIOCOR) 01-07-16 19:15:46 (0587) 5 NNNN



WEB



Frenata per il mercato europeo dell'auto. Ma Fca ha ancora il vento in poppa

STRUMENT

MARKET O'

Mercati Materie

FT SE MIB

FT SE 100

DAX 30

CAC 40

SWISS MAF

DOW JONE

NASDAQ

HANG SEN

A giugno, il gruppo torinese ha immatricolato il 12,9% in più di vetture rispetto allo stesso mese del 2015. La sua quota di mercato sale così al 6,5%. Nel nostro Paese, gli acquisti sono spinti dalle campagne promozionali e dal calo dei prezzi del carburante

15 luglio 2016



Sergio Marchionne con John Elkann

ROMA - Il mercato europeo dell'auto cresce ancora a giugno, ed è il 34esimo mese consecutivo, ma il ritmo è meno brillante: le immatricolazioni - secondo i dati dell'Acea, l'associazione dei costruttori europei - sono state 1.507.303, il 6,5% in più dello stesso mese 2015.

Nei paesi comunitari e in quelli dell'Efta, nel primo semestre dell'anno, sono state consegnate dunque 8.090.870 vetture, con un incremento del 9,1%

sull'analogo periodo dell'anno scorso.

Ottimo il mercato italiano che segna un più 11,9% (in termini di volumi). Bene il gruppo Fca, che ha immatricolato a giugno nel mercato europeo 98.680 auto, il 12,9% in più dello stesso mese del 2015. La quota è salita dal 6,2 al 6,5%. Nel primo semestre le consegne di Fiat Chrysler Automobiles sono state 550.851, in crescita del 16,8% sull'analogo periodo dell'anno scorso, mentre la quota è passata dal 6,4% al 6,8%.

Le vendite di auto a marchio Fiat sono aumentate nel mese del 13,9%, le Jeep del 16,2% (9900 pezzi piazzati a giugno), le Alfa Romeo del 22,4% - con un'ottimo gradimento tra i consumatori tedeschi - mentre le Lancia Chrysler sono diminuite del 9,3 per cento. Maserati - marchio per amatori - si attesta sulle 695 vetture vendute nel mese.

Ecco l'andamento dei singoli modelli:

- nei primi 6 mesi, 500 e Panda si affermano, con una quota vicina al 29%, tra le city car;
- in particolare la 500 ha centrato le 19 mila immatricolazioni, Panda le 17.200;
- la 500L è la più venduta del suo segmento, con il 29,8% di quota;
- si difendono bene 500X (11.200 immatricolazioni) e Renegade, al vertice del segmento;
- la Tipo a giugno si spinge a quota 5200;
- Giulietta a quota 24 mila immatricolazioni (nel semestre).

"Ci si può chiedere quali siano le ragioni che sostengono la forte ripresa del mercato dell'auto in un momento in cui la congiuntura economica dell'Unione non è brillante e in cui aumentano, semmai, i motivi di preoccupazione per il futuro. Una possibile risposta - dice Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor - sta nel fatto che il settore dell'auto, soprattutto nella fascia mediterranea della zona euro, è stato colpito duramente durante la crisi. Ciò ha comportato il rinvio di forti contingenti di domanda di sostituzione che stanno cominciando a manifestarsi sul mercato".

"L'incremento del settore automotive di quest'anno - commenta Pavan Bernacch, presidente di **Federauto** - è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo dai concessionari e da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che è rimasta inalterata".



BLOGMOTORI



di Vincenzo Borgomeo

15 LUG 2016

Mercato auto, primi effetti della Brexit

Consiglia
 Condividi 4
 Tweet
 G+1 0

Mail
 Stampa

RICERCA NEL BLOG

Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%). Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati Ue, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%.

Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: "Il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata".

Nella prima metà dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).

la Repubblica + Mobile | Facebook | Twitter | Google + L'Espresso | Network v

R.it | **Repubblica MOTORI**

HOME | DUERUOTE | PREZZI NUOVO E USATO | GALLERY | AUTO GALLERY | SPECIALI | ANNUNCI | Segui Repubblica Motori su [f](#) [t](#) [r](#)

Attualità | Ambiente | Sicurezza | Prodotto | Wwomen | Classic Cars | Usato quotazioni personalizzate

Offerta Super ADSL SCONTO CANONE 25€ ogni 4 settimane  **Solo Online, fino al 5 luglio.** [Attiva](#)

Mercato auto: a giugno in Italia vendite ancora in crescita



(lapresse)

Le immatricolazioni di vetture nuove continuano a salire: questo mese hanno fatto segnare un +11,9%. Nei sei mesi siamo a +19,15%. FCA cresce più del mercato per la 18esima volta consecutiva (+13,6%) e ottiene una quota del 28,7 per cento, in crescita di oltre 0,4 punti percentuali

di VINCENZO BORGOMEIO

Lo leggo dopo

01 luglio 2016

Il mercato dell'auto in Italia continua a volare: a giugno le immatricolazioni di vetture nuove hanno fatto segnare un +11,9% con 165.208 consegne. Il che porta il totale dei sei mesi 2016 a vendere complessivamente 1.041.854, pari a un incremento del 19,15% sull'analogo periodo dell'anno scorso.

E in questo contesto Fiat Chrysler Automobiles non ferma la sua prodigiosa corsa. Basti dire che a giugno per la diciottesima volta consecutiva fa segnare incrementi superiori a quelli del mercato totale- "Con quasi 47.500 immatricolazioni – commentano ad FCA – siamo riusciti a incrementare le vendite del 13,6 per cento e ottiene una quota del 28,7 per cento, in crescita di oltre 0,4 punti percentuali. Giugno molto positivo per Alfa Romeo che chiude il mese con le immatricolazioni in crescita del 34,1 per cento e ottiene la miglior quota degli ultimi due anni, anche grazie all'ottimo debutto di Giulia, già tra le più vendute del suo segmento. Segno positivo anche per Jeep (+20,3 per cento) e per Fiat: +13,9 per cento. Continua il dominio dei modelli FCA nella top ten, con 6 vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio. Positivo debutto anche per la 124 Spider, che è già leader nel suo segmento con una quota del 39,9 per cento".

"I volumi registrati a giugno toccano il livello più alto, per questo mese, dal 2012 – commenta Aurelio Nervo, Presidente di ANFIA. Si tratta della sesta crescita consecutiva a doppia cifra per il mercato italiano (e del venticinquesimo incremento mensile consecutivo), sebbene inferiore a quella riportata a maggio 2016, che aveva beneficiato di positivi effetti di calendario rispetto a maggio 2015. Per quanto riguarda la chiusura del primo semestre - conclude Nervo - è la prima volta, dal 2011, che le immatricolazioni complessive superano il milione di unità. A gennaio-giugno 2016, i volumi immatricolati risultano superiori del 2,7% rispetto a quelli del 2011, ma inferiori del 16,3% rispetto al valore medio immatricolato nel 1° semestre dal 2007 al 2010 (1.245.377)".

"E' ripresa la voglia di mobilità degli italiani - ha detto invece Massimo Nordio, Presidente dell'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere. Dobbiamo perciò prendere atto che l'auto resterà sempre centrale nell'assolvere al bisogno di mobilità delle persone. Una mobilità che, dal punto di vista tecnologico, sta evolvendo in forma sempre più sicura, connessa e ormai pronta per la guida autonoma, orientata ad una migliore fruibilità, come richiesto dagli utilizzatori".

E non mancano le polemiche: "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%) - spiega [Pavan Bernacchi presidente della Federauto](#), associazione concessionari - abbiamo monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che il mese ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizerò, ha portato al +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% - un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa - ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate".

Federauto, online il video integrale dell'assemblea pubblica

L'interessante evento, denominato "Il mercato auto sembra fuori dal tunnel" si è svolto in occasione dell'Automotive Dealer Day 2016 di Verona



Lo leggo dopo

30 giugno 2016



La crisi dell'auto, le ripercussioni sul comparto e le conseguenze sul sistema economico italiano sono stati temi che hanno tenuto banco per diversi mesi con gli interventi dei, rispettivi massimi esperti del settore. Grande attenzione è stata riservata alla situazione di questo comparto che oltre a dare lavoro a migliaia

di persone rappresenta un settore chiave per il sistema Italia.

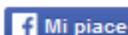
Dopo una lunga agonia che si è prolungata oltre ogni più rosea previsione il "motore" è finalmente ripartito e tutto il settore, con le case produttrici in testa, sta cercando di recuperare il terreno perduto. Non è un'impresa facile e ci vorrà del tempo per tornare ai livelli ottimali e bisognerà cercare di non commettere errori.

Convegni, workshop, tavole rotonde si susseguono quindi per un monitoraggio attento sulla situazione del mercato dell'auto in casa nostra e fuori dai confini nazionali. Tra le varie iniziative, nel corso dell'ultima edizione di "Automotive Dealer Day 2016", che si è svolta a Verona lo scorso 18 maggio, è andata in scena l'interessante assemblea pubblica dall'eloquente titolo "Il mercato auto sembra fuori dal tunnel".

All'evento, organizzato da Federauto, hanno preso parte, oltre al presidente dell'associazione Filippo Pavan Bernacchi, anche Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia, Oscar Giannino, giornalista economico, e Brunello Cucinelli, presidente dell'omonima celebre casa di moda.

Visto

il grande interesse che ha riscosso l'evento, la Federazione italiana dei concessionari auto ha deciso di rendere disponibile sulla home page del suo sito web ufficiale (www.federauto.it), il video integrale della kermesse per rivedere così tutti i vari interventi. (m.r.)

 Mi piace Piace a 2,7 mln persone.

© Riproduzione riservata

30 giugno 2016

BLOGMOTORI

di Vincenzo Borgomeo

29 GIU 2016

Volano le vendite dei veicoli commerciali[Consiglia](#) [Condividi](#) 127 [Tweet](#) [G+](#) 0[Mail](#) [Stampa](#)

RICERCA NEL BLOG



"La crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, in particolar modo in Italia, ormai ininterrotta da 17 mesi a questa parte è, sì, incoraggiante, ma siamo ancora distanti dai dati di mercato pre-crisi". Lo afferma in una nota Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, analizzando i dati diffusi ieri dall'Acea su immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali.

"A maggio, nel nostro Paese, ne sono stati immatricolati in totale 16.948, ovvero quasi il 36% in più dello stesso mese del 2015 e nei cinque mesi fra gennaio e maggio 2016 si è registrato un incremento del 30,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un totale di quasi 78mila veicoli immatricolati", prosegue Ferrajoli.

"Ora, a fronte del radicamento di tale costante sviluppo, è necessario dare un segnale politico forte e univoco, anche perché i nostri risultati sono un indicatore importante della ripartenza dell'economia italiana. Guardiamo con attenzione alle strategie incentivanti già adottate con successo da altri partner europei, come la Francia, la Germania e la Gran Bretagna", spiega ancora.

Il coordinatore di Federauto Trucks, pur riconoscendo la portata positiva dei dati, sottolinea la necessità di una "politica che premi il rinnovo del parco circolante - che, in almeno il 70% dei casi ha oltre 10 anni - in chiave di sicurezza e di ecosostenibilità, grazie a una flotta nazionale che adotti i nuovi carburanti 'puliti', come il metano liquido (Lcn), per farsi portatrice anche di un impegno sociale verso un ambiente più vivibile". "Un'altra mossa che faciliterebbe questo cambio di prospettiva nella trasportistica nazionale - spiega ancora Ferrajoli - dovrebbe riguardare la maggiore diffusione di impianti di distribuzione di tali carburanti, con lo studio di incentivi sia per chi compra tale tipo di veicoli, sia per chi rafforza la rete nazionale: nel nostro Paese, i distributori LCN sono, al momento, pochissimi e concentrati tutti al Nord".

Il Sole 24 ORE IMPRESA & TERRITORI

–di Filomena Greco | 28 luglio 2016



(Reuters)

Cresce a due cifre il mercato dei veicoli commerciali e industriali in Europa, così come in Italia. I dati diffusi dall'Acea, European Automobile Manufacturers Association, evidenziano una crescita del 13,5% nel primo semestre dell'anno. «In Europa e in Italia il 2016 si rivela un anno finora positivo – commenta Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks – con l'Italia che ha fatto da 'locomotiva' giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano il 30%. Ora serve però attenzione all'incognita Brexit e al trend negativo in USA».

A giugno la domanda di immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha toccato un + 13,3% rispetto all'anno precedente, per il diciottesimo mese consecutivo, con un totale di 223.519 unità. La crescita è stata riscontrata in tutti i maggiori Paesi, con un + 29,9% in Italia, + 14,5% in Spagna, + 11,3% in Germania, +11,1% in Francia e il 2,8% in Uk.

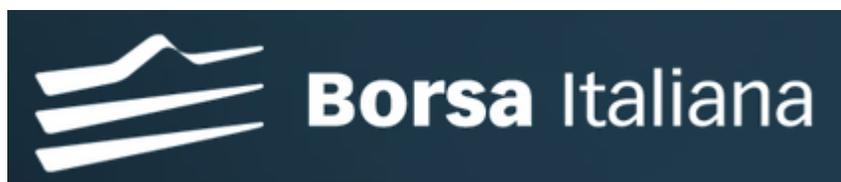
Guardando poi al primo semestre dell'anno, il mercato europeo è cresciuto del 13,5%, per un totale di 1.170.263 nuovi veicoli. In Italia l'incremento è stato del 30,8%, in Spagna del 14%, in Francia del 12,7%, in Germania del 10,4% e in Gran Bretagna del 3,6%.

Critica invece la situazione del mercato statunitense dove il primo semestre dell'anno ha visto emergere una situazione di forte rallentamento, con un calo del 34,5% per le immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali.

Per Ferrajoli, dunque, occorre cautela, in considerazione proprio delle potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza del mercato, a cominciare «dai contraccolpi del Brexit, finora solo paventati», sottolinea. Per l'Italia «sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile, trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione».

Guardando al primo semestre 2016 per segmenti, i Light commercial vehicles – segmento con l'andamento più brillante visto gli aumenti senza interruzioni da 34 mesi – sono cresciuti del 13,2%, i , con un +31,3% in Italia, +13,8% in Spagna, +12,4% in Francia e +10,9% in Germania. La Gran Bretagna segna ancora il passo, con un modesto +3%. Per quel che attiene i veicoli oltre le 3,5 tonnellate, il mercato europeo nel suo complesso si è incrementato del 16,5% mentre i risultati per i veicoli pesanti, oltre le 16 tonnellate, hanno registrato il +17,6%, con l'Italia che guida la classifica con il +36,9%, più contenuti i mercati spagnolo e inglese che avevano già beneficiato di aiuti a sostegno del rinnovo delle flotte.

© Riproduzione riservata



NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



AUTO ITALIA: FEDERAUTO STIMA +15% PER MERCATO 2015 A OLTRE 1,81 MLN UNITA'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 lug - Il mercato dell'auto italiano "ha viaggiato a giugno mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle km zero, ha portato a +11,9%". Così commenta il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, il risultato del mese scorso del mercato dell'auto italiano. "Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, e' stato conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale", prosegue Pavan Bernacchi, per il quale "il primo semestre chiude a +19,1%, oltre ogni piu' rosea aspettativa, ma prevediamo che il secondo semestre viaggera' a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% a oltre 1,81 milioni". Pavan Bernacchi aggiunge che "il primo semestre e' stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto si' che tutti difendessero le loro quote anche con km zero, noleggi, forniture ad enti e molto altro ancora. Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilita' di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuera' ritrovando maggior equilibrio e coerenza".

com-pal-

(RADIOCOR) 01-07-16 19:15:46 (0587) 5 NNNN

L'allarme di Bankitalia: la ripresa sta rallentando, crescita del Pil sotto l'1%

"Le banche italiane spaventano gli investitori", narra la grande fissa dai

Starbucks, caffè più caro per aumentare gli stipendi

Carige chiede risarcimenti per 1,2 miliardi agli ex vertici

Unicredit, l'ad Mustier accelera sulle sofferenze Vita arre all'aumento



Auto, l'Europa cresce del 6,5%. Balza Fca: +12,9%

A giugno rallenta la corsa del mercato. La quota del Lingotto sale al 6,5 per cento



La nuova Fiat Tipo salissa è stata tra le più vendute

LAPRESSE

LEGGI ANCHE



Rallenta la crescita dell'auto in Europa: +2,7%. Fiat Chrysler accelera: +7,7%

GIUSEPPE BOTTERO



GIUSEPPE BOTTERO

15/07/2016

L'Europa dell'auto continua a crescere, anche se il ritmo rallenta. A giugno, dicono i numeri dell'Acea, le immatricolazioni hanno superato di poco il milione e mezzo, il 6,5% in più rispetto allo stesso mese del 2015. Per Fiat Chrysler Automobiles, con 98.680 veicoli venduti, l'aumento è del 12,9 per cento. Un dato che fa salire al 6,5% la quota del gruppo guidato dall'ad Sergio Marchionne e presieduto da John Elkann.

La fotografia dell'associazione dei costruttori permette anche di fare il punto sul 2016, arrivato al giro di boa: nel primo semestre sono state consegnate 8.090.870 vetture, il 9,1% in più rispetto a dodici mesi fa. Nello stesso periodo, il Lingotto ha fatto un balzo del 16,8% incrementando la quota dal 6,4% al 6,8 per cento.

Lo sprint di Alfa

I brand che a giugno spingono Fca sono soprattutto Alfa Romeo, che aspettando la Giulia cresce del +22,4% con un boom in Germania, Jeep (+16,2%) e Fiat (+13,9%). Ancora una volta 500 e Panda dominano le vendite tra le city car con una quota vicina al 29 per cento, mentre 5000L è al top del suo segmento, con il 29,8 per cento. Bene anche 500X, Renegade - stabilmente nelle posizioni di vertice del loro comparto - e la nuova Tipo. Fca, che in controtendenza con le forti promozioni delle altre case da agosto cambia strategia e aumenta i prezzi di tutti i modelli - «Nella seconda parte dell'anno ci aspettiamo che il mercato continui a crescere, ma meno rispetto al primo semestre», dice il responsabile delle vendite Gianluca Italia - ha fatto meglio della media dei concorrenti in tutti i Paesi principali. In Italia (+13,5% rispetto al +11,9 per cento del mercato), in Germania (+15,3% in un mercato cresciuto dell'8,4%), in Francia (+7% con le vendite complessive a +0,8%), nel Regno Unito (+7,6% in un mercato calato dello 0,8%) e in Spagna (+27,5% rispetto al +11,2%).

Frenano Psa e Ford

Tra gli altri costruttori, nel mese fanno un passo indietro Peugeot Citroën (-1,1%) e Ford (-1,1%) mentre avanza, seppur di poco il gruppo Volkswagen (+1%). Giù, invece, il brand Vw (-0,6%) che, anche a livello di immagine, ha pagato più degli altri lo scandalo emissioni. Bene Renault (+19,9%), tiene Opel (+0,3%) mentre allungano Bmw (+15,7%) e Daimler (+16,1%).

Le stime sul 2016

La crescita di giugno «segna un ulteriore passo avanti sulla strada che alla fine dell'anno porterà il mercato auto dell'Unione assai vicino ai livelli ante-crisi, che potranno essere raggiunti con ogni probabilità nel 2017» dice Gian Primo Quagliano, presidente del centro studi Promotor. «Decisamente positivi - sottolinea - i risultati ottenuti nei cinque maggiori mercati che complessivamente assorbono il 76,2% delle immatricolazioni dell'area, con l'Italia che presenta l'incremento più elevato». Fiducioso anche Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, che però avverte dei possibili rischi della Brexit e propone una «cabina di regia» per gestire i provvedimenti sui trasporti. «L'incremento del settore automotive di quest'anno - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto** - non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata».



Condividi:



Commenti:



"Crisi dell'auto finita". A rilanciare il mercato promozioni e sconti

Quagliano (CsP): «Chiuso il periodo nero» Debutto ok per Giulia. Torna il Motor Show

Pierluigi Bonora - Sab, 02/07/2016 - 11:37



commenta



La prevista frenata delle vendite di auto il mese scorso c'è stata, ed è stata più ampia rispetto alle stime.



Il dato resta sempre positivo a due cifre (+11,9%), come quello del primo semestre (+19,15%). «Al giro di boa il mercato italiano si conferma in ottima salute. La robusta crescita prosegue con un andamento a denti di sega. Posso dire che la crisi è finita - afferma Gian Primo Quagliano (Centro studi Promotor) -: proiettando questo tasso di crescita sul 2016 si ottiene un volume di vendite di 1,877 milioni, livello che riporta il settore su volumi assai vicini a quelli fisiologici per il nostro Paese». A spingere le vendite, osserva Quagliano, la forte domanda di sostituzione della vetture, rinviata durante la crisi, ma anche l'impegno promozionale di Case e concessionari, concetto - quest'ultimo - ribadito anche da [Filippo Pavan Bernacchi \(Federauto\)](#).

Per il presidente dei concessionari a premiare sono state «le turbo-promozioni», ma anche i «Km 0, allo scopo di far raggiungere alle Case gli obiettivi semestrali». «Il colpo di reni - avverte - è arrivato l'ultimo giorno del mese, visto che giugno ha viaggiato mediamente tra 0 e +5%». Massimo Nordio (Unrae) mette invece in evidenza come, in 6 mesi, lo Stato abbia incassato, in Iva, dal settore, 3,7 miliardi. E come lo stesso comparto abbia generato 20,9 miliardi di ricavi.

Il peggioramento del clima di fiducia dei consumatori e il rincaro dei carburanti, a parere di Aurelio Nervo (Anfia), potrebbero originare un'ulteriore frenata da luglio in poi. Il Gruppo Fca per la 18ª volta ha incrementato le vendite in Italia, con valori superiori a quelli complessivi: +13,6% e quota del 28,7% (+0,4%); e nel semestre, rispettivamente, +22,1% e 29,1% (+0,7%) di quota, in crescita dello 0,7%. Fari puntati su Alfa Giulia: nel mese del debutto ha raggiunto il 12% di quota nel segmento D, piazzandosi nelle posizioni di vertice. Cresce Fca (+7%) anche negli Usa.

Torna intanto il Motor Show (3-11 dicembre), organizzato con una nuova formula da BolognaFiere. L'evento è stato presentato dal nuovo presidente della Fiera, Franco Boni, con Rino Drogo, direttore del progetto, Eugenio Razelli, coordinatore advisory board, Marco Rogano (Aci Sport) e Gian Primo Quagliano (Econometrica). «Metti in circolo la passione», con un motore a forma di cuore pulsante, lo slogan (e l'immagine) del «nuovo Motor Show». «Abbiamo adesioni da oltre 25 marchi per una quota di mercato di oltre il 56%, e sono fiducioso che riusciremo a raggiungere l'obiettivo concordato con le Case di una quota al 65%», ha precisato Drogo.

ECONOMIA

LA STAMPA

04/07/2016 15.49 Economia

Piazza Affari in flessione: Ftse Mib -1,06%. Banca MPS affonda dopo lettera BCE, Saipem accelera con contratti Indonesia

FTA Online News

Il Ftse Mib segna -1,06%, il Ftse Italia All-Share -1,05%, il Ftse Italia Mid Cap -0,98%, il Ftse Italia Star -0,65%.

Mercati azionari europei in ribasso: DAX -0,5%, CAC 40 -0,7%, FTSE 100 -0,6%, IBEX 35 +0,1%.

Oggi Wall Street resta chiusa per festività (Independence Day). I future sui principali indici USA sono però attivi e guadagnano lo 0,1% circa.

Euro stabile contro dollaro. EUR/USD al momento segna 1,1140 circa.

Mercati obbligazionari eurozona poco mossi. Il rendimento del Bund decennale scende di 1 bp a -0,13%, quello del BTP invece sale di 1 bp all'1,25%. Lo spread sale di 2 bp a 138.

Bancari in forte calo con l'indice FTSE Italia Banche a -2,5% contro il -0,8% dell'EURO STOXX Banks. A Milano la situazione è critica per Banca MPS (-8,4%) che stamattina, in scia alle indiscrezioni di stampa, ha dovuto emettere un comunicato nel quale rivela "di aver ricevuto dalla Banca Centrale Europea una lettera con cui viene notificata l'intenzione di richiedere alla Banca il rispetto di determinati requisiti relativi, in particolare, ai crediti deteriorati. Tali requisiti sono indicati in una "bozza" di decisione, in merito alla quale è stata data la possibilità alla Banca di presentare le proprie argomentazioni a riguardo entro l'8 luglio 2016". In particolare la BCE richiede che MPS riduca i crediti deteriorati netti dagli attuali 24,2 €mld a massimi 14,6 €mld entro il 2018. Inoltre nella "bozza" di decisione "viene anche richiesto di fornire alla BCE entro il prossimo 3 ottobre 2016 un piano che definisca quali misure possano essere adottate dalla Banca per ridurre il rapporto tra il totale dei non performing loans ed il totale dei crediti (NPL ratio) al 20% nel 2018.

Vendite consistenti anche sul settore risparmio gestito con Anima Holding (-4,8%) e Banca Generali (-4,9%) sotto pressione.

Netto calo per Mediaset (-4,5%), colpita dai tagli dei target price decisi da Barclays ed Equita.

FCA (-3,8%) in decisa flessione nonostante i buoni dati sulle vendite in Italia e USA a giugno, +13,6% a/a e +7% a/a rispettivamente. **Federauto** prevede però un rallentamento del mercato dell'auto tricolore nel secondo semestre, e gli analisti considerano deludenti le vendite in USA. L'indice EURO STOXX Automobiles & Parts segna -1,9% circa.

In netta controtendenza Saipem (+5,7%). La società si è aggiudicata contratti per complessivi 1,2 \$mld grazie alla decisione di BP di espandere il progetto LNG di Tangguh in Indonesia. Il presidente Paolo Colombo ha dichiarato ieri al Corriere che il gruppo, ormai indipendente da Eni, è pronto a sostenere acquisizioni.

Italmobiliare sale di oltre il 10% ed estende il rally di venerdì (+10,83%) dopo il closing della cessione del 45% di Italcementi (+0,1% a 10,58 euro) a HeidelbergCement (-0,5%) e la conversione obbligatoria delle risparmio in ordinarie con contestuale distribuzione di un dividendo straordinario agli azionisti di risparmio. Italmobiliare detiene ora il 5,3% di HeidelbergCement. Quest'ultima lancerà un'OPA obbligatoria sul flottante di Italcementi (il 55% del capitale) a 10,60 euro per azione, il medesimo prezzo riconosciuto a Italmobiliare.

Mondadori (+8,7%) balza in avanti. Entro questa settimana sono attese le offerte non vincolanti per Bompiani, casa editrice acquisita con RCS Libri e che, secondo le direttive Antitrust, dovrà essere ceduta insieme a Marsilio. Ben nove le manifestazioni di interesse, fra le quali quelle di Amazon e Harper Collins, indicate la scorsa settimana dall'a.d. del gruppo Ernesto Mauri.

(Simone Ferradini)



Auto, un semestre ad alta velocità: immatricolate più di un milione di vetture

Il mercato italiano dell'auto chiude il primo semestre del 2016 con oltre un milione di immatricolazioni. Era dal 2011 che non si registravano dati così alti. "Al giro di boa di metà anno il mercato italiano dell'auto si conferma in ottima salute", commenta il Centro Studi Promotor che parla di "prospettive favorevoli" per la seconda parte del 2016. "La ripresa in atto, oltre a svilupparsi con un tasso costantemente a due cifre", afferma il presidente Gian Primo Quagliano, "appare decisamente solida, come risulta chiaramente dal fatto che la crescita non interessa particolari settori di domanda, ma l'intero mercato: crescono tutti segmenti di prodotto, crescono tutte le ripartizioni territoriali, crescono gli acquisti dei privati e crescono quelli delle aziende".

I dati del ministero dei Trasporti dicono che a giugno le immatricolazioni sono state 165.208, l'11,9 per cento in più rispetto allo stesso mese del 2015. Una frenata, rispetto ai dati sbalorditivi di maggio (+27,3 per cento). Nel primo semestre sono state targate 1.041.854 auto (+19,15 per cento). Per il 18° mese consecutivo Fca fa meglio del mercato, anche grazie ai grandi risultati di Alfa Romeo (+34 per cento), trainata dalla Nuova Giulia. Segno positivo anche per Jeep (+20,3 per cento) e per Fiat (+13,9 per cento). Continua "il dominio dei modelli del gruppo nella top ten", con sei vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio. Positivo debutto anche per la 124 Spider, che è già prima nel suo segmento con una quota del 39,9 per cento. "È ripresa la voglia di mobilità degli italiani", osserva l'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, che ricorda: nei sei mesi 2016 lo Stato ha incassato 3,7 miliardi di euro di Iva e il settore ha generato un fatturato di 20,9 miliardi di euro. Più prudente **Federauto**: "La crescita è stata conseguita dalle 'turbo-promozioni' e dalle auto chilometro zero. Prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore". Una stima che trova conferma nei dati dell'Osservatorio Findomestic che registra per i prossimi tre mesi un calo della propensione all'acquisto di auto nuove e usate. Secondo Promotor, invece, l'agevolazione fiscale dei 'superammortamenti' scadrà il 31 dicembre e quindi ci potrebbe essere un rush finale degli acquisti di auto di imprese e società.

Immatricolazioni europee, Pavan Bernacchi: su Regno Unito probabili primi effetti Brexit



(Teleborsa) - Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%). Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati UE, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%. Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: "Il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'UE, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata". Nella prima metà dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).


 servizio di **teleborsa**

Auto: Federauto Trucks, ora attenti a effetto Brexit e trend Usa

Commenti

N. commenti 0

:-D	>:(:-0	:-(-
0	0	0	0

aaa

(AGI) - Roma, 28 lug. - Un 2016 finora positivo per il mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali. Appena diffusi i dati al riguardo da parte dell'ACEA, l'European Automobile Manufacturers' Association - Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks analizza non solo i risultati, ma riflette anche sul futuro del settore: "Il primo semestre del 2016 - afferma - si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si e' confermata la 'locomotiva' europea, giacche' traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%". "Occorre, pero' procedere con cautela - continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi della Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sara' necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilita' ambientale, poi, un parco

circolante fra i piu' obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile, trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione". "Finora - conclude il coordinatore di Federauto Trucks, Gianandrea Ferrajoli - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA. Guardando i numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo - 34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati, che determinano il mercato". (AGI) Pit



Federauto: "Ma il colpo di reni dell'ultimo giorno..."

Quello degli "ultimi tre giorni" è stato, nel tempo, un tema caro a Tommaso Tommasi, e dunque a InterAutoNews. Non sempre ascoltato, eppure... Eppure, subito dopo la diffusione dei dati di mercato di giugno e del semestre, quel tema è tornato alla ribalta. Con una certa prepotenza. E per bocca di Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto.

"Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle Km0, ha portato a questo +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di Case e Concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale".

"Il primo semestre è stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto sì che tutti difendessero le loro quote anche con Km0 noleggi, forniture a enti e molto altro ancora. Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilità di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuerà ritrovando maggior equilibrio e coerenza, stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate".

A testimonianza dell'enorme colpo di reni dell'ultimo giorno - si sottolinea ancora in Federauto - il fatto che il sistema informatico del Dipartimento Trasporti Terrestri, intasato, sia dovuto rimanere aperto ben oltre la tradizionale chiusura delle 18.30.

ATTUALITÀ

Mercato Europa: crescono tutti, tranne la Gran Bretagna

15 luglio 2016 - Primo semestre positivo per l'intero continente, ma l'ultimo mese evidenzia diverse velocità di crescita. Anzi, Londra è già in fase negativa



di Alfonso Rago



Qualcuno già lo chiama **“effetto Brexit”**: davvero stupisce che l'unico Paese con segno negativo a giugno sia la Gran Bretagna, in netta controtendenza rispetto al resto dell'Unione.

Come se la separazione, politicamente ancora lontana, nei fatti sia già iniziata, come un piccolo solco destinato ad allargarsi: **una nuova Manica a dividere Londra dal resto del Continente.**

Nel semestre, sfiorata quota +10%

Ma diamo spazio alle cifre: secondo i dati diffusi da ACEA, nel complesso dei Paesi dell'Unione europea allargata e dell'EFTA1 a giugno le immatricolazioni di auto ammontano a 1.507.303 unità, in rialzo del 6,5% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nel primo semestre dell'anno, **i volumi immatricolati si attestano così a 8.090.870 unità**, vale a dire il 9,1% in più rispetto a gennaio-giugno 2015.

L'associazione europea dei costruttori rileva come **i volumi immatricolati a giugno 2015 siano molto vicini a quelli di giugno 2007**, di fatto l'ultima stagione felice prima che il mercato auto fosse colpito dalla crisi economica globale.

«A giugno - sottolinea Gianmarco Giorda, direttore di Anfia - il mercato europeo registra il trentaquattresimo mese consecutivo in crescita, risultato è trainato dalla crescita di Italia (+11,9%), Spagna (+11,2%) e Germania (+8,3%), mentre il mercato francese rimane stabile (+0,8%) e quello inglese mostra una lieve contrazione (-0,8%) per via del crollo della domanda dei privati, forse influenzata dal calo del clima di fiducia dopo gli esiti del referendum sulla Brexit, ma in linea con il consolidamento previsto dopo un 2015 da record. Di contro, sempre nel Regno Unito, si segnala un balzo in avanti delle immatricolazioni di vetture ad alimentazione alternativa (+16,9%). In totale, i cinque major market, dove vive e si sposta il 63% della popolazione dell'UE28, hanno immatricolato il 73,8% del mercato UE28-EFTA a giugno, pari a 1,11 milioni di autovetture, con un incremento del 5,3%».

Il primo semestre consolida comunque una crescita in tutti i principali Paesi, con **percentuali importanti per Italia (+19,2%)** capace di superare per la prima volta il milione di immatricolazioni dal 2011, e Spagna (+12,5%), seguite da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).

Le marche italiane hanno registrato a giugno, in Europa, 98.680 immatricolazioni (+12,9%), raggiungendo una quota di mercato del 6,5% contro il 6,2% di un anno fa.

Performance positive, nel mese, per i brand: Fiat (+13,9%), Jeep (+16,2%) e Alfa Romeo (+22,4%).

Nel primo semestre 2016, dove tutti i brand nazionali sono in crescita, i volumi dalle marche italiane toccano le 550.851 unità, in rialzo del 16,8% rispetto allo stesso periodo del 2015; la quota di penetrazione sale al 6,8% dal 6,4% di un anno fa.

La situazione nazione per nazione

La Spagna a giugno totalizza 123.790 immatricolazioni (+11,2%), il miglior risultato per questo mese, degli ultimi sei anni.

Nel primo semestre 2016, le immatricolazioni ammontano a 623.234 unità (+12,2%), miglior semestre dal 2008.

Nel secondo trimestre, l'aumento delle immatricolazioni è stato del 17%, di quasi 10 punti superiore a quello del primo trimestre, grazie al piano di contributi all'acquisto voluto dal Governo.

L'Anfac, l'Associazione spagnola dell'automotive, sottolinea che giugno è il quarto mese consecutivo al di sopra delle 100.000 unità immatricolate. Il ritmo degli ordini del Plan PIVE 8 è andato accelerando nelle ultime settimane, come in genere accade quando il piano sta per terminare.

Ad oggi sono stati utilizzati 200 milioni di euro e **ne restano solo 25** prima del termine, previsto per il 31 luglio. Il Plan PIVE continua ad essere uno dei fattori principali della crescita continuativa del mercato nel canale dei privati, nonché dello svecchiamento progressivo del parco circolante.

I minori tassi di interesse, la riforma fiscale, la riduzione dei tassi dei mutui, l'abbassamento dell'indice dei prezzi al consumo, la riduzione dei costi energetici per le famiglie e il ribasso dei prezzi dei carburanti hanno fatto crescere il reddito disponibile, rendendo possibile, per la prima volta dal 2008, una crescita delle spese per la casa e per la famiglia.

L'Anfac prevede un'evoluzione positiva nei prossimi mesi, con il trend del mercato auto in ascesa almeno per il prossimo trimestre.

In Spagna, a giugno **la crescita più consistente è quella del canale dei privati** (+15,3%), che chiude i primi 6 mesi dell'anno a +9,2%. Le vetture aziendali mantengono un buon andamento, in rialzo dell'8,2% nel mese e del 16% nel semestre.

Il noleggio, infine, influenzato dalla buona stagione turistica, è in rialzo, nel mese, del 7,5%, toccando nel primo semestre volumi superiori del 14,5% rispetto a quelli di gennaio-giugno 2015.

Per l'alimentazione, nei primi sei mesi dell'anno, nel Paese iberico le vetture diesel rappresentano il 57% del mercato, quelle a benzina il 40,4% e le ibride ed elettriche il 2,6%. Da inizio anno sono state vendute 13.873 auto ibride (+76%) e 2.356 auto elettriche (+150%).

In Francia, a giugno, si registrano 227.353 nuove immatricolazioni, con un parziale di 0,8% in più rispetto a giugno 2015. Nel primo semestre 2016, il mercato chiude in rialzo dell'8,3%, variazione che scende a +5,8% a parità di giorni lavorativi (126 a gennaio-giugno 2016, contro 123 nello stesso periodo del 2015), per totali 1.102.429 immatricolazioni.

Il mercato dell'usato, dopo il balzo in avanti registrato a maggio (+12,7%) grazie ai positivi effetti di calendario, si stima attorno alle 505.973 unità a giugno, in calo (il secondo nell'anno corrente) del 2,7%.

Nel progressivo 2016, i volumi totalizzati si attestano a 2.866.736 unità (+3,4%).

Da inizio anno, le vendite di auto diesel calano del 2,5%, con una quota del 52,8% (era del 58,7% un anno fa), mentre le nuove registrazioni di auto ad alimentazione alternativa sono il 3,8% del mercato (42.276 unità) così ripartite: 29.267 ibride (-1,8% e quota del 2,6%), 12.338 elettriche (quota dell'1,1% e +53,6% di incremento tendenziale), mentre le auto a gas, bioetanolo, sono appena 671.

Il mercato tedesco ha registrato 339.563 immatricolazioni nel mese (+8,3%); nei primi sei del 2016, i volumi immatricolati ammontano a 1.733.839 unità (+7,1%). Il mercato delle auto usate è in aumento dell'1,4% con 3.743.082 passaggi di proprietà nei primi 6 mesi del 2016.

Le vendite di auto a benzina crescono nel mese dell'11,5%, mantenendo il 51,5% di quota; le diesel aumentano del 5,1% con quota del 46%.

Sempre nel semestre, le ibride immatricolate sono 20.635 (6.124 plug-in) con l'1,2% di quota, le elettriche 4.357 (0,3% di share), quelle a gas sono appena 0,1% di tutto il mercato. La media delle emissioni di CO2 delle nuove auto immatricolate è di 127,5 g/km a giugno e di 127,6 nel semestre.

Matthias Wissmann, Presidente della VDA, l'Associazione tedesca dell'automotive, rileva come il mercato domestico mostri una vitalità che molti non si aspettavano e ricorda che VDA, già a inizio maggio, ha rivisto al rialzo le previsioni di chiusura d'anno, portandole a 3,3 milioni di unità (+3%).

I risultati del primo semestre sono un buon punto di partenza per una positiva seconda parte dell'anno. Wissmann sottolinea, inoltre, che la ripresa dell'economia, soprattutto sui mercati europei, ha consentito all'industria automotive tedesca di incrementare la forza lavoro: ad aprile 2016 gli addetti diretti sono 15.600 in più rispetto a un anno fa.

Il mercato inglese, infine, a giugno totalizza 255.766 immatricolazioni (-0,8%), mentre il cumulato da inizio anno chiude con volumi record: 1.420.636 unità (+3,2%).

La SMMT, l'Associazione inglese dell'industria automotive afferma che è presto per valutare se gli esiti del referendum sulla Brexit abbiano avuto o no un impatto sul mercato auto. Certo è che il primo semestre è stato sostenuto da livelli record di domanda, ma è indubbio il rallentamento del secondo trimestre rispetto al primo.

E' importante, secondo SMMT, che **il Governo inglese adotti ogni possibile misura per ristabilire la fiducia** a livello economico e di business per evitare una contrazione del mercato nei prossimi mesi. L'unico canale di vendita con segno positivo nel mese di giugno è quello delle flotte (+4,5%), che porta la quota di questo segmento al 55,6% del mercato e compensa il calo delle vendite ai privati (-4,5%), che detengono una quota del 40%.

Sempre più popolari le auto ad alimentazione alternativa, che a giugno registrano un incremento delle vendite del 16,9% rispetto allo stesso periodo del 2015, con quota del 3,2%; calano, nel mese, le vendite di auto a benzina (-0,5%) e diesel (-2,1%).

Nel primo semestre 2016, le vendite ai privati sono in crescita dell'1,9%, portandosi al 45,7% di quota. Le auto benzina conquistano il 48,8% del venduto nei primi sei mesi e quelle diesel il 47,9%.

Il punto di vista dei concessionari

Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, ha così commentato i risultati del mercato auto in Europa: *«La frenata del Regno Unito, forse il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese: per questo, più che da una ripresa del sistema Paese, il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali.*

In Primis, dalle massicce campagne di promozione messe in campo da Case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata».



ATTUALITÀ

Mercato Italia: se un milione di nuove auto vi sembrano poche...

4 luglio 2016 - Primo semestre 2016 a passo di carica: superata la barriera del milione di nuove immatricolazioni, come non accadeva da cinque anni. Ma per il futuro si temono le ripercussioni negative della Brexit e dell'aumento del costo dei carburanti



di Alfonso Rago

ARTICOLO

VENDITE PER SEGMENTI
ED AREE GEOGRAFICHEL'ANDAMENTO DEI
PREZZICRESCE LA QUOTA DI
FCALA SODDISFAZIONE
DELLE CASEI CONCESSIONARI
VOLANO BASSO

COMMENTI



Sono bastate le 165.208 immatricolazioni di giugno (pari al +11,9% sullo stesso mese del 2015) per superare l'asticella del milione di nuove vetture dall'inizio dell'anno: **per l'esattezza, sono 1.041.854, il 19,1% in più** rispetto ai volumi del primo semestre 2015, un dato che non veniva registrato dal 2011.

Ce ne sarebbe per festeggiare, ma le reazioni sono state piuttosto improntate alla prudenza: gli operatori, infatti, temono che i ritmi di crescita potrebbero rallentare, ed anche di molto, nella seconda metà dell'anno. **Due, su tutti, i motivi di tale incertezza:** il Brexit e le sue conseguenze negative per i commerci dell'intera Europa, ed il rialzo del prezzo dei carburanti, cui storicamente si accompagna di riflesso una contrazione delle vendite.

Vedremo: in attesa di capire cosa porteranno in dote i prossimi mesi, ecco le principali indicazioni emerse nella prima parte dell'anno, secondo i dati ufficiali resi noti dal Ministero dell'Infrastrutture e dei Trasporti, analizzati dal centro studi Anfia.

Vendite per segmenti ed aree geografiche

A giugno, le auto a benzina sono in crescita del 20%, raggiungendo una quota di mercato del 33% (33,5% a maggio), mentre le diesel, con un incremento del 15% nel mese appena concluso, raggiungono il 57% (56,9% a maggio); nel contempo, vetture ad alimentazione alternativa, nel complesso, riportano una contrazione del 20%, per una quota sul totale immatricolato del 10% a giugno. In questo specifico segmento di mercato, presentano un segno positivo solo le auto ibride, in crescita del 29%.

Nel primo semestre dell'anno, **le auto a benzina sono in rialzo del 32%, con quota del 34%**; le diesel crescono del 20%, arrivando al 56% del totale immatricolato, mentre **le vetture ad alimentazione alternativa calano del 14%**, con una quota di mercato del 10%; anche nel semestre, solo il mercato delle auto ibride presenta un andamento positivo (+49%).

Quanto alle immatricolazioni per segmenti, secondo le elaborazioni preliminari, **i segmenti A/B registrano nel mese un incremento del 7%** e nel primo semestre del 15,5%, attestandosi al 44,5% di quota. I segmenti C/D registrano incrementi superiori a quelli del mercato totale: 19% nel mese e 25% nel semestre, conquistando quasi il 18% di share. Buona performance anche per le vetture medie superiori, lusso e sportive che con un incremento mensile del 21% e progressivo del 17% circa, mantenendo invariata la quota di un anno fa, 1,2%. **I SUV rappresentano oltre un quarto del mercato da gennaio a giugno**, con un incremento del 20% nel mese e del 31% nel semestre. I monovolumi (il 9% del mercato) sono in crescita solo dell'1% nel mese e del 3% da inizio anno.

Guardando al mercato per aree geografiche, **i maggiori incrementi si registrano nelle regioni del Mezzogiorno**, con un rialzo del 24% nel primo semestre 2016. Si tratta di una tendenza già rilevata nel 2015, quando le regioni del Mezzogiorno hanno visto crescere le immatricolazioni del 19,1%. Un fenomeno che sembra confermare le recenti rilevazioni di Istat, secondo le quali nel 2015 il PIL a valori concatenati cresce dello 0,8%, con queste specifiche: Nord-Ovest +1%; Nord-Est +0,8%; Centro +0,2% e Mezzogiorno +1%. Il Mezzogiorno, secondo l'Istat, registra il primo recupero dopo sette anni di cali ininterrotti.

L'andamento dei prezzi

Il comparto dei Beni energetici non regolamentati, a livello congiunturale, presenta rialzi dei prezzi di tutti i carburanti. Si registrano aumenti su base mensile del prezzo della benzina (+1,9%) che segna, su base annua, un'attenuazione della flessione (-8,1%, era -9,3% il mese precedente); il gasolio aumenta rispetto a maggio (+3,6%) e la relativa flessione tendenziale si riduce di 3,3 punti percentuali (-9,8%, da -13,1% di maggio). **Anche i prezzi degli altri carburanti registrano un incremento**, anche se più contenuto, su base mensile (+0,3%) - per effetto del rialzo del GPL - e mostrano un ridimensionamento del calo tendenziale di 1,8 punti percentuali (-10,9%, da -12,7% di maggio).

Cresce la quota di FCA

Le marche nazionali, nel complesso, totalizzano a giugno 47.646 immatricolazioni (+13,4%) e portano la quota di mercato dal 28,4% di un anno fa al 28,8%. Nel primo semestre 2016, i volumi immatricolati toccano le 304.771 unità, in crescita del 22,1% e con quota di mercato che passa dal 28,5% di un anno fa al 29,2%. I marchi di FCA (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano 47.453 unità nel mese (+13,6%), con quota di mercato del 28,7% contro il 28,3% di un anno fa. Riportano risultati positivi nel mese i brand Fiat (+13,9%), Alfa Romeo (+34,1%) e Jeep (+20,3%). Performance in crescita anche per Ferrari.

Nel primo semestre 2016, FCA ha immatricolato 303.409 autovetture, con una crescita del 22,1%, e quota del 29,1%, contro il 28,4% di un anno fa. Nel cumulato da inizio anno, tutti i brand italiani presentano risultati positivi, inclusi Ferrari, Maserati e Lamborghini.

Ancora sei le vetture italiane nella top ten di giugno, tre delle quali mantengono le prime posizioni della classifica, come a maggio.

In cima al podio resta, infatti, Fiat Panda (11.632 unità), che si conferma l'auto più venduta in Italia anche nel primo semestre 2016, seguita al secondo posto da Fiat 500L (6.016) e, al terzo, da Lancia Ypsilon (5.601). Stabile in sesta posizione la Fiat 500 (4.397 unità) seguita da Fiat Punto (4.233). In nona posizione si colloca, infine, Fiat 500X (3.868).

La top ten diesel del mese è ancora guidata da Fiat 500L (4.505 unità) seguita, al terzo posto, come già a maggio, da Fiat 500X (3.297) che mantiene la prima posizione nella top ten del primo semestre 2016. Al sesto posto della classifica mensile troviamo Jeep Renegade (2.572) e, al settimo, Fiat Panda (2.569).

Il mercato dell'usato totalizza 379.532 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari a giugno 2016, con una crescita del 3,6% rispetto a giugno 2015. **Nel primo semestre 2016, i volumi si attestano a 2.456.267 unità**, con un incremento del 7,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il 33,7% dei trasferimenti di proprietà lordi ha riguardato autovetture del Gruppo FCA. Secondo le più recenti rilevazioni ACI, che si riferiscono ai primi 5 mesi del 2016, le minivolture pesano per il 44% di tutti i trasferimenti di proprietà, con un incremento del 12,6% rispetto a gennaio-maggio 2015, mentre i passaggi netti sono cresciuti del 7%.

La soddisfazione delle Case

«I volumi registrati a giugno toccano il livello più alto, per questo mese, dal 2012 – commenta Aurelio Nervo, Presidente di ANFIA – si tratta della sesta crescita consecutiva a doppia cifra per il mercato italiano e del venticinquesimo incremento mensile consecutivo, sebbene inferiore a quella riportata a maggio 2016, che aveva beneficiato di positivi effetti di calendario rispetto a maggio 2015. Per la chiusura del primo semestre, è la prima volta, dal 2011, che le immatricolazioni superano il milione di unità. A gennaio-giugno 2016, i volumi immatricolati risultano superiori del 2,7% rispetto a quelli del 2011, ma ancora inferiori del 16,3% rispetto al valore medio immatricolato nel 1° semestre dal 2007 al 2010, pari a 1.245.377 veicoli.

«L'incremento della domanda di auto nuove in questa prima metà dell'anno – prosegue Nervo – incoraggiato anche dalle promozioni di Case auto e concessionari, ha certamente dato un primo contributo allo svecchiamento del parco circolante italiano, anche considerando la ripresa del segmento delle auto intestate ai privati, in crescita del 25% nei primi cinque mesi del 2016, con una quota di mercato del 60,6%, pari a 2,3 punti in più rispetto a gennaio-maggio 2015. I ritmi di sostituzione, tuttavia, sono relativamente lenti e, nel secondo semestre, potrebbero subire un'ulteriore frenata, complici anche il rincaro dei prezzi di benzina e gasolio, il recente peggioramento del clima di fiducia dei consumatori e, nell'immediato, i bassi volumi di mercato tipici dei mesi estivi. Le radiazioni, infatti, nei primi 5 mesi dell'anno in corso, sono cresciute del 4,7%, dopo un aumento del 5,5% nel 2015. A fine 2014, risultavano iscritte al PRA, 17,8 milioni di auto ante Euro4, calate, a fine 2015, a 16,7 milioni: un dato certamente non sufficiente a svecchiare il parco, per il 45% ancora composto da vetture ante Euro4. Accelerare questo processo è uno dei driver fondamentali per il raggiungimento dei futuri target di riduzione delle emissioni di CO2, oltre a portare con sé vantaggi economici e di sicurezza della circolazione sulle strade.»

I concessionari volano basso

«Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%, ndr) - commenta **Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto**, la federazione italiana dei concessionari auto - abbiamo monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizeri, ha portato a questo +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di Case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1%, risultato superiore a ogni più rosea aspettativa, ma prevediamo che il secondo viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Infatti, il primo semestre è stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle Case e dei concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto sì che tutti difendessero le loro quote anche con kilometrizeri, noleggi, forniture ad enti e molto altro ancora. Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilità di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuerà ritrovando maggior equilibrio e coerenza. Abbiamo rivisto rivede le previsioni, stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate».

Mercato auto in Italia: a giugno + 11,4%

Il mercato auto continua a crescere, ma secondo Federauto continua ad essere alterata dagli interventi di concessionari e Costruttori automobilistici.



Il **mercato auto** ha segnato nel mese di **giugno** un **+11,9%** rispetto allo stesso periodo del 2015, registrando **165.208** immatricolazioni di auto nuove. I dati diffusi dal **Ministero dei Trasporti** parlano chiaro: il mercato automobilistico continua la sua ascesa anche nel mese appena trascorso, anche se i ritmi di crescita risultano meno sostenuti rispetto ai mesi precedenti, come del resto sottolineato da alcuni esperti del settore.

Infatti, dopo aver analizzato i dati sopra citato, il Presidente di **Federauto**, **Pavan Bernacchi**, ha dichiarato: "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (**+27,3%**),

Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che il mese ha viaggiato mediamente in un range compreso **tra lo 0 e il +5%**. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizerò, ha portato al +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al **+19,1%** - un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa - ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa **1.811.000 vetture** immatricolate".

Secondo Bernacchi, il mercato dell'auto in Italia salirà quindi a **ritmi sempre meno sostenuti**, considerando che le offerte e gli interventi messi in atto da concessionarie e Case automobilistiche non potranno essere sempre così sostenuti. "Il primo semestre è stato caratterizzato da **promozioni eclatanti** delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. - Ha continuato Bernacchi, aggiungendo che: "L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto sì che tutti difendessero le loro quote anche con kilometrizerò, noleggi, forniture ad enti e molto altro ancora. Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilità di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuerà ritrovando maggior equilibrio e coerenza".

Bisognerà quindi **attendere i dati del secondo semestre dell'anno** per capire quali sia l'effettiva crescita del mercato, in modo da capire quali strategie comuni intraprendere per stimolarlo in modo equilibrato con lo scopo di agganciare una crescita costante e duratura.

🏠 / AUTO / Mercato auto Italia giugno 2016, immatricolazioni a +11,9%

Mercato auto Italia giugno 2016, immatricolazioni a +11,9%

Dopo un eccellente mese di maggio, chiuso a +27,3%, anche il mese di giugno 2016 si chiude bene per il mercato auto Italia, che si attesta a +11,9%.



Mercato auto Italia giugno 2016, immatricolazioni a +11,9% - Foto 1 di 13



Il Ministero dei Trasporti ha diffuso i dati del **mese di giugno** relativi al **mercato auto Italia** che, con 165.208 auto nuove immatricolate, chiude al **+11,9%** rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un ottimo risultato, che segue lo straordinario +27,3% registrato invece nel mese di maggio.



Commenta così **Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto**. "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizer, ha portato a questo +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% - un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa -



ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate".

Anche Gian Primo Quagliano presidente del Centro Studi Promotor si dichiara molto soddisfatto: *"Il buon andamento del mercato italiano dell'auto è di ottimo auspicio per la 40a edizione del Motor Show di Bologna che è stata presentata ai giornalisti oggi a Milano. Con una formula completamente rinnovata, il Motor Show accoglierà il pubblico dal 3 all'11 dicembre"*.



Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% - un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa - ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture.

01 luglio 2016 - Autore [Guido Rubagotti](#)



Trucks: Italia, “locomotiva” europea nel primo semestre 2016

di Antonella Pilia | 28 luglio 2016



L'Italia traina la crescita

Nel primo semestre del 2016, l'Italia si è confermata la “locomotiva” europea. Così **Gianandrea Ferrajoli**, coordinatore di Federauto Trucks, commenta i risultati del mercato dei veicoli industriali e commerciali in Europa a giugno 2016 e nei primi sei mesi dell'anno. Risultati che mettono in evidenza le ottime performance del mercato italiano rispetto agli altri Paesi europei.

DATI DI MERCATO

La domanda di veicoli industriali e commerciali, in Europa, a giugno 2016 ha toccato un **+13,3%** rispetto al giugno 2015. Le immatricolazioni totali sono state **223.519** e il mercato porta il segno più per il diciottesimo mese consecutivo. La crescita riguarda tutti i principali Paesi europei: **l'Italia è capofila** con un **+29,9%**, seguita da Spagna (+14,5%), Germania (+11,3%) e Francia (11,1%). La Gran Bretagna, con un tenue +2,8%, fa presagire un cambio di tendenza in seguito alla Brexit. Nel primo semestre, invece, il mercato europeo ha segnato un incremento complessivo del **13,5%** per un totale di **1.170.263** unità. Sempre dall'Italia arriva il contributo più corposo (**+30,8%**), seguita a distanza da Spagna (14%), Francia (12,7%), Germania (10,4%) e Gran Bretagna (3,6%).

IL COMMENTO DI FEDERAUTO

“Il primo semestre del 2016 – sottolinea Ferrajoli – si chiude con un bilancio altamente positivo. L'Italia si è confermata la **'locomotiva' europea**, giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%”. Tuttavia, secondo il coordinatore di Federauto Trucks **bisogna procedere con cautela**. Lo impongono diversi fronti aperti, a cominciare dall'uscita dall'Ue della Gran Bretagna, che non ha ancora prodotto conseguenze precise. Mentre, restando in Italia, occorre verificare “le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti”.

SERVONO CONTROMISURE

Urgono dunque “decise contromisure” che chiamano all'appello tutti gli attori del mercato. “Finora – conclude il coordinatore di **Federauto Trucks** – l'Europa ha costruito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA” (che nel primo semestre 2016 ha registrato un disastroso -34,5%, ndr).

Tag: [Analisi di mercato](#) [Federauto](#) [Veicoli commerciali](#)

commenti



IL MONDO DEI TRASPORTI

MENSILE DI POLITICA, ECONOMIA, CULTURA E TECNICA DEL TRASPORTO

FONDATO E DIRETTO DA PAOLO ALTIERI

FEDERAUTO TRUCKS / Ferrajoli: “Un anno e mezzo di crescita, ma attenzione al Brexit”

Giovedì, 28 Luglio 2016



Un 2016 finora positivo per il mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali. Appena diffusi i dati al riguardo da parte dell'ACEA (European Automobile Manufacturers Association), Gianandrea Ferrajoli (nella foto), coordinatore di Federauto Trucks, analizza non solo i risultati, ma riflette anche sul futuro del settore. “Il primo semestre del 2016 – afferma - si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5 per cento. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si è confermata la 'locomotiva' europea, giacché traina da 18 mesi

l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20 per cento e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30. Occorre, però procedere con cautela – continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi del Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano

Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione. Finora – conclude il Coordinatore di Federauto Trucks, Gianandrea Ferrajoli - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli Usa. Guardando il numeri del primo semestre, emerge una situazione critica con un significativo -34,5 per cento delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati che determinano il mercato”.

TRASPORTI-ITALIA

.com

Home > Commerciali > Ue: crescita del 13,5% per commerciali e industriali nel primo semestre del 2016

Ue: crescita del 13,5% per commerciali e industriali nel primo semestre del 2016



GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2016 15:53:54



Un 2016 positivo, almeno finora, per il mercato europeo dei **veicoli commerciali e industriali**. I dati da ACEA - European Automobile Manufacturers' Association - rivelano che a giugno 2016, la domanda di immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha toccato un + 13,3% rispetto a giugno 2015, per il diciottesimo mese consecutivo, con un totale di 223.519 unità. La crescita è stata riscontrata in tutti i maggiori Paesi, con un + 29,9% in Italia, + 14,5% in Spagna, + 11,3% in Germania, +11,1% in Francia e il 2,8% inglese, che già mette sull'avviso circa un'inversione di tendenza e le incertezze sul Brexit, anche in considerazione dei risultati negativi provenienti dagli USA.

Guardando al primo semestre 2016, il **mercato Ue** è cresciuto del 13,5%, per un totale di 1.170.263 nuovi veicoli: in Italia l'incremento delle **immatricolazioni** ha raggiunto il 30,8%; in Spagna il 14%, in Francia il 12,7%, in Germania il 10,4% e in Gran Bretagna – ancora fanalino di coda fra i Paesi più popolosi – il 3,6%.

Segmentando i risultati per tipologia di veicolo, le immatricolazioni in Ue degli **LCV (Light commercial vehicles)**, comparandole col giugno 2015, sono cresciute del 14,2% (+187.158 unità); in questo segmento l'incremento è ancora più radicato e prosegue senza interruzioni da 34 mesi. I risultati per Paese parlano di un +27,6% in Italia, +17,3% in Spagna, +12,9% in Germania e +11,3% in Francia. Il passo meno sostenuto della Gran Bretagna è confermato dalla modesta crescita del 2,7%. Riguardo al primo semestre 2016, la crescita per l'Ue ha toccato quota +13,2%, con un +31,3% in Italia, +13,8% in Spagna, +12,4% in Francia e +10,9% in Germania. La Gran Bretagna segna ancora il passo, con un modesto +3%.

Per quel che attiene i veicoli oltre le 3,5 tonnellate (**MHCV – Medium and Heavy Commercial Vehicles**), le immatricolazioni in Ue nel giugno 2016 risultano cresciute del 10,3% rispetto al giugno 2015. I risultati però, per i grandi Paesi sono contrastanti: sia l'Italia (+53%), la Francia (+15,7%) e, meno ampiamente, la Germania (+5,9%) le immatricolazioni risultano cresciute; la Spagna, invece, col suo -6,6% ha una performance peggiore rispetto all'anno precedente.

Nel primo semestre 2016%, il mercato europeo nel suo complesso si è incrementato del 16,5%: nello specifico, l'Italia è ai vertici, col +34,2%; dopo di lei troviamo la Francia (+17%), la Spagna (+16%) e il Regno Unito (+10,1%), tutte comunque con incrementi a doppia cifra.

I risultati per i veicoli pesanti, oltre le 16 tonnellate (HCV – **Heavy Commercial Vehicles**) nel giugno 2016 sono altrettanto significativi rispetto allo stesso mese del 2015, con un +13% di immatricolazioni sul territorio europeo: qui l'Italia è decisamente trainante per la crescita complessiva, con il suo +62,7%. Il Paese immediatamente successivo, nei risultati, è la Francia, con +17,9%; seguono la Germania (+9,8%) e il Regno Unito (+1,1%). In controtendenza la Spagna, -15,7%: il dato negativo può spiegarsi giacché il Piano Nazionale dei Trasporti aveva già impresso un'accelerazione delle immatricolazioni per il rinnovo del parco circolante pari ad oltre il 100% rispetto al giugno 2015.

In questo comparto, il primo semestre 2016 ha registrato una crescita complessiva del mercato europeo pari al 17,6%; nello specifico, l'Italia guida ancora la classifica con il +36,9%; subito dopo c'è la Francia con +18%, la Spagna con +11,8%, la Germania +9,7% e la Gran Bretagna con l'8,4%; quest'ultima riflette i benefici influssi del mercato europeo in questo periodo, che hanno concretizzato il ricambio dei veicoli delle flotte.

Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di **Federauto Trucks** ha commentato: "L'Italia si è confermata la 'locomotiva' europea, giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%. Occorre, però procedere con cautela – continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi del **Brexit**, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della **Gran Bretagna** dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un **Piano Nazionale Trasporti**, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di **carburanti 'puliti'**, d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile, trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione. Finora – conclude il **Coordinatore di Federauto Trucks** - l'**Europa** ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA. Guardando il numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo – 34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati che determinano il mercato".

MOTORIONLINE

Home > Auto > Federauto Trucks, Ferrajoli: "In Europa e in Italia primo semestre positivo"

Federauto Trucks, Ferrajoli: "In Europa e in Italia primo semestre positivo"

Un occhio di riguardo a Brexit e nel trend negativo degli Stati Uniti

di Matteo Milani

[Commenti](#)



Gianandrea Ferrajoli (coordinatore di Federauto Trucks)

Positivo il **primo semestre del 2016** per quanto riguarda la vendita dei veicoli commerciali sul territorio europeo. Nel mese di giugno 2016 la domanda di immatricolazione ha raggiunto un **+13,3%** rispetto al giugno 2015, per il diciottesimo mese consecutivo per una vendita in totale di **223.159 unità**. Le crescite si sono registrate in paesi come l'Italia (+29,9%), Spagna (+14,5%), Germania (+11,3%), Francia (+11,1%) e Gran Bretagna (**+2,8%**) ponendo delle incertezze riguardo a **Brexit** con i dati in **calo** provenienti dagli Stati Uniti.

Il **mercato UE** è cresciuto del 13,5% con un numero di nuovi veicoli che ammonta a **1.170.263 unità**; in Italia il numero delle immatricolazioni ha raggiunto il **30,8%**, in Spagna il 14%, in Francia il 12,7%, in Germania 10,4%, mentre in Gran Bretagna il 3,6%. Le immatricolazioni in UE riguardo i Light commercial vehicles, facendo una comparazione con il mese di giugno 2015, sono cresciute del **14,2%**.

Nel primo semestre 2016, la **crescita dell'UE** si chiude con un +13,2%. L'Italia con il +31,3%, la Spagna +13,8%, la Francia +12,4% e a Germania +10,9%. La **Gran Bretagna**, invece, +3%.

Per quanto riguarda i veicoli di oltre le **3,5 tonnellate** (Medium and Heavy Commercial) le immatricolazioni nel mese di giugno hanno visto una crescita del 10,3%, rispetto al giugno 2015; l'Italia cresce del +53%, la Francia +15,7%, meno la Germania che segna +5,9%. La Spagna **-6,6%**, un risultato negativo rispetto allo scorso anno.

I veicoli di **oltre 16 tonnellate** (Heavy Commercial Vehicles) hanno registrato dei dati significativi nel mese di giugno 2016, rispetto allo stesso mese del 2015: **+13% d'immatricolazioni** nel suolo europeo. L'Italia sempre davanti con un +62,7% a seguire la Francia con +17,9%, mentre Germania e Gran Bretagna rispettivamente +9,8 e +1,1%. La **Spagna**, così come i veicoli di oltre 3,5 tonnellate, in negativo registrando un **-15,7%**. Il primo semestre 2016 la crescita, nel complesso, del mercato europeo è di 17,6%. L'Italia +36,9%, la Francia +18%, la Spagna +11,8%, la Germania +9,7% e la Gran Bretagna con l'8,4%.

Il coordinatore di Federauto Trucks, **Gianandrea Ferrajoli**, analizza i dati spiegando anche quello che sarà il futuro: *"Il primo semestre del 2016 si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si è confermata la locomotiva europea, trainando ininterrottamente da 18 mesi, con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano il 30%."* – continua Ferrajoli, specificando le possibili problematiche che si potrebbero verificare – *"Occorre, però procedere con cautela, considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi del Brexit, finora solo paventati, per comprendere il peso dell'uscita della Gran Bretagna dalla UE anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti puliti, d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione."*

28th luglio, 2016

Tag: [Federauto](#), [Federauto Trucks](#), [Federauto Trucks 2016](#), [Ferrajoli Federauto](#), [Ferrajoli Federauto Trucks](#), [Gianandrea Ferrajoli](#)



Notizie

Mercato auto 2016: continua la crescita delle vendite

05/07/2016

👍 6,3 mila

di Grazia Dragone

Continua il trend positivo del settore auto e lo dimostrano sia i dati che si riferiscono al solo mese di giugno che globalmente al primo semestre del 2016. Sia i privati che le aziende hanno investito nell'acquisto di una nuova vettura. Nello specifico, parlando di numeri, sono **20,1 miliardi** di euro spesi in Italia nei primi sei mesi dell'anno destinati all'acquisto di nuove automobili, 3,3 miliardi in più rispetto allo stesso periodo del 2015. È la stima del **Centro Studi Fleet&Mobility**, elaborata sulla base dei dati a volume dell'**Unrae** e dei loro parametri proprietari.

Il 61% degli acquisti (pari a quasi 11,8 miliardi) è stato effettuato dai privati, che include anche le Partite IVA, con un incremento sull'anno precedente di 2,1 miliardi, con un prezzo medio netto di acquisto pari a 18.258 euro. Anche la domanda dei noleggiatori è aumentata del 14% passando dai 4,2 miliardi del 2015 a 4,8 miliardi del 2015 (+600 milioni di euro di auto acquistate), e rappresenta il 23% del totale, con un prezzo medio netto di acquisto pari a 19.775 euro.

Le società, che coprono il 16% del mercato, hanno acquistato auto per 3,5 miliardi, con una crescita di 700 milioni e con un prezzo medio netto di acquisto pari a 21.475 euro. "Il ritorno dei privati in concessionaria è il segno di una fiducia ritrovata, in se stessi e nel quadro economico nazionale", afferma **Pier Luigi del Viscovo**, direttore del Centro Studi.

La crescita delle immatricolazioni prosegue, quindi, dando seguito ad un inizio di anno molto promettente e che si è aperto con un gennaio in crescita del 17,9%, a cui sono seguiti incrementi del 27,8% in febbraio, del 17,9% in marzo, dell'11,5% in aprile, del 27,3% in maggio e, secondo il dato recente di giugno pubblicato dal **Ministero dei Trasporti**, dell'11,9%. Secondo il Centro Studi Promotor, l'andamento anche se non costante è decisamente positivo. Nel primo semestre sono state realizzate 1.041.854 immatricolazioni con un incremento sullo stesso periodo del 2015 del 19,15%.

"La ripresa in atto, oltre a svilupparsi con un tasso costantemente a due cifre", spiega **Gian Primo Quagliano** presidente del **Centro Studi Promotor**, "appare decisamente solida, come risulta chiaramente dal fatto che la crescita non interessa particolari settori di domanda, ma l'intero mercato: crescono tutti segmenti di prodotto, crescono tutte le ripartizioni territoriali, crescono gli acquisti dei privati e crescono quelli delle aziende".

Il trend positivo è stato innescato dall'esigenza di sostituire vetture datate per il cui acquisto si è atteso il superamento della crisi economica, ma anche le promozioni dei costruttori hanno sicuramente stimolato l'automobilista a scegliere una vettura nuova.

Queste le parole del presidente di **Federauto**, **Filippo Pavan Bernacchi**: "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle chilometri zero, ha portato a questo +11,9%".

Archiviato il primo semestre del 2016 con dati assolutamente positivi, ora ci si aspetta che anche la seconda metà dell'anno faccia registrare un andamento ottimistico per il settore. Il buon andamento del mercato italiano dell'auto, inoltre, sembra di essere di ottimo auspicio anche per la 40a edizione del **Bologna Motor Show**, presentata recentemente a Milano. Con una formula completamente rinnovata, il Motor Show



Mercato auto Italia: a giugno +11,9%

in News, News Automotive 4 luglio 2016



Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti il mese di giugno si è chiuso con **165.208 immatricolazioni** di auto nuove, **segnando un +11,9%** rispetto allo stesso mese del 2015.

Commenta il presidente di Federauto, **Filippo Pavan Bernacchi**: *"Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizerò, ha portato a questo +11,9%.*

Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% – un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa – ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore.

Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate".



A testimonianza dell'enorme colpo di reni dell'ultimo giorno, il fatto che il sistema informatico del Dipartimento Trasporti Terrestri, intasato, sia dovuto rimanere aperto ben oltre la tradizionale chiusura delle 18.30.

Conclude **Pavan Bernacchi**: *"Il primo semestre è stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto sì che tutti difendessero le loro quote anche con kilometrizerò, noleggi, forniture ad enti e molto altro ancora.*

Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilità di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuerà ritrovando maggior equilibrio e coerenza".

MOTORIONLINE

Mercato auto, Federauto: immatricolazioni europee a giugno +6,5%

La crescita continua ma a ritmo più basso

di Gaetano Scavuzzo

[Commenti](#)

Mercato auto Europa giugno 2016 - Il mercato automobilistico europeo continua a crescere anche a giugno anche se la sua corsa rallenta: +6,5%. L'Italia va a velocità doppia rispetto all'Ue, mentre nel Regno Unito (-0,8%) probabili primi effetti negativi della Brexit.

[f Condividi su Facebook](#)

[Pubblica su Twitter](#)

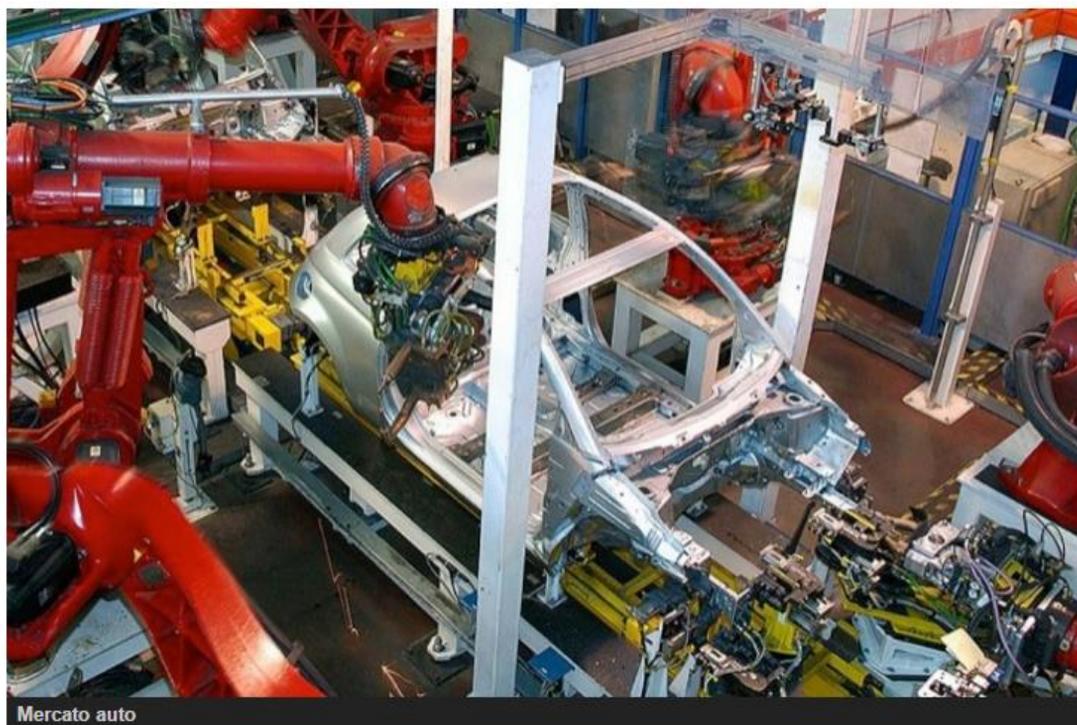
[Condividi su Google+](#)

[G+](#) 0

[Tweet](#)

[Mi piace](#)

Piace a 3 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.



Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il **mercato dell'auto in Europa** ma rallenta la propria corsa e segna un **+6,5%** sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%). Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati Ue, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%.

Per **Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto**: *"Il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata".*

Nella prima metà dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).

15th luglio, 2016



Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana
Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Federauto Trucks, Ferrajoli: 'In Europa e in Italia primo semestre positivo'

MotoriOnline Auto | 66316 | Crea Alert | 11 ore fa

Sport - Positivo il primo semestre del 2016 per quanto riguarda la vendita dei veicoli commerciali sul territorio europeo. Nel mese di giugno 2016 la domanda di immatricolazione ha raggiunto un +13,3%

...
[Leggi la notizia](#)



CrassusDT -C RT @MaxSalini: Dietro le quinte di Punto Europa @ParlamentoRai @forza_italia @PPE_IT <https://t.co/DLIPE3pNvR>

Persone: heavy commercial heavy commercial vehicles

Organizzazioni: ue governo

Luoghi: italia europa

Tags: semestre immatricolazioni





LIBERO 24x7

[Prima pagina](#) [Lombardia](#) [Lazio](#) [Campania](#) [Emilia Romagna](#) [Veneto](#) [Piemonte](#) [Puglia](#) [Sicilia](#) [Toscana](#)
[Cronaca](#) [Economia](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Spettacoli e Cultura](#) [Sport](#) [Scienza e Tecnologia](#)

Mercato auto, primi effetti della Brexit

Motori Blog | Crea Alert | 15-7-2016

Economia - Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento ...

[Leggi la notizia](#)

Persone:

[filippo pavan bernacchi](#)

Organizzazioni: [mercato ue](#)

Luoghi: [italia](#) [regno unito](#)

Tags: [auto](#) [effetti](#)

Veicoli commerciali, 1 semestre positivo per immatricolazioni

asknews

Da BOL | Asknews - 5 ore fa



Roma, 28 lug. (askanews) - Un 2016 finora positivo per il mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali. Appena diffusi i dati al riguardo da parte dell'ACEA, l'European Automobile Manufacturers' Association - Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks analizza non solo i risultati, ma riflette anche sul futuro del settore: "Il primo semestre del 2016 - afferma in una nota - si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si è confermata la 'locomotiva' europea, giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%.

Occorre, però procedere con cautela - continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi del Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione."

"Finora - conclude il Coordinatore di Federauto Trucks, Gianandrea Ferrajoli - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA. Guardando il numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo - 34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati che determinano il mercato." (Segue)

NEWS PPN



Eco - Federauto Trucks immatricolazioni veicoli commerciali e industriali primo semestre 2016

Roma, 28 lug (Prima Pagina News) Un 2016 finora positivo per il mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali. Appena diffusi i dati al riguardo da parte dell'ACEA, l'European Automobile

Manufacturers' Association – Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks analizza non solo i risultati, ma riflette anche sul futuro del settore: "Il primo semestre del 2016 – afferma - si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si è confermata la 'locomotiva' europea, giacché traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%. Occorre, però procedere con cautela – continua Ferrajoli - considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi della Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sarà necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilità ambientale, poi, un parco circolante fra i più obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione ecosostenibile, trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione". "Finora – conclude il coordinatore di Federauto Trucks, Gianandrea Ferrajoli - l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA. Guardando i numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo – 34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati, che determinano il mercato". I DATI DI GIUGNO E DEL PRIMO SEMESTRE 2016 Nello specifico, nel giugno 2016, la domanda di immatricolazioni di veicoli commerciali e industriali ha toccato un + 13,3% rispetto al giugno 2015, per il diciottesimo mese consecutivo, con un totale di 223.519 unità. La crescita è stata riscontrata in tutti i maggiori Paesi, con un

+ 29,9% in Italia, + 14,5% in Spagna, + 11,3% in Germania, +11,1% in Francia e il 2,8% inglese, che già mette sull'avviso circa un'inversione di tendenza e le incertezze sulla Brexit, anche in considerazione dei risultati negativi provenienti dagli USA. Guardando al primo semestre 2016, il mercato Ue è cresciuto del 13,5%, per un totale di 1.170.263 nuovi veicoli: in Italia l'incremento delle immatricolazioni ha raggiunto il 30,8%; in Spagna il 14%, in Francia il 12,7%, in Germania il 10,4% e in Gran Bretagna – ancora fanalino di coda fra i Paesi più popolosi – il 3,6%. Segmentando i risultati per tipologia di veicolo, le immatricolazioni in Ue degli LCV (Light commercial vehicles), comparandole col giugno 2015, sono cresciute del 14,2% (+187.158 unità); in questo segmento l'incremento è ancora più radicato, giacché prosegue senza interruzioni da 34 mesi. I risultati per Paese parlano di un +27,6% in Italia, +17,3% in Spagna, +12,9% in Germania e +11,3% in Francia. Il passo meno sostenuto della Gran Bretagna è confermato dalla modesta crescita del 2,7%. Riguardo al primo semestre 2016, la crescita per l'Ue ha toccato quota +13,2%, **con un** +31,3% in Italia, +13,8% in Spagna, +12,4% in Francia e +10,9% in Germania. La Gran Bretagna segna ancora il passo, **con un** modesto +3%. Per quel che attiene i veicoli oltre le 3,5 tonnellate (MHCV – Medium and Heavy Commercial Vehicles), le immatricolazioni in Ue nel giugno 2016 risultano cresciute del 10,3% rispetto al giugno 2015. I risultati però, per i grandi Paesi sono contrastanti: sia l'Italia (+53%), la Francia (+15,7%) e, meno ampiamente, la Germania (+5,9%) le immatricolazioni risultano cresciute; la Spagna, invece, col suo -6,6% ha una performance peggiore rispetto all'anno precedente. Nel primo semestre 2016, il mercato europeo nel suo complesso si è incrementato del 16,5%: nello specifico, l'Italia è ai vertici, col +34,2%; dopo di lei troviamo la Francia (+17%), la Spagna (+16%) e il Regno Unito (+10,1%), tutte comunque con incrementi a doppia cifra. I risultati per i veicoli pesanti, oltre le 16 tonnellate (HCV – Heavy Commercial Vehicles) nel giugno 2016 sono altrettanto significativi rispetto allo stesso mese del 2015, **con un** +13% di immatricolazioni sul territorio europeo: qui l'Italia è decisamente trainante per la crescita complessiva, con il suo +62,7%. Il Paese immediatamente successivo, nei risultati, è la Francia, con +17,9%; seguono la Germania (+9,8%) e il Regno Unito (+1,1%). In controtendenza la Spagna, -15,7%: il dato negativo può spiegarsi giacché il Piano Nazionale dei Trasporti aveva già impresso un'accelerazione delle immatricolazioni per il rinnovo del parco circolante pari ad oltre il 100% rispetto al giugno 2015. In questo comparto, il primo semestre 2016 ha registrato una crescita complessiva del mercato europeo pari al 17,6%; nello specifico, l'Italia guida ancora la classifica con il +36,9%; subito dopo c'è la Francia con +18%, la Spagna con +11,8%, la Germania +9,7% e la Gran Bretagna con l'8,4%; quest'ultima riflette i benefici influssi del mercato europeo in questo periodo, che hanno concretizzato il ricambio dei veicoli delle flotte.

(PPN) 28 lug 2016 13:18

FLEETTIME

AUTOMOTIVE NEWS

FEDERAUTO: IMMATRICOLAZIONI EUROPEE A GIUGNO +6,5%

FleetMan | luglio 16, 2016 | Breaking news | No Comment



Federauto

PAVAN BERNACCHI: SU
REGNO UNITO
PROBABILI PRIMI
EFFETTI BREXIT, ITALIA A
VELOCITA' DOPPIA

Federauto, (Roma, 15 luglio 2016). Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%). Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati Ue, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%.

Per **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**: "Il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata".

Nella prima metà dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).



USI & CONSUMI

FEDERAUTO: IMMATRICOLAZIONI EUROPEE A GIUGNO +6,5%

(15/07/2016) - Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%). Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati Ue, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%. Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: "Il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata". Nella prima metà dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92



ATTUALITÀ

MERCATO AUTO GIUGNO: +11,9%

(01/07/2016) - Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti il mese di giugno si è chiuso con 165.208 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +11,9% rispetto allo stesso mese del 2015. Commenta il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%),



Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizerò, ha portato a questo +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% - un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa - ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate". A testimonianza dell'enorme colpo di reni dell'ultimo giorno, il fatto che il sistema informatico del Dipartimento Trasporti Terrestri, intasato, sia dovuto rimanere aperto ben oltre la tradizionale chiusura delle 18.30. Conclude Pavan Bernacchi: "Il primo semestre è stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto sì che tutti difendessero le loro quote anche con kilometrizerò, noleggi, forniture ad enti e molto altro ancora.

Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilità di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuerà ritrovando maggior equilibrio e coerenza".

FCA -4% a Piazza Affari, dubbi sul trend mercato italiano dell'auto

4 luglio 2016, di **Laura Naka Antonelli**

Sessione decisamente negativa per il titolo **FCA**, a dispetto dei dati positivi relativi alle vendite di giugno, sia nel mercato dell'Italia che in quello Usa. Le vendite sono salite rispettivamente +13,6% e +7%, ma il titolo non beneficia della notizia.

In particolare, stando a quanto emerso a fine settimana, in Italia FCA è cresciuta a giugno per il 18esimo mese consecutivo più del mercato, vendendo 47.453 auto, il 13,6% in più su base annua. La sua quota di mercato è salita dal 28,3% al 28,7%. Nel primo semestre del 2016, le immatricolazioni sono state 303.409, +22,13% su base annua, con la quota avanzata dal 28,41% al 28,12%. Successo soprattutto, nel mese di giugno, per il marchio Alfa Romeo, sulla scia del nuovo modello Giulia, che ha assistito a una crescita delle consegne +34%.

FCA non ha convinto nonostante ciò a pieno gli analisti. E oggi Kepler Cheuvreux ha rivisto al ribasso il target sul titolo a 6,20 euro, confermando il **rating** "hold".

Da segnalare che lo scorso 1° luglio il presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi, ha affermato, facendo riferimento al trend del mercato dell'auto in Italia:

“Il primo semestre chiude a +19,1%, oltre ogni più rosea aspettativa, ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% a oltre 1,81 milioni”. Ancora:

“il primo semestre è stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto sì che tutti difendessero le loro quote anche con km zero, noleggi, forniture ad enti e molto altro ancora. Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilità di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuerà ritrovando maggior equilibrio e coerenza”.

Alle 13.40 circa il titolo FCA cede sull'indice Ftse Mib -4,28%, a 5,37 euro.

GIORNALE DI SICILIA

Home > Economia > Rallenta il mercato dell'auto ma è un semestre da record

Economia

COMMENTA

IL DATO

Rallenta il mercato dell'auto ma è un semestre da record

02 Luglio 2016



ROMA. Il mercato italiano dell'auto rallenta a giugno, dopo l'exploit di maggio, ma il semestre chiude con oltre un milione di immatricolazioni. Non accadeva dal 2011. Fca per il diciottesimo mese consecutivo registra un risultato migliore e aumenta la quota, anche grazie al balzo del 34% delle vendite Alfa Romeo, trainate dalla Nuova Giulia.

A giugno - secondo i dati del ministero dei Trasporti - le immatricolazioni sono state 165.208, l'11,9% in più dello stesso mese 2015. È la sesta crescita consecutiva a doppia cifra - sottolinea l'Anfia - e il venticinquesimo incremento mensile consecutivo. Nei sei mesi 2016 sono state vendute complessivamente 1.041.854 auto, pari a un incremento del 19,15% sull'analogo periodo dell'anno scorso. Fca a giugno ha consegnato 47.453 auto, il 13,6% in più dello stesso mese 2015 e la quota sale dal 28,3 al 28,7%.

Nella prima metà dell'anno le immatricolazioni del gruppo sono state 303.409, pari a un incremento del 22,13% sull'analogo periodo 2015 e la quota passa dal 28,41 al 28,12%. Oltre a quello dell'Alfa Romeo segno positivo anche per Jeep (+20,3%) con Renegade che guida ancora una volta le performance del marchio e per Fiat (+13,9%). Continua «il dominio dei modelli del gruppo nella top ten», con sei vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio. Positivo debutto anche per la 124 Spider, che è già prima nel suo segmento con una quota del 39,9%. «Al giro di boa di metà anno il mercato italiano dell'auto si conferma in ottima salute», commenta il Centro Studi Promotor che parla di «prospettive favorevoli» per la seconda parte del 2016.

«La ripresa in atto, oltre a svilupparsi con un tasso costantemente a due cifre - afferma il presidente Gian Primo Quagliano - appare decisamente solida, come risulta chiaramente dal fatto che la crescita non interessa particolari settori di domanda, ma l'intero mercato: crescono tutti segmenti di prodotto, crescono tutte le ripartizioni territoriali, crescono gli acquisti dei privati e crescono quelli delle aziende».

«È ripresa la voglia di mobilità degli italiani», osserva l'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, che ricorda: nei sei mesi 2016 lo Stato ha incassato 3,7 miliardi di euro di Iva e il settore ha generato un fatturato di 20,9 miliardi di euro. Prudente **Federauto**: «la crescita - spiega - è stata conseguita dalle 'turbo-promozioni e dalle auto chilometro zero. Prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore».

Una stima che trova conferma nei dati dell'Osservatorio Findomestic che registra per i prossimi tre mesi un calo della propensione all'acquisto di auto nuove e usate. Secondo Promotor, invece, l'agevolazione fiscale dei 'superammortamenti scadrà il 31 dicembre e quindi ci potrebbe essere un rush finale degli acquisti di auto di imprese e società.

© Riproduzione riservata

Italia: immatricolazioni di auto superano quota 1 milione nel primo semestre, operatori cauti

di Luca Fiore

01 lug, 18:33



Diciassettesimo incremento a due cifre in diciotto rilevazioni e venticinquesimo aumento mensile consecutivo per le immatricolazioni di auto in Italia. È quanto emerge dalle statistiche diffuse dal Ministero dei Trasporti. A giugno la motorizzazione ha immatricolato 165.208 auto, **l'11,88% in più rispetto allo stesso mese del 2015. Il dato cumulato relativo il primo semestre segna un incremento del 19,15% (1.041.854 unità).**

"I volumi registrati a giugno toccano il livello più alto, per questo mese, dal 2012", ha commentato Aurelio Nervo, Presidente dell'ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica). "Per quanto riguarda la chiusura del primo semestre –continua Nervo- è la prima volta, **dal 2011, che le immatricolazioni complessive superano il milione di unità**".

Per il diciottesimo mese consecutivo, Fiat Chrysler Automobiles ha fatto meglio del mercato registrando vendite in aumento del **13,6% e una quota del 28,7%**, in crescita di oltre 0,4 punti percentuali. A livello di brand, riporta la nota di FCA, "giugno molto positivo per Alfa Romeo che chiude il mese con le immatricolazioni in crescita del 34,1 per cento [...] segno positivo anche per Jeep (+20,3 per cento) e per Fiat: +13,9 per cento". Continua il dominio dei modelli FCA nella top ten, con 6 vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio.

Secondo Federauto, la Federazione che riunisce i Concessionari di auto, il nuovo balzo delle immatricolazioni è riconducibile alle promozioni messe in campo da case e concessionari. "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%", ha commentato il presidente, Filippo Pavan Bernacchi. **"Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizer, ha portato a questo +11,9%"**.

Si tratta di un aumento "conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale" e, su queste basi, "prevediamo che **il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore**". Federauto si attende un mercato 2016 in crescita del 15% rispetto al 2015.

Fonte: Finanza.com



Home | Notizie | Mercati | CFD | ETF | Forex | Forum | Quotazioni | Vid

Italia: immatricolazioni di auto superano quota 1 milione nel primo semestre, operatori cauti

Inviato da Luca Fiore il Ven, 01/07/2016 - 18:33

Like Tweet G+ Share RSS AI AA

Quotazione: FCA CHRYSLER



Diciassettesimo incremento a due cifre in diciotto rilevazioni e venticinquesimo aumento mensile consecutivo per le immatricolazioni di auto in Italia. È quanto emerge dalle statistiche diffuse dal Ministero dei Trasporti. A giugno la motorizzazione ha immatricolato 165.208 auto, **l'11,88% in più rispetto allo stesso mese del 2015. Il dato cumulato relativo il primo semestre segna un incremento del 19,15% (1.041.854 unità).**

"I volumi registrati a giugno toccano il livello più alto, per questo mese, dal 2012", ha commentato Aurelio Nervo, Presidente dell'ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica). "Per quanto riguarda la chiusura del primo semestre -continua Nervo- è la prima volta, **dal 2011, che le immatricolazioni complessive superano il milione di unità**".

Per il diciottesimo mese consecutivo, Fiat Chrysler Automobiles ha fatto meglio del mercato registrando vendite in aumento del **13,6% e una quota del 28,7%**, in crescita di oltre 0,4 punti percentuali. A livello di brand, riporta la nota di FCA, "giugno molto positivo per Alfa Romeo che chiude il mese con le immatricolazioni in crescita del 34,1 per cento [...] segno positivo anche per Jeep (+20,3 per cento) e per Fiat: +13,9 per cento". Continua il dominio dei modelli FCA nella top ten, con 6 vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio.

Secondo **Federauto**, la Federazione che riunisce i Concessionari di auto, il nuovo balzo delle immatricolazioni è riconducibile alle promozioni messe in campo da case e concessionari. "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), **Federauto** ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%", ha commentato il presidente, Filippo Pavan Bernacchi. "**Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizerò, ha portato a questo +11,9%**".

Si tratta di un aumento "conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale" e, su queste basi, "prevediamo che **il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore**". **Federauto** si attende un mercato 2016 in crescita del 15% rispetto al 2015.

TAG: [immatricolazioni auto Italia](#) [fca](#) [Auto](#)



Italia: immatricolazioni di auto superano quota 1 milione nel primo semestre, operatori cauti



 Fiat Chrysler Automobiles **Luca Fiore**
1 luglio 2016 - 18:33

MILANO (Finanza.com)



Diciassettesimo incremento a due cifre in diciotto rilevazioni e venticinquesimo aumento mensile consecutivo per le immatricolazioni di auto in Italia. È quanto emerge dalle statistiche diffuse dal Ministero dei Trasporti. A giugno la motorizzazione ha immatricolato 165.208 auto, **l'11,88% in più rispetto allo stesso mese del 2015. Il dato cumulato relativo il primo semestre segna un incremento del 19,15% (1.041.854 unità).**

"I volumi registrati a giugno toccano il livello più alto, per questo mese, dal 2012", ha commentato Aurelio Nervo, Presidente dell'ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica). "Per quanto riguarda la chiusura del primo semestre -continua Nervo- è la prima volta, **dal 2011, che le immatricolazioni complessive superano il milione di unità**".

Per il diciottesimo mese consecutivo, Fiat Chrysler Automobiles ha fatto meglio del mercato registrando vendite in aumento del **13,6% e una quota del 28,7%**, in crescita di oltre 0,4 punti percentuali. A livello di brand, riporta la nota di FCA, "giugno molto positivo per Alfa Romeo che chiude il mese con le immatricolazioni in crescita del 34,1 per cento [...] segno positivo anche per Jeep (+20,3 per cento) e per Fiat: +13,9 per cento". Continua il dominio dei modelli FCA nella top ten, con 6 vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio.

Secondo Federauto, la Federazione che riunisce i Concessionari di auto, il nuovo balzo delle immatricolazioni è riconducibile alle promozioni messe in campo da case e concessionari. "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%", ha commentato il presidente, Filippo Pavan Bernacchi. **"Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizerò, ha portato a questo +11,9%"**.

Si tratta di un aumento "conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale" e, su queste basi, "prevediamo che **il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore**". Federauto si attende un mercato 2016 in crescita del 15% rispetto al 2015.

Tutte le notizie su: [immatricolazioni auto](#), [Italia](#), [fca](#), [auto](#)

Auto: Francia, a giugno vendite +0,8%, Fca +7%

di [Gerasimo Terracciano](#) | Luglio 02, 2016 | 08:32



Il marchio Fiat ha consegnato 34.700 veicoli, +13,9%, (poco più di 223.000 unità da gennaio), Panda si conferma la vettura più venduta, con oltre 11.600 immatricolazioni, bene anche la 500, con 4.400 pezzi, 500L con più di 6.000 immatricolazioni, 500X con quasi 3.900 pezzi e la Punto con oltre 4.200 unità.

Fra i primi dieci produttori attivi sul mercato Usa, sia internazionali che domestici, Gm è risultata l'unica ad avere registrato una contrazione delle vendite nel mese di maggio, soprattutto nel segmento light truck. La quota di Fiat Chrysler Automobiles è stata del 28,7 per cento, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno 2015. Jeep Wrangler, Jeep Patriot, Jeep Compass e Jeep Renegade hanno infatti tutti stabilito primati per il mese di giugno, con il marchio Jeep che continua a stabilire record, segnando anch'esso vendite record per il mese di giugno. Positivo debutto anche per la 124 Spider, che è già leader nel suo segmento con una quota del 39,9%.

"I volumi registrati a giugno toccano il livello più alto, per questo mese, dal 2012 - commenta Aurelio Nervo, Presidente di ANFIA".

A giugno sono stati registrati 379.532 trasferimenti di proprietà di auto usate, con un incremento del 3,58% rispetto allo stesso mese del 2015, durante il quale ne furono registrati 366.431 (a maggio 2016 sono stati invece registrati 431.500 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una crescita del 18,85% rispetto a maggio 2015, durante il quale ne furono registrati 363.067).

E non mancano le polemiche: "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%) - spiega Pavan Bernacchi presidente della Federauto, associazione concessionari - abbiamo monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che il mese ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%". Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% - un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa - ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. "Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate".



Auto, mercato continua a crescere: +11,9% immatricolazioni giugno

Luglio 02 06:49
2016

By Dina Fellin



Fra i primi dieci produttori attivi sul mercato Usa, sia internazionali che domestici, Gm è risultata l'unica ad avere registrato una contrazione delle vendite nel mese di maggio, soprattutto nel segmento light truck.

Entrando meglio nel dettaglio notiamo che le vendite di Chrysler sono calate del 20%, quelle di Dodge sono aumentate del 3%, quelle di Jeep del +17% e quelle di Ram del +14%.

Nel periodo gennaio-giugno 2016 la Motorizzazione ha in totale immatricolato 1.041.854 autovetture, con una variazione di +19,15% rispetto al periodo gennaio-giugno 2015, durante il quale ne furono immatricolate 874.381.

Fca cresce per il diciottesimo mese consecutivo più del mercato: a **giugno** ha venduto in Italia 47.453 auto, il 13,6% in più dello stesso mese 2015. Continua il dominio dei modelli FCA nella top ten, con 6 vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio. Bene la Tipo, che ha già scalato le posizioni di vertice delle auto più vendute del segmento C, con quasi 2.500 unità e una quota al 10,5%. Per quanto riguarda Alfa Romeo, a **giugno** sono state immatricolate anche 36 Alfa Romeo 4C questo comporta un incremento del +44% rispetto a quanto avvenuto nello stesso mese del 2015. **A Piazza Affari**, il titolo Fiat in virtù di queste buone notizie ha accelerato al rialzo.

E non mancano le polemiche: "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%) - spiega Pavan Bernacchi presidente della **Federauto**, associazione concessionari - abbiamo monitorato costantemente l'andamento delle targhe di **giugno** constatando che il mese ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%". Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. **Federauto** rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015.



Comunicato stampa

MERCATO AUTO GIUGNO: +11,9%

1° SEMESTRE A +19,1% GRAZIE A TURBO-PROMOZIONI E KM0

Pavan Bernacchi: "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che il mese ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizerò, ha portato al +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% – un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa – ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate".

(Roma, 1° luglio 2016). Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti il mese di giugno si è chiuso con 165.208 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +11,9% rispetto allo stesso mese del 2015.

Commenta il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%), Federauto ha monitorato costantemente l'andamento delle targhe di giugno constatando che ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell'ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizerò, ha portato a questo +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l'obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% – un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa – ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. Federauto rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate".

A testimonianza dell'enorme colpo di reni dell'ultimo giorno, il fatto che il sistema informatico del Dipartimento Trasporti Terrestri, intasato, sia dovuto rimanere aperto ben oltre la tradizionale chiusura delle 18.30.

Conclude Pavan Bernacchi: "Il primo semestre è stato caratterizzato da promozioni eclatanti delle case e dei propri concessionari che hanno intercettato la domanda, in qualche misura anticipandola. L'estrema concorrenza tra marchi ha poi fatto sì che tutti difendessero le loro quote anche con kilometrizerò, noleggi, forniture ad enti e molto altro ancora. Questo mix, aggiunto alla crescita reale, ha determinato l'oggettiva impossibilità di confezionare delle previsioni attendibili. Nel secondo semestre riteniamo che questa situazione si attenuerà ritrovando maggior equilibrio e coerenza".

BCRMAGAZINE

il giornale online

NOTIZIE

MERCATO AUTO: A GIUGNO IN ITALIA VENDITE ANCORA IN CRESCITA

July 1, 2016 · 0 Comments

Il mercato dell'auto in Italia continua a volare: a giugno le immatricolazioni di vetture nuove hanno fatto segnare un +11,9% con 165.208 consegne. Il che porta il totale dei sei mesi 2016 a vendere complessivamente 1.041.854, pari a un incremento del 19,15% sull'analogo periodo dell'anno scorso.

E in questo contesto Fiat Chrysler Automobiles non ferma la sua prodigiosa corsa. Basti dire che a giugno per la diciottesima volta consecutiva fa segnare incrementi superiori a quelli del mercato totale- "Con quasi 47.500 immatricolazioni – commentano ad FCA – siamo riusciti a incrementare le vendite del 13,6 per cento e ottiene una quota del 28,7 per cento, in crescita di oltre 0,4 punti percentuali. Giugno molto positivo per Alfa Romeo che chiude il mese con le immatricolazioni in crescita del 34,1 per cento e ottiene la miglior quota degli ultimi due anni, anche grazie all'ottimo debutto di Giulia, già tra le più vendute del suo segmento. Segno positivo anche per Jeep (+20,3 per cento) e per Fiat: +13,9 per cento. Continua il dominio dei modelli FCA nella top ten, con 6 vetture presenti in classifica di cui tre (Panda, 500L e Ypsilon) sul podio. Positivo debutto anche per la 124 Spider, che è già leader nel suo segmento con una quota del 39,9 per cento".

“I volumi registrati a giugno toccano il livello più alto, per questo mese, dal 2012 – commenta Aurelio Nervo, Presidente di ANFIA. Si tratta della sesta crescita consecutiva a doppia cifra per il mercato italiano (e del venticinquesimo incremento mensile consecutivo), sebbene inferiore a quella riportata a maggio 2016, che aveva beneficiato di positivi effetti di calendario rispetto a maggio 2015. Per quanto riguarda la chiusura del primo semestre – conclude Nervo – è la prima volta, dal 2011, che le immatricolazioni complessive superano il milione di unità. A gennaio-giugno 2016, i volumi immatricolati risultano superiori del 2,7% rispetto a quelli del 2011, ma inferiori del 16,3% rispetto al valore medio immatricolato nel 1° semestre dal 2007 al 2010 (1.245.377)”.

“E’ ripresa la voglia di mobilità degli italiani – ha detto invece Massimo Nordio, Presidente dell’UNRAE, l’Associazione delle Case automobilistiche estere. Dobbiamo perciò prendere atto che l’auto resterà sempre centrale nell’assolvere al bisogno di mobilità delle persone. Una mobilità che, dal punto di vista tecnologico, sta evolvendo in forma sempre più sicura, connessa e ormai pronta per la guida autonoma, orientata ad una migliore fruibilità, come richiesto dagli utilizzatori”.

*E non mancano le polemiche: “Dopo il risultato sbalorditivo di maggio (+27,3%) – spiega Pavan Bernacchi presidente della **Federauto**, associazione concessionari – abbiamo monitorato costantemente l’andamento delle targhe di giugno constatando che il mese ha viaggiato mediamente in un range compreso tra lo 0 e il +5%. Il colpo di reni dell’ultimo giorno, anche grazie alle kilometrizer, ha portato al +11,9%. Questo incremento, coincidente con le nostre previsioni, è stato dunque conseguito con una spinta enorme di case e concessionari, che in ballo avevano anche l’obiettivo semestrale. Il primo semestre 2016 chiude quindi al +19,1% – un risultato superiore a ogni più rosea aspettativa – ma prevediamo che il secondo semestre viaggerà a un tasso di crescita inferiore. **Federauto** rivede quindi le sue previsioni stimando un mercato 2016 in crescita del +15% rispetto al 2015. Si tornerebbe quindi a un mercato di circa 1.811.000 vetture immatricolate”.*

CORRIERE DEL WEB

VENERDÌ 15 LUGLIO 2016

Federauto: immatricolazioni europee a giugno +6,5%. Pavan Bernacchi: su Regno Unito probabili primi effetti Brexit

BREXIT, ITALIA A VELOCITA' DOPPIA

(Roma, 15 luglio 2016). Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%).

Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati Ue, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%.

Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: "Il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%.

L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo.

Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata".

Nella prima metà dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%).



Federauto: immatricolazioni europee a giugno +6,5%. Pavan Bernacchi: su Regno Unito probabili primi effetti Brexit

17/07/2016 01:57:04 \\ NEWS \\ 2 Visite

BREXIT, ITALIA A VELOCITA' DOPPIA (Roma, 15 luglio 2016). Cresce a giugno, per il 34° mese consecutivo, il mercato dell'auto in Europa ma rallenta la propria corsa e segna un +6,5% sull'analogo periodo del 2015. Poco più della metà rispetto all'incremento delle immatricolazioni italiane (+11,9%). Anche nel semestre l'Italia si conferma con il maggior tasso di incremento tra i principali mercati Ue, con un +19,2% a fronte di una media europea del +9,1%. Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: "Il risultato del Regno Unito (-0,8%), probabilmente il primo effetto negativo della Brexit, intacca negativamente anche il risultato dell'Ue, mentre l'Italia rallenta l'inerzia della propria corsa rispetto ai mesi scorsi e si ferma a un pur lusinghiero +11,9%. L'incremento del settore automotive di quest'anno non trova corrispondenze con la gran parte degli indicatori di crescita del nostro Paese, per questo più che da una ripresa del sistema Paese il nostro settore è mosso da fattori interni e congiunturali: dalle massicce campagne di promozione messe in campo da case e concessionari e finalmente da una minore pressione dei costi di mantenimento e utilizzo. Infatti, il prezzo del carburante incide per circa il 15-20% in meno sulle tasche degli automobilisti italiani rispetto a due anni fa, a fronte di una pressione fiscale che almeno è rimasta inalterata". Nella prima metà dell'anno tutti i principali mercati sono in crescita, in particolare quello italiano (+19,2%) e spagnolo (+12,5%), seguiti da Francia (+8,3%), Germania (+7,1%) e Regno Unito (+3,2%). -- www.CorrieredelWeb.it ---- Questa ed altre notizie le trovi su www.CorrieredelWeb.it - L'informazione fuori e dentro la Rete. Chiedi l'accredito stampa alla redazione del [CorrieredelWeb.it](http://www.CorrieredelWeb.it) per pubblicare le tue news.

transport



Auto: Federauto Trucks, ora attenti a effetto Brexit e trend Usa

28 luglio 2016

Un 2016 finora positivo per il mercato europeo dei veicoli commerciali e industriali. Appena diffusi i dati al riguardo da parte dell'ACEA, l'European Automobile Manufacturers' Association – Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks analizza non solo i risultati, ma riflette anche sul futuro del settore: "Il primo semestre del 2016 – afferma – si chiude con un bilancio altamente positivo, grazie a una crescita costante del numero delle immatricolazioni dei veicoli commerciali e industriali, al 13,5%. Anzi, nel corso di tale periodo, l'Italia si e' confermata la 'locomotiva' europea, giacche' traina da 18 mesi l'incremento ininterrotto, sempre con risultati oltre il 20% e con punte che oltrepassano abbondantemente il 30%". "Occorre, pero' procedere con cautela – continua Ferrajoli – considerando le potenziali cause di rallentamento o di inversione di tendenza. Bisogna che, parlando del sistema in generale, si concretizzino i contraccolpi della Brexit, finora solo paventati, per comprendere il 'peso' dell'uscita della Gran Bretagna dalla Ue anche nel nostro settore. Parlando specificamente dell'Italia, invece, sara' necessario verificare se le nostre reiterate richieste al Governo di approntare un Piano Nazionale Trasporti, al fine di rinnovare in nome della sicurezza, prima e della sostenibilita' ambientale, poi, un parco circolante fra i piu' obsoleti d'Europa, di investire nell'infrastrutturazione nei distributori di carburanti 'puliti', d'incentivare gli autotrasportatori ad acquistare veicoli ad alimentazione

ecosostenibile, trovino accoglienza e un luogo di discussione e concreta realizzazione". "Finora – conclude il coordinatore di Federauto Trucks, Gianandrea Ferrajoli – l'Europa ha costituito un esempio virtuoso di crescita, ma non vorremmo che mutasse il trend e ci trovassimo alle prese con il fenomeno di arretramento delle immatricolazioni che da tempo si sta registrando negli USA. Guardando i numeri del primo semestre, infatti, emerge una situazione critica con un significativo – 34,5% delle immatricolazioni. Urgono, quindi, decise contromisure, da elaborare grazie ad una cooperazione di tutti gli attori, pubblici e privati, che determinano il mercato".

Make Me Feed
Le news dei tuoi hashtags.



#EUROPA2016

#ITALIA

#TEMPO

#TRASPORTI

#FINANZA

#AUTO

#GOSSIP

#LAVORO

#AMORE

Make Me Feed / 2016 / 07 / Trucks: Italia, locomotiva europea nel primo semestre 2016

Trucks: Italia, locomotiva europea nel primo semestre 2016



Pubblicata il: 28/07/2016



Fonte: WWW.DEALERLINK.IT

Nel primo semestre del 2016, l'Italia si è confermata la "locomotiva" europea. Così Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, commenta i risultati del mercato dei veicoli industriali e commerciali in Europa a giugno 2016 e nei primi sei mesi dell'anno. Risultati che mettono in evidenza le ottime performance del mercato ... L'articolo Trucks: Italia, locomotiva europea nel...